QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-942 al 40-849

LA STAMPA

Frangar, non flectar

GIOVEDI'
14 Febbraio 1952
Anno VIII - Num. 39
L. 25 (sped. in abb. postale)

DEMOCRAZIA
e Azione Cattolica

L'allocuzione del Pontefice, e più ancora le interpretazioni autorizzate che sono venute subito dopo segnalano un impegno più diretto e scoperto delle gerarchie ecclesiastiche e delle organizzazioni che ne dipendono nella lotta politica. Tale presa di posizione era prevedibile. Essa rappresenta la conseguenza inevitabile del logoramento subito in questi ultimi tempi dalla Democrazia Cristiana, della diminuzione del suo prestigio e del suo credito, e del pericolo quindi che, nelle prossime competizioni elettorali, amministrative e politiche, essa non possa ritrovare il favore che l'ha assistita il 18 aprile. Gerarchie ecclesiastiche, Azione Cattolica, Democrazia Cristiana sono come è noto i tre termini attraverso i quali la Chiesa protegge i suoi interessi. Evidentemente la Chiesa preferisce normalmente l'ultimo termine, il partito politico per salvaguardare le sue ragioni nell'ordine temporale. Cerca di non compromettere le gerarchie ecclesiastiche e di mantenere nell'ambiguità dell'apostolato laico l'Azione Cattolica. Ma quando il suo strumento politico, per una ragione o per l'altra, diventa carente, essa è costretta a spostare i limiti normali degli interventi delle gerarchie e dell'Azione Cattolica. Ed è appunto quello che sta accadendo in questi giorni. Allorchè il prof. Gedda venne elevato alla presidenza dell'Azione Cattolica, apparve del resto già chiaro che si intendeva potenziare al massimo l'efficienza e la combattività di questa organizzazione, onde sopperire alle deficienze che si venivano manifestando nella Democrazia Cristiana. Il prof. Gedda veniva chiamato a rinforzare, per le sue note eminenti qualità direttive, l'Azione Cattolica per puntellare le vacillanti fortune della Democrazia Cristiana.

E se tutto si riducesse ad una specie di intensificata mobilitazione in favore della Democrazia Cristiana, il risultato finale politico potrebbe essere solo quantitativo. Attraverso cioè lo strenuo impegno del prof. Gedda, la Democrazia Cristiana, nelle prossime elezioni, potrebbe conservare le posizioni del 18 aprile. Si tratterebbe di una operazione compensativa: se nei dodici milioni di voti riportati il 18 aprile si verificasse una frana, questa dovrebbe essere compensata da una affluenza totale dell'elettorato specificatamente cattolico. Ma in realtà non si tratta solo di questo. Le idee che circolano nell'Azione Cattolica non sono esattamente quelle che circolano nella Democrazia Cristiana, o per lo meno nelle sue correnti più moderate. Le idee del prof. Gedda non crediamo che sarebbero sempre sottoscritte dall'on. De Gasperi e dall'on. Pella.

Esaminiamo un momento le recenti manifestazioni, sulle quali si è fermata l'opinione pubblica. L'allocuzione del Pontefice ha esposto punti di vista generali, che se non fossero stati seguiti, come dicevamo, da altri commenti non si presterebbero ad obiezioni. Il Pontefice ha richiamato l'attenzione dei fedeli sui pericoli che incombono alla nostra civiltà; ha deplorato l'inerzia, il funesto letargo in cui molti spiriti si adagiano; ha infine invitato tutti i buoni, tutti i solleciti dei destini del mondo a serrare le file per camminare verso la completa restaurazione dello spirito evangelico. E' vero che il Pontefice ha aggiunto che occorreva rifare il mondo dalle fondamenta, che occorreva un cambiamento di rotta e che la Chiesa si sarebbe dovuta mettere alla testa di così grande impresa. Ma è altrettanto vero che questi accenni non contenevano allusioni strettamente e necessariamente politiche, e potevano essere interpretati anche come una esortazione a quella rigenerazione spirituale e morale del mondo, per la quale la Chiesa è legittimata ad esercitare il suo magistero.

Ma dopo l'allocuzione pontificia, sono venute altre voci. Padre Lombardi ha trovato il modo di inserire in una sua sommaria filosofia della storia l'idea di una missione di una terza Roma, missione che difficilmente potrebbe essere interpretata come di natura puramente religiosa. Padre Lombardi si è mostrato assai più preoccupato della Terra che del Cielo. Con un ardito passaggio di dubbia ortodossia ha detto che la missione della terza Roma, naturalmente la Roma ecclesiastica, non poteva riferirsi solo ai valori eterni, ma doveva estendersi anche ai problemi della materia e della terra, e doveva ricostruire l'edificio della serenità materiale, missione quindi temporale, politica e, per l'occasione, anche socialista.

Il prof. Gedda, più positivo, ha lasciato all'oratoria di Padre Lombardi gli accenti savonaroliani ed ha scritto che il punto saliente del messaggio pontificio stava nella proposta di una compiuta interpretazione cristiana della vita del nostro secolo. Non si trattava soltanto di una correzione di costumi, ma di un programma più vasto. Si trattava di impostare di fronte ai cristiani di Roma il fondamentale problema religioso del secolo, che consiste «nel dare un volto cristiano a tutte le manifestazioni della vita moderna, del pensiero, dell'economia, dei problemi sociali a quelli della ricreazione, dalla vita della famiglia a quella civica».

Parole che pongono scopertamente l'ideale di un totalitarismo cattolico. Parole che vanno a ritroso di quella che fu l'ispirazione originaria del partito fondato a suo tempo da Don Sturzo ed ereditata dalla Democrazia Cristiana e in generale da tutti i partiti cattolici moderni. La fondazione di questi partiti infatti implicava l'accettazione dello stato liberale e in un certo senso la laicizzazione dei cattolici.

L'attributo: «cattolico» restava a significare solo che i cattolici desideravano da parte dello Stato certe zone di rispetto per la religione e per la Chiesa, e non significava punto la volontà di sottomettere lo Stato alla Chiesa. E tale concezione era appoggiata al principio della separazione dello spirituale dal temporale e di dare a Dio ciò che è di Dio ed a Cesare ciò che è di Cesare. L'on. De Gasperi e con lui, supponiamo, quella parte del partito che lo segue, sono per l'appunto su questa tradizione liberaleggiante del cattolicismo. Invece per il prof. Gedda non esiste materia che non debba rientrare nella competenza dello spirituale, e quindi per ciò dell'autorità che ne è titolare. Tutto deve essere cattolicizzato. L'integralismo cattolico esige che ogni attività sociale e politica, pubblica e privata sia controllata cattolicamente. E poichè è lo Stato che disciplina le società, ne discende che lo Stato deve alla sua volta essere controllato cattolicamente.

Se tali sono le idee delle gerarchie ecclesiastiche e dell'Azione Cattolica è facile prevedere che, spostandosi la potenza dalla Democrazia Cristiana all'Azione Cattolica, perdendo quella di autonomia rispetto a questa, non potrà non verificarsi un'alterazione qualitativa del partito con l'avanzamento degli elementi più prossimi alle idee dell'Azione Cattolica e la retrocessione di quelli che più se ne discostano. Come si vede è questa una nuova complicazione che si introduce nella tormentata vita della Democrazia Cristiana, ma è anche un serio motivo di riflessione per tutti i partiti laici.

Panfilo Gentile

LA COSTITUZIONE DELL'ESERCITO UNIFICATO

L'America sospenderà gli aiuti se gli europei non si accorderanno

Acheson proporrà un piano di cinque punti - I principali riguardano un compromesso sulla partecipazione delle truppe tedesche e l'ammissione della Germania al Patto atlantico

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 13 febbraio.

Se Acheson non riuscirà a convincere inglesi e francesi ad accettare un incontro con Adenauer a Londra è quasi certo che prima di andare a Lisbona si recherà a Bonn per discutere col cancelliere tedesco le questioni connesse alla partecipazione della Germania alla difesa europea. Nessun piano preciso è stato ancora fissato, però, per due motivi: in primo luogo, la diplomazia americana spera ancora di convincere gli anglofrancesi ad appoggiare il piano di compromesso che Acheson ha portato a Londra per dare alla Germania, subito, un posto nello schieramento atlantico impegnandosi contemporaneamente a conferirle in un secondo tempo la partecipazione completa. In secondo luogo, si spera qui che Adenauer voglia moderare le richieste tedesche sulla Saar rendendo così possibile una sostanziale modifica dell'atteggiamento francese nei riguardi della partecipazione tedesca alla difesa europea.

Non ci si nasconde qui che Acheson — il quale tanto negli Stati Uniti quanto in Europa è criticato per aver spinto troppo innanzi e forse intempestivamente la questione del riarmo tedesco — dovrà operare in condizioni di sfavore. Fu Acheson che nella riunione atlantica del settembre '50 a New York propose per primo la questione e da allora ha continuamente insistito sia a Parigi che a Bonn perchè si intendessero sulla partecipazione tedesca alla difesa dell'Europa. E' Acheson che ha dato ai Governi alleati l'impressione che la difesa dell'Occidente sia basata prima di tutto sul contributo germanico anzichè su quello dei membri originari dell'alleanza ed ha quindi accresciuto le resistenze europee a seguire la politica americana. Egli deve ora superare una prova di estrema difficoltà: placare le ire ed i timori francesi ed europei e nello stesso tempo convincere i tedeschi a ridurre di molto le loro condizioni per partecipare alla difesa comune, condizioni che la politica americana li aveva incoraggiati a porre.

Senza aver rinunciato al piano di centrare gran parte della difesa dell'Occidente sulla partecipazione tedesca, il segretario di Stato si è convinto ora che insistendo troppo, nel momento attuale, per ottenerla si mette in pericolo tutto il processo di unificazione e di riarmo europeo. I suoi piani di compromesso tengono conto e di questa realtà e della aspirazione americana di accelerare mediante la creazione del sistema difensivo il processo di unificazione politica dell'Europa.

I. - Il primo piano riguarda la domanda tedesca di ammissione al Patto Atlantico. Acheson intende proporre a Londra ed a Lisbona che la questione rimanga indecisa, ma che intanto i membri del Patto Atlantico (Nato) e quelli della Comunità difensiva europea si riuniscano insieme. Ciò darà alla Germania una limitata partecipazione all'elaborazione dei piani difensivi dell'Occidente senza concederglì la piena partecipazione al NATO; questa però sarebbe promessa per quando l'organizzazione difensiva fosse stata completata e quindi per quando i timori francesi di predominio militare tedesco fossero scomparsi.

II. - Se la Germania ridurrà le sue esigenze per la Saar, gli Stati Uniti ridurranno di molto il costo per il mantenimento delle truppe americane in Germania, ora pagato dal Governo germanico.

III. - Se la Francia insisterà nell'opporsi al pieno riarmo tedesco nel timore che prima o poi la Germania non ricostituisca con le unità inizialmente destinate all'esercito europeo un suo esercito nazionale, gli Stati Uniti proporranno che si dia alla Francia una piena garanzia contro tale pericolo. Ma questo compromesso esiste finora solo come progetto personale di Acheson e gli uffici americani sono i primi a chiedersi chi potrà accordare la prevista garanzia e come essa potrà esser data.

IV. - Per superare le reticenze belghe ed olandesi contro la creazione dell'Esercito europeo come forza separata da quella del NATO, sulla quale i piccoli Paesi non avrebbero nessun controllo e sarebbero solo obbligati a sopportare una parte del costo che non sarebbe stata approvata dai loro Parlamenti, Acheson proporrà che i dirigenti dell'Esercito europeo potranno decidere solo su questioni tecniche e che ogni problema di politica e di finanze sarà deciso dal Consiglio del NATO e che ogni nazione europea manterrà pieno controllo sul proprio bilancio della Difesa.

V. - Snellimento della organizzazione del N.A.T.O. Tutti gli uffici dell'alleanza dovranno essere concentrati a Parigi anche quelli dei Sostituti ora esistenti a Londra per i quali si propone che vengano diretti da personalità di gran nome ed autorità in modo da poter sostituire con pieno prestigio i rispettivi ministri degli Esteri.

Nessuno, qui, si aspetta che i compromessi di Acheson compiano il miracolo di far superare gli enormi ostacoli accumulati nell'ultimo anno sulla strada della alleanza. Si osserva che Acheson ha due sole armi per «convincere» francesi europei e tedeschi ad accettare la politica di unificazione a pieno ritmo suggerita dagli Stati Uniti: far capire ai francesi che se non accettano la partecipazione tedesca all'esercito europeo, gli Stati Uniti permetteranno prima o poi ai tedeschi di organizzare un esercito nazionale; dimostrare a francesi e tedeschi che se non riusciranno ad accordarsi per la comune partecipazione all'esercito europeo, il Congresso americano abolirà i fondi che rendono possibile la lenta organizzazione del NATO e dell'esercito europeo stesso.

Che questa minaccia non sia infondata lo dimostra il fatto che Truman ha rinunciato ad inviare oggi al Congresso, come era previsto, la richiesta per la concessione di 7 miliardi di 900 milioni per gli aiuti militari ed economici all'Europa nell'anno 1952-53.

Se avesse osato farlo avrebbe provocato in Congresso una tale battaglia in condizioni così sfavorevoli da rendere molto probabile il passaggio del taglio di oltre due miliardi richiesto anche da capi democratici. Si è deciso così di attendere i risultati di Lisbona nella speranza che Acheson riesca a far approvare la sua politica unificatrice da francesi europei e tedeschi e quindi tolga di mano al Congresso la maggiore arma per negare nuovi fondi per gli aiuti all'Europa.

Gino Tomajuoli

68 miliardi sottoscritti al Prestito della Solidarietà

Roma, 13 febbraio.

L'«Agenzia Economica Finanziaria», dopo aver attinto informazioni a fonte ufficiale, comunica che a tutto il giorno 11 febbraio corrente, cioè mentre mancano diciotto giorni alla chiusura delle operazioni, sono stati sottoscritti al Prestito della Solidarietà «Buoni del Tesoro novennali 1961» 68 miliardi 191 milioni di lire.

Il ritorno del fratello



Il duca di Windsor sbarca a Southampton. (Telefoto)

I repubblicani nella polemica per il discorso di padre Lombardi

Un chiarimento sulle frasi incriminate del predicatore gesuita - Un "documento programmatico,, di riforme presentato da Gronchi a De Gasperi e Gonella

Roma, 13 febbraio.

Anche stasera vi sono da registrare echi alla nota predica pronunciata lunedì scorso da Padre Lombardi. V'è, prima di tutto, quella che si può definire la versione ufficiale del passo incriminato. E' stata pubblicata stamane dal quotidiano dell'Azione Cattolica e dice precisamente: «Non vedete che i giovani da una parte gridano contro un uomo che parlava contro l'Italia quando stava in Inghilterra e dall'altra sono anche pronti a desiderare una internazionale, che è proprio quella che crea i traditori? Non vedete che non sappiamo più... che crisi, questa crisi della gioventù!... che da una parte vuol essere nazionalista; e allora quando vede un uomo che durante la guerra, nel pericolo comune, se ne stava all'estero si sente inferocita, sente il sangue che viene alla faccia; e dall'altra permette ancora che circolino per l'Italia coloro che nella Russia, durante la guerra, facevano gli aguzzini degli italiani. C'è una crisi tremenda perchè non abbiamo più l'unità delle idee...».

Un nuovo attacco

La pubblicazione è stata evidentemente fatta nel lodevole intento di diminuire l'impressione provocata dalle prime versioni della predica che erano circolate. Ma lo ha raggiunto solo in parte. I repubblicani, infatti, che sino ad oggi non avevano preso parte alla polemica, si sono sentiti autorizzati proprio da questa pubblicazione ad intervenire.

«E' lo stesso Padre Lombardi — ha notato il loro giornale — che testimonia dunque di aver ingiuriato l'antifascismo italiano. Dalle sue parole è chiaro che si tratta di un esaltato fanatico, che ha perduto ogni controllo delle sue azioni. Un irresponsabile che dal microfono di una radio che non è dello Stato italiano ha pronunciato parole le quali (messe in onda, per giunta, anche dalla nostra radio) costituiscono anzitutto una offesa allo Stato italiano ed al Presidente della Repubblica...

«Anche la Democrazia Cristiana è colpita in pieno dalle parole di Padre Lombardi. E Don Sturzo, fondatore del partito cattolico, festeggiato recentemente in occasione del suo 80° compleanno, non è stato esule come Calosso, come Sforza, come gli altri antifascisti perseguitati dalla dittatura? Ci dovremmo dunque sentire inferociti anche davanti a Don Sturzo così come gli sciagurati del MSI mostrano la loro ferocia all'università innanzi a Calosso? Qual è il gioco di Padre Lombardi? E' solo un esaltato?».

Con il predicatore gesuita (al quale l'organo socialdemocratico ha dedicato oggi altri violenti apprezzamenti chiamandolo addirittura «il necroforo di Dio»), i repubblicani hanno chiamato in causa anche il prof. Gedda contestandogli la opportunità politica dei suoi apprezzamenti contro i «cinque secoli della ribellione protestante». Che il presidente dell'Azione Cattolica combatta il protestantesimo — ha fatto osservare «*La Voce Repubblicana*» — può essere giudicato del tutto naturale. Ma in un momento in cui l'Azione Cattolica entra in campagna sul terreno politico ed a sostegno di un determinato partito politico che ha le maggiori responsabilità nel governo della Repubblica italiana e ne ha in modo specifico la direzione della politica estera, ci sembra che un maggior senso di responsabilità da parte del presidente dell'Azione Cattolica non guasterebbe. A parte ogni discussione storica, quest'Europa che si vale largamente degli aiuti degli Stati Uniti e che dovrebbe giudicarli "caduti assai in basso" non ci parrebbe dare spettacolo di molto buon gusto».

Negli ambienti cattolici ci si mantiene molto riservati di fronte a tutti questi fuochi polemici e si tende, è solo una impressione, piuttosto a smorzarli che ad attizzarli; almeno per quanto riguarda le manifestazioni oratorie e pubblicistiche del padre Lombardi e del prof. Gedda. Ci si è irrigiditi invece per le interpretazioni «elettoralistiche» che sono state date all'esortazione pontificia di domenica scorsa, contro le quali l'organo vaticano ha protestato, sia ieri che oggi.

L'irrigidimento è comprensibile se si riflette che l'estrema sinistra si è affidata al nuovo «caso», in questi giorni, con un trasporto che ha spesso trasceso ogni limite. Ma, a parte queste esasperazioni, vi è da notare che la polemica non si è svolta tanto sull'intervento del Papa quanto piuttosto sulle illustrazioni che poi ne sono state date.

«Torniamo alle origini»

Quest'oggi è stata pubblicata la prima parte di quel documento programmatico dell'onorevole Gronchi annunciato tempo fa e consegnato (anche questo si è saputo oggi) al Segretario della D. C., ai due presidenti dei gruppi parlamentari democristiani ed al Presidente del Consiglio. Si tratta, per il momento, della «parte generale», ed il settimanale di corrente che la pubblica annuncia per i prossimi numeri le altre dedicate all'ordinamento dello Stato, alla politica interna, economica, finanziaria, agraria, sociale e dei lavori pubblici.

Lo «slogan» del documento è «torniamo alle origini», che sarebbero, poi, le prime affermazioni programmatiche fatte dalla D. C. nei suoi primi anni di vita, ad un dipresso dal '43 al '47. Secondo l'on. Gronchi la reazione suscitata dall'aggressività del movimento comunista ha provocato nel partito un forte sbandamento a destra. Il problema resta invece sempre quello di dimostrare che una politica di difesa democratica non si identifica con una politica di conservazione e di opposizione alle classi lavoratrici.

I particolari, come si è detto, si potranno avere solo quando si conoscerà il documento in tutte le sue parti. Per il momento si può registrare la «dichiarazione programmatica» di un'altra corrente o tendenza che si prepara a esigere la sua parte all'interno della Democrazia Cristiana.

e. f.

La Camera approva la legge per le elezioni nell'Alto Adige

Roma, 13 febbraio.

Le norme per l'elezione dei Consigli comunali nella provincia di Bolzano, che ebbero già il vaglio del Senato, sono state oggi approvate definitivamente dalla Camera.

Questo provvedimento, sebbene riguardi una sola regione, acquista rilievo nazionale perchè rappresenta la premessa allo svolgimento dell'ultimo turno delle elezioni amministrative e soprattutto perchè, decidendo in merito, per la prima volta il Parlamento è stato chiamato ad interpretare la Costituzione nella carenza dell'Alta Corte Costituzionale. Lo ha rilevato lo stesso ministro *Scelba* concludendo il breve dibattito che si è svolto oggi.

Poi l'assemblea ha iniziato il dibattito sulla legge per il riordinamento dei ruoli e dei quadri dell'Aeronautica. Hanno parlato molto a lungo contro, il socialfusionista on. *Guadalupi* e il comunista on. *Bottonelli*.

Venerdì l'incontro Acheson - Eden - Schuman

Colloqui di Adenauer con i tre Ministri

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 13 febbraio.

Il cugino di re Faruk, principe Abdel Moneim, è giunto a Londra stamane accompagnato da uno dei consiglieri di politica estera del sovrano d'Egitto, Amr Pascià. Amr Pascià era fino a qualche settimana fa il popolare ambasciatore egiziano a Londra. Egli fu richiamato al Cairo dal Governo di Nahas, che Faruk ha dimesso dopo l'incendio nella capitale. Amr Pascià, che appartiene notoriamente alla corrente politica disposta a raggiungere un accordo con la Gran Bretagna, si è recato questa sera al Foreign Office e vi ha avuto un colloquio col ministro degli Esteri, Eden. Egli avrà occasione di parlare, durante il suo soggiorno londinese, anche col segretario di Stato Dean Acheson, che è giunto stanotte a bordo dell'aereo personale di Truman, l'«Independence». Lo ha qui raggiunto, proveniente da Parigi, l'ambasciatore Harriman, che discuterà con lui molti dei problemi connessi con la prossima riunione atlantica di Lisbona.

Le conversazioni a tre Eden-Acheson-Schuman cominceranno venerdì pomeriggio subito dopo i funerali del Sovrano. Il Cancelliere Adenauer, che si troverà a Londra ufficialmente come rappresentante della Germania di Bonn ai funerali del Sovrano, non è stato invitato a questa conferenza. Ma si ammette ora che egli avrà colloqui con ciascuno dei tre ministri degli Esteri e forse anche con tutti e tre i ministri riuniti.

Negli ambienti politici si ha la sensazione (e la speranza) che le recenti divergenze di vedute franco-tedesche sull'esercito europeo possano essere colmate in tempo. La mancanza di un accordo in proposito potrebbe compromettere gravemente il successo della riunione di Lisbona. L'atteggiamento britannico, a quanto risulta, verrà deciso a Londra soltanto dopo che l'alto commissario britannico in Germania, Sir Ivon Kirkpatrick, avrà inviato un rapporto sull'andamento delle conversazioni col Governo di Bonn per la successione del nuovo stato giuridico della Repubblica della Germania occidentale.

r. a.

Un lungo colloquio tra Einaudi e De Gasperi

Roma, 13 febbraio.

Stamane alle ore 12 il Presidente della Repubblica ha ricevuto al Palazzo del Quirinale il Presidente del Consiglio De Gasperi, intrattenendolo per oltre un'ora.

Anche ministri e parlamentari dovranno denunciare gli stipendi

La decisione della Commissione Finanze e Tesoro - I nuovi emolumenti dei membri del Gabinetto tassati di R. M. saranno aumentati d'un pari importo

Roma, 13 febbraio.

L'on. Vicentini che insieme ad altri tre deputati democristiani (Valsecchi, Lombardini e Longoni) presentò nei giorni scorsi un progetto per l'abrogazione dell'esenzione fiscale sulle indennità parlamentari, stabilita durante il periodo fascista, ci ha dichiarato di essere certo che il «progetto stesso non dormirà nei cassetti».

Egli ha testualmente soggiunto: «I colleghi di tutti i gruppi ci hanno espresso l'apprezzamento per l'iniziativa. Ritengo quindi che la presidenza della Camera porrà al più presto all'ordine del giorno la presa in considerazione della legge alla quale si dovrà certo concedere la procedura d'urgenza per modo che possa venire approvata dal Parlamento ed entrare in vigore prima del 31 marzo 1952, data ultima per la presentazione delle denunce dei redditi per il 1951».

Il Governo del resto ha già espresso parere favorevole alla proposta. Se dunque, come spera Vicentini, la proposta diverrà legge dello Stato prima del 31 marzo, tutti i deputati e senatori dovranno compilare la denuncia dei redditi per il '51 specificando, oltre ad eventuali altri proventi, anche quello dell'indennità parlamentare. Di conseguenza anche Saragat, Togliatti e altri parlamentari che non fecero la denuncia per il 1950 (non avendo, praticamente, redditi diversi dall'indennità parlamentare) saranno tenuti alla dichiarazione.

Altrettanto dovranno fare i componenti del Gabinetto per gli emolumenti ricevuti quali capi delle varie amministrazioni dello Stato. Difatti il progetto per i miglioramenti economici agli statali, approvato oggi dalla commissione di Finanze e Tesoro, stabilisce, tra l'altro, con l'art. 28, che sia abrogata la legge n. 778 del 1947, che prevedeva una specie di esenzione fiscale sugli stipendi degli statali. In altre parole i dipendenti statali — dal ministro all'ultimo usciere — saranno ora tenuti a pagare la ricchezza mobile e la complementare nella stessa misura pagata dai lavoratori privati.

Con l'articolo della legge si dispone tuttavia che, «in relazione al ripristino delle ritenute di ricchezza mobile, imposta complementare ed addizionale, conseguente all'abrogazione del rimborso delle dette ritenute, il Governo è delegato a provvedere entro tre mesi dalla data di pubblicazione della presente legge, alla corresponsione della maggiorazione, con effetto dal 1° gennaio del 1952».

Ciò significa che lo stipendio sarà maggiorato dell'importo delle tasse e l'on. Cappugi ha fatto mettere a verbale che tale aumento sarà netto contro netto, quasi al centesimo. E' comunque un «fatto morale» che l'esercito degli statali pagherà le tasse.

In base al progetto che martedì o mercoledì sarà definitivamente approvato dalla Camera, il Presidente del Consiglio verrà ad avere uno stipendio mensile di L. 262.762 (con una maggiorazione, rispetto a quello attuale, di L. 131.904), i ministri di L. 175.175 (L. 87.291 più di ora) e i sottosegretari di Stato L. 154.178. Inoltre, come tutti i dipendenti statali, essi avranno la tredicesima.

I commissari di opposizione hanno richiesto lo stralcio dell'articolo (il secondo) relativo al trattamento economico dei componenti del Gabinetto, ma la proposta è stata respinta.

Dunque allorquando si pubblicheranno i ruoli per la complementare del 1951, negli elenchi troveremo tutti i parlamentari, anche quelli il cui reddito è costituito solo dalla indennità parlamentare o dallo stipendio di ministro o sottosegretario di Stato.

v. s.

I primi colloqui a Roma dei delegati per le commesse

Discussione coi ministri Campilli e Vanoni - Il problema delle industrie con prevalenza di operai comunisti - Le misure restrittive francesi all'esame del CIR: una relazione di La Malfa

Roma, 13 febbraio.

Nel pomeriggio di oggi il Ministro dell'Industria e Commercio on. Pietro Campilli ha avuto un primo scambio di idee con la missione tecnica del Governo degli Stati Uniti che è giunta ieri a Roma, dopo aver visitato altre capitali europee, per discutere taluni aspetti dell'ormai annoso problema delle commesse alle industrie italiane.

Alla seconda parte della riunione al Ministero dell'Industria ha pure partecipato il sen. Vanoni, Ministro delle Finanze. Ciò conferma che si è esaminato anche il problema delle imposte gravanti sulla produzione. Si tratta di un problema non semplice, giacchè le varie imposte che in Italia gravano sulla produzione di manufatti non sono lievi. Si parla del 13%.

Lo scambio di idee tra i rappresentanti del Governo e i componenti la Missione statunitense ha naturalmente spaziato su numerose altre questioni: effetti che le commesse possono avere sull'economia nazionale e sulla produzione civile, sulle modalità di assegnazione, sulla regolarità delle consegne delle commesse una volta che queste siano assegnate.

A quest'ultimo problema, in definitiva, si ricollega quello che inesattamente è stato definito così: «Niente commesse a quelle aziende le cui maestranze sono in prevalenza comuniste». In realtà, a quanto abbiamo potuto apprendere da fonte autorizzata, la situazione può essere invece definita in questi termini: le commesse che vengono affidate alle nostre industrie sono militari e pertanto le date di consegna del materiale ordinato s'inquadrano in programmi prestabiliti e non possono essere procrastinate a cagione di agitazioni di masse operaie, ecc.

Si tratterebbe, cioè, di assegnare le commesse a quelle industrie in cui l'influenza dei comunisti non sia dominante e comunque tale da non far rispettare, in caso di agitazioni a sfondo politico, i termini contrattuali per le commesse. Da fonte autorizzata ci è stato precisato poi «che non è assolutamente il caso, per il momento, di fare cifre su possibili assegnazioni di commesse alle nostre industrie e di indicare date per questi ordinativi».

Altre questioni di carattere economico non meno importanti sono state discusse stamane dal C.I.R. adunatosi al Ministero del Bilancio, con la presidenza dell'on. Pella. Si è trattato dell'eccedenza creditizia del nostro Paese nei confronti degli altri Paesi dell'Unione europea dei pagamenti nonchè delle deliberazioni adottate di recente dal Governo francese per limitare le importazioni. Il ministro La Malfa ha comunicato al C.I.R. che i provvedimenti restrittivi delle importazioni adottati si riferiranno ai contratti stipulati fino alla data dell'adozione di tali provvedimenti, come in un primo tempo si riteneva.

Il dibattito, naturalmente, ha investito l'intera situazione degli scambi internazionali alla luce anche delle misure restrittive adottate dalla Gran Bretagna e dalla Germania occidentale. Si è ridiscusso pure del problema di facilitazioni («premi») all'esportazione, ma senza giungere a soluzioni concrete. I componenti del C.I.R. si sono trovati concordi sulla linea da seguire per il prossimo avvenire in materia di commercio con l'estero e non s'esclude che qualche provvedimento possa essere elaborato in materia.

Domani, comunque, si potranno avere più chiari orientamenti in proposito dopo la riunione della Commissione interparlamentare per le tariffe doganali, presieduta da Corbino. Interverrà ai lavori della Commissione il ministro La Malfa.

v. s.

Gli assegni perequativi stabiliti per gli statali

Roma, 13 febbraio.

Nella riunione di ieri sera la Commissione Finanze e Tesoro della Camera ha dato all'articolo 14 della legge per la revisione del trattamento economico dei pubblici dipendenti una nuova formulazione che portando a 900 lire (anzichè mille) l'assegno perequativo per alcune categorie, estende la concessione ad altre che viceversa ne sarebbero rimaste escluse.

Il nuovo testo di detto articolo stabilisce che la misura dell'indennità di funzione è fissata, per i personali dei gradi I e II dell'ordinamento gerarchico, rispettivamente in lire 30.000 e lire 25 mila mensili lorde.

Per il personale non insegnante di ruolo dei gruppi B e C (e d'ordine) delle amministrazioni statali, comprese quelle con ordinamento autonomo, nonchè per il personale esecutivo dei gradi dal 5° al 10° delle Ferrovie dello Stato, per il personale insegnante di grado VIII di gruppo B, per i maestri elementari di ruolo, le rispettive indennità di funzione o di studio ovvero l'assegno perequativo, sono aumentati di lire 900 mensili lorde a decorrere dalla data da cui ha effetto la presente legge.

L'assegno perequativo predetto è aumentato, a favore delle sottoindicate categorie di personale delle amministrazioni statali, comprese quelle con ordinamento autonomo, dell'importo lordo a fianco di ciascuna indicato: *Personale civile statale non di ruolo*: Avventizio di I categoria A: L. 400; Id. di I categ. B: L. 600; Id. di II categ.: L. 400; Id. di III categoria: L. 100 — *Personale subalterno*: Commesso capo: lire 300; primo commesso e custode agente tecnico: L. 300; usciere capo e agente tecnico: L. 100 — *Personale salariato permanente e temporaneo*: Capo operaio: L. 200; operaio specializzato (I categ.): L. 300; operaio specializzato (VI categ.): L. 200.

La riduzione della R.M. interesserà solo la C. 1

Roma, 13 febbraio.

Il sottosegretario alle Finanze, on. Castelli, ha confermato oggi che è in preparazione un progetto di legge che contempla nuovi criteri e nuovi metodi in ordine dell'accertamento delle imposte dirette e che preveda una riduzione delle aliquote di ricchezza mobile per la Categoria C.1.

L'on. Castelli ha però tenuto a precisare che la riduzione non riguarderà la Categoria C.2. L'on. Castelli ha anche tenuto a sottolineare di non aver mai fatto cenno ad una eventuale riduzione della Categoria C.2. Sembra che la riduzione delle aliquote di ricchezza mobile per la Categoria C.1 sarà dal 9-10 per cento.

Il Senato inizia l'esame della legge sulla Previdenza

Roma, 13 febbraio.

Il Senato ha iniziato quest'oggi pomeriggio la discussione sul disegno di legge relativo all'adeguamento delle pensioni dell'assicurazione obbligatoria per l'invalidità e la vecchiaia e sul miglioramento economico ai pensionati della Previdenza Sociale.

Il comunista *Bitossi* aveva chiesto che, prima del progetto governativo per il miglioramento economico dei pensionati della Previdenza Sociale, venisse discusso un progetto presentato dall'estrema sinistra. Il ministro *Rubinacci* aveva avanzato una proposta conciliativa: si discutano insieme, salvo, al momento del passaggio degli articoli, decidere quale testo seguire.

Bitossi ha insistito nella sua richiesta che, messa ai voti, è stata respinta. Egli vorrebbe accettare allora la proposta di *Rubinacci*, ma questi ha spiegato che lo scopo conciliativo era cessato con la precedente votazione, sicchè, dopo un vivace battibecco, è stato messo in discussione il testo governativo.

Esso è stato criticato dai senatori di sinistra *Locatelli* (P.C.I.), che lo ritiene insufficiente, *Boccassi* (P.C.I.), il quale ha sottolineato le deficienze specie per quanto si riferisce all'assistenza sanitaria ai pensionati, e *Fiore* (P.C.I.), che vorrebbe si spendessero per le pensioni le somme destinate al riarmo. Egli ha anche affermato che, se la legge fosse approvata, i lavoratori si troverebbero di fronte ad «un tentativo di truffa legalizzata».

RUBINACCI — Rispetto al 1939, ci sarà con questa legge un aumento complessivo di 54 volte!

Il democristiano *Romano* ha difeso la legge, raccomandando in particolare le condizioni degli artigiani. La discussione proseguirà nel pomeriggio di domani.

CRONACA CITTADINA

LA MANIFESTAZIONE DAL 23 APRILE AL 4 MAGGIO P. V.

Otto nazioni con 400 espositori al 34° Salone dell'Automobile

Novità italiane e straniere - La Fiat presenterà una nuova vettura la "1900" La moda della carrozzeria negli Stati Uniti sarà portata da due ditte torinesi

Nonostante le note incertezze che per un certo periodo hanno fatto dubitare sulla sua realizzazione, il trentaquattresimo Salone internazionale dell'Automobile avrà anche quest'anno una risonanza non inferiore a quella suscitata dalle precedenti edizioni. Infatti alla chiusura delle iscrizioni è stata conseguita una nuova brillante affermazione con oltre 400 espositori; e saranno pure presentate novità — che nessuno ormai più si attendeva — dell'industria italiana.

Queste notizie ed altre ha dato ieri il conte R. Biscaretti, presidente dell'«Anfia» e del Comitato organizzatore del Salone. Ecco un quadro riassuntivo che dà chiaramente la misura degli ottimi risultati ottenuti. Otto sono le nazioni partecipanti: Austria, Belgio, Francia, Germania, Italia, Regno Unito, Stati Uniti, Svizzera; 58 sono le fabbriche di autovetture, 11 quelle di autocarri e telai per autobus, 20 di carrozzerie per autovetture, 21 di carrozzerie per autoveicoli industriali, 11 fabbriche di rimorchi, 8 fabbriche di speciali applicazioni per autoveicoli industriali, 8 di pneumatici e ruote, 255 fabbriche di accessori, parti staccate, forniture per carrozzerie e materiali vari, 22 di materiali per il servizio dell'automobile e 11 aziende per il commercio e l'industria dei carburanti e lubrificanti.

Parecchie sono le novità, sia nel campo delle vetture che dei veicoli industriali, presentate da fabbriche italiane e straniere. Ma la primizia assoluta è la «1900» che la Fiat terrà a battesimo al Salone. La nuova vettura, di grande potenza e di eccezionali requisiti tecnici, è destinata all'esportazione. Con questa macchina la Fiat intende concorrere soprattutto sui mercati europei dove si manifesta una tendenza notevole per le cilindrate sui due litri. Nel campo dei veicoli industriali vi saranno, fra gli altri, l'autocarro Fiat «642» e il nuovo «Esatau» Lancia. Interessante è pure la partecipazione dei carrozzieri che conservano sempre il primato per l'eleganza delle linee create per ogni tipo di vettura. Ne è conferma, ad esempio, l'ordinazione data dalla «Chrysler» e dalla «Nash» a due notissime ditte torinesi di carrozzeria che dovrebbero lanciare la moda di quest'anno negli Stati Uniti.

La partecipazione estera è sempre sostenuta; in particolare è da rilevare l'aumento di quella tedesca sia nel settore delle vetture che in quello dei veicoli industriali. Delle prime interessante è la «Porsche», macchina di gran classe, costruita per i raffinati. Dei tipi americani interessanti sono l'«Aero-Ace» e l'«Aero-Wing», nuovi modelli della «Willys-Overland» che, fra le altre, hanno la particolarità di raggiungere la velocità di 100 km. nello spazio di tempo di appena 20 secondi.

Anche quest'anno vi saranno le consuete facilitazioni ferroviarie, doganali, commerciali. Una serie numerosa di congressi, convegni, e di altre manifestazioni (un autoradioraduno, carovane automobilistiche da altre città italiane e dall'estero, proiezione di documentari, una «giornata del petrolio» ecc.) avrà luogo durante il periodo di apertura del Salone fissato, come è noto, dal 23 aprile al 4 maggio. Ma l'iniziativa più interessante per il pubblico è il sorteggio giornaliero di una vettura fra i visitatori secondo il seguente calendario: 23 aprile - 24 aprile: Lancia «Ardea»; 25 aprile: Fiat «500 C» trasformabile; 26 aprile: Fiat «500 C» belvedere; 27 aprile: Lancia «Ardea»; 28 aprile: Alfa Romeo «1900»; 29 aprile: Fiat «1400»; 30 aprile: Lancia «Aurelia»; 1° maggio: Fiat «500 C» trasformabile; 2 maggio: Alfa Romeo «1900»; 3 maggio: Fiat «1100 E»; 4 maggio: Fiat «500 C» trasformabile.

Il Presidente della Repubblica ha accordato il suo alto patronato al Salone ed è quindi prevedibile che presenzi alla inaugurazione.

Vuol farsi monaca ma è una finzione

Due settimane or sono una distinta signora, col volto rigato di lacrime, denunciava alla polizia la scomparsa della figliuola Maria Luisa, di 18 anni. «Era una brava ragazza — singhiozzava la signora — il cinema me l'ha rovinata: s'è messa in testa di soppiantare Silvana Pampanini». Il commissario diramava fonogrammi in tutta Italia, la fuggitiva veniva rintracciata a Roma e rispedita a Torino sotto scorta. Giunta in questura la Maria Luisa cadeva in ginocchio dinanzi al funzionario di notturna e lo implorava: «Deh, mi aiuti, sia buono, non voglio più tornare a casa, delusa del mondo non ho che una aspirazione: quella di diventare monaca».

La madre, informata dal commissario, portava ieri la ragazza in un istituto di suore di corso Peschiera. Suonava il campanello, ma quando si voltava la figlia era sparita. Era stata tutta un finzione per avere una agevole occasione di fuga. Da futura attrice aveva sostenuto con straordinaria scioltezza la sua parte. La polizia è di nuovo alla sua caccia.

Un teste arrestato poi rilasciato al processo per l'omicidio alla Frigobor

Stamane sarà udito in Camera di Consiglio un teste di grande importanza venuto dalla Svizzera - Egli avrebbe avuto la confessione di uno degli esecutori materiali del delitto

E' continuato ieri, in Corte di Assise di primo grado, il processo a carico di Clelia Relvi, detenuta, già segretaria particolare del comm. Michele Borgo e contro il fratello della ragazza Francesco Relvi, contumace. L'udienza di ieri mattina è stata piuttosto animata. Ad un certo punto infatti il presidente Auberi ha incriminato un teste troppo reticente. Il teste era tale Paolo Carrega detto Pablo. Durante l'istruttoria le sue dichiarazioni avevano notevolmente aggravato la posizione del Relvi.

Egli avrebbe convinto il giovane a confessare ai funzionari della polizia di essere stato il mandante dell'omicidio. In udienza il Carrega ha modificato la sua posizione affermando che la confessione del Relvi non avvenne durante un colloquio «pacato e amichevole», ma in seguito ad energiche pressioni dei funzionari inquirenti. Il Relvi, in sostanza, avrebbe ammesso la sua responsabilità per stroncare un interrogatorio troppo estenuante. Il Carrega, invitato a precisare meglio, si confonde e cade in contraddizioni. Viene quindi accusato di falso ed accompagnato fuori dell'aula in mezzo a due carabinieri. Nel pomeriggio il teste è stato rimesso in libertà.

Deposizione non priva di un certo rilievo è stata quella resa dal dott. Aldo Romano, funzionario di polizia che s'interessò per scoprire i responsabili dell'uccisione del rag. Renzo Raboglìatti, ex-commissario straordinario della «Frigobor». Il teste precisa che il Relvi scagionò sempre la sorella dall'accusa di essere stata l'istigatrice del delitto.

Stamane, in Camera di consiglio, verrà sentito con provvedimento d'eccezione, il teste Pasquale Bolognese giunto appositamente dalla Svizzera. L'interrogatorio si svolgerà in seduta riservata e sarà diretto dal Giudice delegato dott. Brunetti con l'intervento del P. M. Biffi Gentili, alla presenza della Parte Civile e degli avvocati difensori. La deposizione del Bolognese risulta di grande importanza poiché uno degli esecutori materiali del delitto e precisamente il Carlo Gaj gli avrebbe confessato la sua diretta responsabilità nell'uccisione del rag. Raboglìatti.

Questa speciale procedura cosidetta dell'esame dei testi «ad futuram memoriam» si è resa necessaria a causa di una improvvisa indisposizione del presidente Auberi che ha dovuto differire la continuazione del pubblico dibattimento all'udienza di lunedì mattina 18 corrente.

Pagamento in Svizzera degli assegni turistici

Essendosi verificati inconvenienti ed abusi sugli assegni turistici emessi in Italia in franchi svizzeri, ed a valere nel territorio della Confederazione, l'Ufficio Svizzero di Compensazioni ha impartito disposizioni in base alle quali sono abolite le disposizioni del luglio scorso che consentivano il libero incasso, e le nuove norme regolano il seguente pagamento scalare: 1° pagamento: franchi 100 all'arrivo; 2° pagamento: franchi 300 dopo tre giorni; 3° pagamento: 500 franchi dopo 7 giorni; il residuo dopo 11 giorni. Vietato agli alberghi di ritirare tali assegni.

Una funzione in memoria di Re Giorgio VI d'Inghilterra

Il Consolato Britannico comunica che domani alle ore 16,30, nella Chiesa Valdese di corso Vittorio Emanuele 23, verrà celebrata in lingua inglese dal Rev. William Passmore una funzione religiosa in memoria di S.M. Re Giorgio VI.

Scioperi e agitazioni

Continuando nella campagna di agitazioni aziendali in appoggio alle richieste di aumenti dei salari e degli stipendi, i metallurgici aderenti alla Fiom hanno effettuato anche ieri una serie di sospensioni del lavoro: un'ora alla Spa, Riv, Tubi metallici, Cimat, Ferriere di Torino; mezz'ora alla Ricambi, Ferriere di Avigliana, Fispa, ecc.

— Per la Gafavini, è stato ieri raggiunto un accordo, di massima in un incontro all'ufficio regionale del lavoro: verrà corrisposta alle maestranze parte degli arretrati e le trattative continueranno nella prossima settimana.

— Alla Michelin, dove si chiede anche il ripristino del pieno orario settimanale, si sono avute due brevi sospensioni nei reparti che lavorano a 48 ore.

I 60 passeggeri di un autobus fermati in blocco per un borseggio

In corso Vinzaglio il veicolo entra in Questura - Interrogatori e perquisizioni - Un equivoco telefonico provoca l'arrivo alla sede della polizia di altri due autobus

Verso le 19 e 15 di ieri un grido acuto risuona nell'autobus 1532 della linea «D» proveniente da Porta Nuova e in procinto di svoltare da corso Vittorio Emanuele in corso Vinzaglio:

— Mi hanno derubata! Mi è sparito il portafoglio! Aveva cinquemila lire, dentro!

Chi grida è la signora Annetta Galone vedova Del Piano, abitante in piazza Campanella 4. Un vigile urbano e un agente di P. S. prendono in pugno la situazione. Intimano al bigliettario di non aprire la portiera e all'autista di svoltare in via Grattoni e di fermarsi dinanzi al portone della Squadra Mobile. I passeggeri sono sessanta, pigiati gli uni contro gli altri, è tutta gente che rincasa per la cena: le proteste sono generali, vibratissime. Ma bisogna catturare il ladro, non c'è che da rivolgersi alla polizia, in questo caso veramente a portata di mano. Coloro che attendono il «D» alla fermata che sta quasi di fronte alla Questura restano allibiti: il veicolo, invece di avanzare nella loro direzione, svolta bruscamente e infila via Grattoni. Nell'interno scorgono gente che si agita.

Il vigile urbano e l'agente avvertono del fatto la Mobile. Il dottor Sparra s'incarica della faccenda: a cinque a cinque i sessanta passeggeri sfilano dinanzi al funzionario e, gli uomini da una guardia e le signore da una donna incaricata, tutti vengono accuratamente perquisiti: e le parole di sdegno e le affermazioni di onestà s'incrociano e rendono l'ambiente piuttosto surriscaldato. Alla fine i sessanta malcapitati sono rimessi in libertà: il portafoglio non è stato ritrovato. Ad un tratto il bigliettario si batte la fronte, sembra di aver individuato i ladri: a Porta Nuova c'era stato un vero e proprio assalto all'autobus ed egli, con la coda dell'occhio, aveva notato due giovanotti che, animati da uno zelo commovente, s'affannavano a spingere e a comprimere i passeggeri nell'interno: i due poi non erano saliti e facile era la supposizione che, approfittando della ressa, gli sconosciuti avessero borseggiato la meschina vedova.

Intanto era successo uno spassoso equivoco: dal centralino della Questura si era telefonato alla A.T.M. segnalando l'incidente, ma i due interlocutori, l'agente da una parte e il «capo» dall'altra, mal s'intendevano e il «capo» finiva col capire che un «D» era fermo, causa un guasto, dinanzi alla sede della Centrale di corso Vinzaglio. Perciò dieci minuti dopo sul posto arrivavano altri due autobus, uno per rimorchiare il presunto veicolo in «panne», l'altro per raccogliere i passeggeri appiedati: insomma, via Grattoni pareva un parcheggio di mezzi motorizzati dell'A.T.M. Dopo molte discussioni alfine il «qui pro quo» veniva chiarito e il «D», esaurita la fermata fuori programma in Questura, riprendeva la corsa. A bordo la vedova Del Piano era desolata e i sessanta passeggeri si guardavano l'un l'altro con sospetto, tenendosi le mani sulle tasche.

Simula un'aggressione a mano armata in corso Vercelli

La vendetta dell'amante cinquantenne

Una donna, Caterina Albanesi, di 52 anni, si presentava ieri mattina al dott. Nicolosi, commissario dell'ufficio di P. S. Barriera di Milano e gli narrava di essere stata vittima di una brutale estorsione.

— Me ne andavo ieri sera per corso Vercelli e ad un tratto, in un luogo appartato e buio, mi si para dinanzi un individuo che da tempo mi perseguita senza ragione, tale Egidio Stocca di 56 anni, accompagnato dalla figlia, Anna di 25 anni: una coppia ben poco raccomandabile. Faccio per proseguire i due mi tagliano la strada. L'uomo tira fuori di tasca un coltellaccio e me lo punta al petto, mentre la figlia mi immobilizza alle spalle: «Poche storie, vieni con noi e non fare resistenza, altrimenti ti ammazziamo». Sono inebetita dalla paura. Mi trascinano in una sordida bettola e mi obbligano di pagare 180 mila lire in rate da 20 mila mensili: un debito di un mio parente. Poi mi rilasciano, ma mi avvertono che se farò intervenire la polizia, mi faranno fuori...

La denuncia era di una gravità eccezionale e il dr. Nicolosi, personalmente, conduceva le indagini. Un'ora dopo rintracciava lo Stocca e lo traduceva in sezione. L'uomo, nel sentire le accuse rivoltegli dalla Albanesi, s'infuriava per la collera.

— Menzogne, signor commissario! — gridava — ignobili menzogne! Vi racconterò io come sono andate le cose! Quella donna è la rovina della mia famiglia! Non so in qual modo, data l'età e il disastroso aspetto fisico, sei mesi or sono l'Albanesi irretiva mio genero, Ademio Gallino, di trent'anni, marito di mia figlia Anna. La ridicola e scandalosa relazione diventava la favola di tutto il quartiere: i due amanti non si vergognavano di passeggiare abbracciati o di abbandonarsi, al cinema del rione o al caffè, a stomachevoli svenevolezze. Più volte affrontai mio genero, intimandogli di smetterla: e lo sciagurato rispose che non riusciva più a liberarsi dai lacci della donna. Allora ieri sera io e mia figlia, sapendo che i due avevano un appuntamento in corso Vercelli, decidemmo di sorprenderli. E li sorprendemmo infatti, sotto un ponte e in flagranza. Mio genero fuggì e nelle mani ci rimase l'Albanesi. Non la minacciai col coltello per il semplice fatto che non lo porto nè l'ho mai portato: mi limitai a dirle, di girare al largo dal Gallino, e poichè ero venuto a conoscenza che l'Albanesi stava facendo dei debiti a nome di mio genero, le dissi ben chiaro che noi non avremmo sborsato un soldo. Tutto qui.

La donna, dopo un lungo interrogatorio, ha finito col confessare: il suo racconto era una menzogna. E' stata perciò deferita all'autorità giudiziaria per simulazione di reato e falsa denuncia.

Orribilmente ustionata dallo scoppio di un fornello

All'ospedale Maria Adelaide è stata ricoverata in pericolo di vita la casalinga Giuseppina Zarha di 41 anni, abitante in piazza della Repubblica 10: la poveretta è rimasta vittima di un'impressionante sciagura, ed ha riportato ustioni di 1 e 11 grado alle gambe ed alle braccia.

Verso le ore 17 di ieri essa si trovava nella cucina della propria abitazione, intenta ad aggiustare una stufetta a petrolio, tipo «Primus». Dopo aver ben riempito il serbatoio, la Zarha avvicinò al fornello un fiammifero acceso: un botto si ripercosse nella stanza, ed una violentissima fiammata si sprigionò dalla stufetta, investendo in pieno la donna. Subito il fuoco si appiccò alle vesti della sventurata, che urlando di dolore cominciò a rotolarsi al suolo, nell'intento di spegnere le fiamme.

Le sue grida attirarono l'attenzione di alcuni inquilini i quali, senza frapporre indugi, sfondavano la porta dell'abitazione della Zarha e correvano in suo aiuto. Con coperte e stracci tentavano di soffocare il fuoco; e mentre essi stavano prodigandosi, qualcuno telefonò d'urgenza ai pompieri, i quali accorsero velocissimi. Finalmente le fiamme furono domate e la povera donna, priva di sensi ed orrendamente ustionata, raggiungeva l'ospedale Maria Adelaide. Qui i sanitari la ricoveravano con prognosi riservatissima.

Rastrellamenti di armi

Durante il mese di gennaio la legione di Torino dei Carabinieri ha rastrellato nel territorio della provincia il seguente quantitativo di armi e munizioni: 1 fucile mitragliatore; 5 moschetti e fucili automatici; 26 fucili '91; 6 pistole; 1 bomba da mortaio; 18 bombe a mano; 1 proietto d'artiglieria; 1000 cartucce; 1 ordigno esplosivo e 231 caricatori vuoti. Tutte le armi sono in perfetto stato di conservazione.

In gravissime condizioni è stato trovato ieri in strada di Borgaro, presso la sua motocicletta rovesciata, l'operaio Felice Bertolone di 25 anni, abitante in strada Savonera 81. Trasportato all'Astanteria Martini i sanitari gli hanno riscontrato la probabile frattura della base cranica ed altre ferite per cui lo hanno fatto ricoverare con prognosi riservata.

Sabato i 6 indiani arriveranno a Torino

«Partiamo oggi in aereo per Parigi. Stop. Saremo a Torino sabato sera. Stop. Preghiamo riservarci sei biglietti per il veglione dei giornalisti. Stop». Così hanno telegrafato i sei capi indiani che hanno intrapreso il viaggio dall'America per partecipare alla «Baldoria a Fort Apache» che si terrà venerdì 22 febbraio al teatro Carignano.

Benchè siano ospiti, essi hanno voluto prenotare i biglietti perchè sono attratti dal vistosissimi premi, tra cui una giardinetta metallica 500 C, una Vespa, una pelliccia Rivella ed altri 40 doni di valore. Il sorteggio avverrà secondo le norme di legge con il controllo del notaio Bouriot.

Sabato sera i sei capi indiani a Porta Nuova saranno ricevuti da una pittoresca mascherata intonata al Far West che sfilerà per le vie centrali. La mascherata è stata realizzata con il concorso del Cappellificio Bantam, del Cotonificio Valle di Susa, della S. An. Magnoni & Tedeschi, della camiceria Fibal, della Marus, della manifattura Marossero, della pelletteria Cep di Rittatore e delle ditte: Beccio, 7 Porte, Borello & Griffa, Gallea & Aruga. Hanno dato pure il loro concorso: Bonini (via Cernaia 2) e il Paradiso dei bambini (via Andrea Doria 8).

I biglietti per il veglione ed i palchi sono in vendita al salone de «La Stampa».

La scenografia del teatro sarà realizzata su bozzetto del pittore Quaglino. Festosi cartelloni sono stati creati da Stroppa, Ferraris, Emprin, Martelli, Borsotti, Allmandi.

5 milioni vinti al Lotto

Solo ieri si è venuto a sapere che un operaio fresatore, che fino ad oggi è riuscito a mantenere l'incognito, ha vinto al lotto, cinque milioni di lire. Il fortunato operaio, che è un accanito sistemista, due settimane fa abbandonava le cabale per giocare d'estro. Sabato 2 febbraio si recava alla ricevitoria del lotto di via Bertola quasi all'angolo di via San Francesco d'Assisi e giocava i seguenti numeri: 4, 18 21 24, e cioè cinquanta lire per la ruota di Torino e cento per le altre ruote. Questa volta la fortuna lo ha assistito facendogli realizzare una vincita di quasi cinque milioni di lire.

Il Liceo «Alfieri» ha 50 anni

Raggiunti i 50 anni di età, il Liceo «Alfieri» vuole solennizzarli creando un'associazione di ex-professori, di ex-allievi, e degli amici suoi in genere. A tale scopo, il suo preside prof. A. Corbelli invita gli interessati ad una riunione nella sede dell'Istituto per il 16 corrente, ore 17,30.

Dotazioni di apparecchi per l'Università e il Policlinico

L'ANSA comunica da Roma: Nel periodo 16 agosto-31 dicembre '51 sono giunte in Italia apparecchiature scientifiche e macchine destinate al Ministero della Pubblica Istruzione per il valore di lire 145.733.337. Fra l'altro sono stati assegnati: al Policlinico di Torino lire 4.806.231; all'Università lire 7.166.897; all'Istituto elettrotecnico G. Ferraris, Torino, 1.862.862.

Due coniugi intossicati in misteriose circostanze

La polizia sta tuttora indagando su di un caso di avvelenamento, alquanto misterioso, di cui sono stati vittime ieri i coniugi Giovanni Franco di 57 anni e Cristina Buoncompagni di 47.

Essi erano giunti martedì da Sanremo, dove risiedono, per far visita ad un fratello del Franco che si trova degente alle Molinette. Dopo aver trascorso il pomeriggio all'ospedale, alla sera si recarono in via Oddino Morgari 29, dove risiedeva l'infermo, per trascorrervi la notte. In casa tutto era regolare ed i due si coricavano senz'altro. Ieri mattina però non rispondevano alla chiamata di una signora recatasi a svegliarli. Si sfondava quindi l'uscio ed i coniugi venivano trovati sul letto, privi di sensi. Invano si tentava di rianimarli.

Poco dopo su di un'autolettiga prontamente chiamata, raggiungevano l'ospedale dove i sanitari, avendo loro riscontrati gravi sintomi d'avvelenamento, li facevano ricoverare con prognosi riservata. Le condizioni degli sventurati erano gravi e tali si sono ieri mantenute non ostante tutte le cure prodigate.

La polizia iniziava un'inchiesta senza peraltro riuscire ad accertare le cause del duplice avvelenamento. Nella casa non vi è impianto di gas, nè sono state trovate tracce di tossico. L'inchiesta prosegue.

Nella Magistratura

Un distinto magistrato, il prof. dott. Luigi Delitala, dirigente la sezione della Magistratura del Lavoro presso la nostra Corte di Appello è stato promosso e nominato primo presidente della Corte di Appello di Trieste. I colleghi si sono riuniti ieri nello studio dell'Eccellenza Peretti Griva per dare il saluto di commiato all'illustre collega.

Unione Culturale — Oggi alle 17,45 l'avv. Mario Berutti parlerà a Palazzo Carignano sul tema: «Il divorzio nel diritto e nel costume europeo».

«Il mistero di Cristo nel Vangelo» è il tema della Conferenza che Padre Costa terrà stasera alle 21, in via Lagrange 20, per l'Unione Cattolica del Vangelo.

Rinascita del balletto italiano. — Alla «Pro Cultura Femminile» in via Cernaia 11, domani alle 16, Ugo Dell'Ara illustrerà le finalità di un corso accademico di danza, le cui lezioni si inizieranno lunedì alle 14,30.

ECHI DI CRONACA

OGGI ALLA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,30: Lezione di ginnastica - 6,45: Lezione di inglese - 8,30: Musica leggera - 8,45: Lavoro italiano nel mondo - 11: La radio per le scuole - 11,30: Orchestra napoletana - 11,45: Complesso caratteristico - 12,15: Musica operistica - 13,15: Album musicale - 14,15: Cronache cinematografiche e Novità di teatro - 15: Previsioni del tempo - 16,30: La radio per le scuole - 16,45: Ritmi moderni - 17,30: Musica d'America - 18: Selezione di operette - 18,30: Il contemporaneo - 18,45: Pomeriggio musicale - 19,30: Jazz per pianoforte - 19,45: L'avvocato di tutti - 20: Musica leggera - 21: Il convegno dei cinque - 21,45: Musica messicana - 22: «Vecchia ballata» radiodramma di C. V. Lodovici - 22,45: Orchestra della canzone - 23,15: Musica da ballo.

IN LOCALE — Ore 12,15: Notiziario piemontese - 12,30: Gazzettino padano - 12,50: Borsa di Torino.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Tuttigiorni - 9,30: Canzoni presentate al Festival di S. Remo - 10-11: Concerto vocale strumentale diretto da S. Santapelli (soprano G. Sciutti e tenore G. Poggi) - 13: Affari d'oggi (varietà di Costa e Scola) - 14: Melodie di ieri e di oggi - 14,30: Vedette al microfono - 14,45: Gelosia canta - 15,15: Chicchirichì (rivista) - 16,15: Splendiature musicali - 16,30: Orchestra d'archi - 17: Programma per i ragazzi e i patiboli d'argento di M. Mapes Dodge - 17,30: Ballate con noi - 18,30: Concerto in miniatura diretto da A. Bellucci - 19,45: Questa è democrazia (secondo Vitaliano Brancati) - 19: I successi dell'altro ieri - 19,15: Ti Giochi olimpici [illegible] - 19,30: A mezzo per il mondo - 20,30: Fuori l'Autore - 20,45: «La canasta» - 21,30: I concerti del secondo programma: direttore Pietro Argento - 22,15: La giraffa - 22,45: Il vaporetto di D. Calcagno - 23: Siparietto - 23,15: Musica da ballo - 23,45: Notturno.

TERZO PROGRAMMA — Ore 20,30: J. Brahms: variazioni su un tema di Schumann - 21: Nascita di una Nazione (programma dedicato alla Guerra di Secessione americana) - 22,30: Musica e poesia nell'antica Provenza a cura di Franco Antonicelli e M. Mila.

BOLLETTINO METEOROLOGICO. — Minima — 2,4; massima + 9; media +4,5. Umidità 100 %. Pressione 727,6. Calma di vento. Cielo nuvoloso. Previsioni: Cielo parzialmente nuvoloso. Visibilità mediocre specie al mattino. Venti deboli. Temperatura media stazionaria.

STATO CIVILE

Fabini Vittorio di Giuseppe, a. 18, corso Moss. d'Aosta 12; Rosso Giuseppe di Giacomo, a. 71, via Cellini 28; Ardaini Margherita di Cosmo, a. 21, via Cherubini 30; Bergamasco Rosa in Bergamasco, a. 71, via Gottardo 29; Truffa Maria ved. Mercante, a. 76, Str. Val S. Martino 7; Nicola Teresa in Daniele, a. 67, c. Sebastopoli 44; Dario Amelia fu Giuseppe, a. 84, c. Francia 92; Barone Maria in Demesi, a. 76, via Mazzini 44; Enrichelli Maria ved. Bellavita, a. 86, via Gioena 13; Vaccaneo Giuseppe fu Vincenzo, a. 86, via Bava 29 bis; Firm Carlo di Carlo, mesi 7, c. Reg. Margherita 205; Turino Felice fu Battista, a. 73, via Vestignè 9; Berzamasca Giovanni fu Giuseppe, a. 82, via Corte d'Appello 22; Ferrero Catterina ved. Ferrero, a. 54, via della Rocca 8; Tarvo Angelo, a. 78, via Carena 8; Medaglia Teresa fu Pietro, a. 65, via Princ. Tommaso 2; Zambon Amedeo fu Osvaldo, a. 78, c. Regio Parco 80; Russo Maria fu Antonio, a. 79, via Consolata 20; Cebaldi Giov. Battista fu Natale, a. 66, via Princ. Tommaso 14 bis; Pairolero Augusta ved. Porzi, a. 60, via Carlo Alberto 14; Ramella Eusebio fu Pietro, a. 86, via Ottavio Revel 18; Coro Giuseppe fu Luigi, a. 82, Str. Comun. Mirafiori 55; Cuzzio Franca di Rina, a. 3, via Frattanesi 22; Bardella Angelo fu Pietro, a. 60, via Bonivo 14; Gambino Marianna ved. Grosso, a. 88, Ospedale Cottolengo; Pollano Ermelinda ved. Oberzio, a. 58, Cottolengo; Mola Catterina fu Giuseppe, a. 75, Cottolengo; Nicolazzi Giacinto fu Giovanni, San Vito; Ferreri Liberato fu Bernardo, a. 76, Cottolengo; Bellott Vittorio fu Giacomo, a. 86, Osp. S. Salvario; Ravinale Giuseppe fu Giovanni, a. 23, Sanat. S. Luigi; Rosatelli Domenico fu Giuseppe, a. 74, Cottolengo; Giordano Anita ved. Malaguini, a. 29, Mauriziano; Pairotti Olimpia fu Angelo, a. 62, Cottolengo; Bersero Luigia ved. Palma, a. 76, Cottolengo; Liguori Antonietta in Montelaone, a. 52, San Giovanni; Greggia Giuseppe, a. 46, S. Giovanni; Losco Luigi fu Michele, a. 52, S. Giovanni; Pierluni Matilde in Scarsella, a. 81, Mauriziano; Bonatto Ferdinando fu Cristoforo, a. 58, Osp. Molinette; Nosso Giorgina di Massimiliano, a. 89, Molinette; Faggi Ferdinando di Livio, a. 47, Molinette; Vigone Pietro fu Carlo, a. 75, S. Giovanni; Luchia Vincenzo di Giuseppe, a. 39, Mirafiori di Vische; Cioppetini Fausto fu Giulio, Osp. M. Vittoria. Morti 43 - Nati 11 - Matrimoni 6.





In «Le ragazze di Piazza di Spagna», Cosetta Greco (in alto) è Elena, la seconda sartina della vicenda, inseparabile amica di Marisa, la prima sartina, interpretata da Lucia Bosè (in basso). La storia di Elena è triste. Ella perderà il fidanzato, che credeva onesto, e tenterà di suicidarsi.

SPETTACOLI

Alfieri. — Domani sera debutterà la compagnia di Walter Chiari con Carlo Campanini: sarà presentata la nuova rivista «Sogno di un Walter» di Nelli e Tersoli.

Carignano — Continuano le repliche della commedia «Chéri» di Colette e Marchand, nell'interpretazione di Andreina Pagnani.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 45 173

Alfieri: domani ore 21 Walter Chiari in «Sogno di un Walter».
Carignano (Comp. Andreina Pagnani): 21 «Chéri» di Colette e Marchand.
Gay, via Pomba 7, ore 18 e 23: Rivista scenografica musicale.
Il Teatro (v. Sacchi) ore 21 Comp. Casaleggio «La mare granda» tre atti di Elisabetta Schiavo.
Metropolitano Giandöja: ore 16,30 Giandöja «Sergento degli alpini».

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-822: 17 e 21 M° Di Nunzio, cantano J. Marengo-Frey-Pasquero.
Augusteo: 17 tè universitari; 21 Orch. Orsatti, canta P. Aurora.
Cafè Chantant Nizza 60: ore 21,30.
De Benedetti danze: 21 gala.
Gaudio: 16,30 21 Orch. Bertone.
Gay Accad. Danze: «Follie parigine» Orch. Angelini, Casoli-Ravera.
Hollywood: 21 Orch. Lotti-Raffa.
La Perla c. Orbassano 26: ore 21 Orch. Zuccheri, c. S. Accardo.
La Serenella: 21 Seracini-Vasquez.
Lutrario 21 M° Ginepro-Gemmy.
Nafel: ore 17 tè universitari; 21.
Melody Danze Regina 27: Nuova gest. 21 Orch. Harlem-Da Rodi-De Vito.
Millelusi: 21 serata a premi.
Principe Danze: ore 21 Orch. Andreghetti, canta A. Broglia.
Smeraldo Club, Goito 3, t. 682-470: 21-1: 2 Orch. Bonetto-Balocco-Pavesio, c. Zannoni-E. Lotti-Cortesi.
Winter Eden, p. Statuto, t. 44-788: 17 tè, 21 Orch. Sweet Music.
Maison des Artistes: ore 21-2.
Pattinaggio Pellerina, tel. 772-125: ore 9-16 e 21 Maestro Barresi.
Piscina coperta Stadio: ore 16-20.

CASTELLINO DANZE
L'orch. *Rosselot* presenta le canzoni vincitrici al Festival della Canzone, c. M. Carme ore 17 e 21.

EL TROCADERO
Ore 17 e 21 successo Orch. *Oggi*. Fantasie di luci luminescenti.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio «La spada di Monte Cristo» cinecolor G. Montgomery.
Astor: «La conquistatrice» S. Hayward, Dan Dailey, G. Sanders.
Corso: «I migliori anni della nostra vita» F. March, M. Loy.
Doria: «Musica cuore del mondo» A. Rubinstein, J. Heifetz, Peerce.
Lux «Tomahawk scure di guerra» techn. Van Heflin, Y. De Carlo.
Metro-Cristallo technicolor «Nancy va a Rio» Jane Powell, A. Sothern, Carmen Miranda, B. Sullivan. Mattinata ore 10,30 a L. 100.
Reposi L'uomo venuto da lontano, techn., Brian Donlevy, Richards.
Torino: «La valle dei Monsoni» J.Wayne, S.Gurie, C.Coburn. A.10
Vittoria: «Il segreto del lago» Glenn Ford, Gene Tierney.

Alexandra: «Colonnello Hollister» techn., Gary Cooper, Ruth Roman.
Alpi: «Vendetta di zingara» A. Vita, S. Raimondi. 1ª vis. Torino.
Ariston: «Umberto D.». Ultimo capolavoro di Vittorio De Sica.
Augustus: «Il caso Paradine» G. Peck, Laughton, A. Todd, A. Valli.
Capitol: «Colonnello Hollister», techn., Gary Cooper, Ruth Roman.
Faro: Colonnello Hollister, tech., Gary Cooper, Ruth Roman, Massey.
Giandoja (p. Carlina): «Allo sbaraglio» con Van Johnson.
Hollywood: «Guardie e ladri» con Totò e Fabrizi.
Ideal: «L'ambiziosa», B. Davis. Riv. Colombo-Serbi 16,15 21,15.
Massimo: «Sansone e Dalila», techn., V. Mature, Hedy Lamarr. Prezzi norm. Ore 14,30, 17, 19,30, 22.
Nazionale: «Anna» con Silvana Mangano e Raf Vallone.
Principe: «Guardie e ladri» con Totò e Fabrizi. Ult. gg.
Statuto: «Sansone e Dalila», tech. H. Lamarr, V. Mature. Pr. norm.

Asti: «Kim», tech., Flynn. Ap. 10
Cav: «Abbasso mio marito», Riv. «Fantasie per vostri sogni» 21,15
Mignon: «Messalina» M. Felix.
Milano: «I falchi di Rangoon» e «Guarany». Apert. 10.
Olimpia: Vendetta di Aquila nera.
Po: «Bufera mortale» J. Stewart.
P. Nuova «Il delfino verde» A. 10.
Regina: Sogno prigioniero. Var.
Romano: «Trafficanti di uomini» Riv. Ferrero-Spinelli 16,15 21,15.
S.Felice Nemico ascolta. Crik-ok.

Esperia: «Cenerentola».
Imperiale «Così sono le donne». V. Italiano Padre della sposa. Tracy.
Mirafiori Ritorno vigilanti, tech.
Vinzaglio: «Figli di nessuno» Amedeo Nazzari, Yvonne Sanson.

Eliseo: «Kim» technicolor con Errol Flynn, Dean Stockwell.
Fréjus «Verso le coste di Tripoli» techn. John Payne, M. O'Hara.
Nuovo: 7° lancieri carica, Flynn.
S. Paolo «Legge della vendetta». Comp. Riviste Cervi-Landi 21,15.

Belgio: «I milionari».
Corallo Licenza d'amore, Johnson.
Eridano Sono il Capataz, Rascel.
Oropa: «Torna a Napoli».
Radium «Re della jungla» Crabbe.
V. Veneto: «La malquerida» D. Del Rio, Pedro Armendariz.

Astra: «Filumena Marturano».
Bernini Piccole donne, techn. J. Allyson, M. O'Brien, E. Taylor.
Cibrario 774-539 «Leone d'Amalfi».
Excelsior: «Guerriglieri Filippine» techn. T. Power, M. Presle.
Manzoni Carovana Mormoni. Top.
Odeon: «Atto di violenza».
Star: «Amore di Norma» e Guanto d'oro, incontro di pugilato Robinson-Turpin.

Adua: «Grande missione». Var.
Aurora: «Piccole donne» techn. E. Taylor, J. Allyson, M. O'Brien.
Brescia: «Colt 45» technicolor.
Fortino: «Perdutamente tua». Comp. di Riv. Rossaldo ore 21,15.
Nord: «Donnine d'America».

Palermo: «Vita col padre» techn.
Sociale: Vendetta di Aquila nera.

Colosseo: «La sanguinaria».
Italia: «Impresa eroica» e Comp. Riv. Bacot-Ciabotto 21,15.
Moderno: «Occhio per occhio» in technicolor, Yvonne De Carlo.
Piemonte Romanzo d'una donna.
Spezia: «Giungla d'asfalto».

Alba: «Jim lo sfregiato».
Apollo Amazzone domata, techn.
Diana Vecchio squalo, W. Beery.
Dora: «Lattaio bussa una volta».
Edera: Ultimo incontro, Nazzari.
Lucento: «Malesia» Sp. Tracy.
Lutrario: «La sua donna».
Roma «Pandora» techn. Gardner.

Riduzioni E.N.A.L. — Oggi nei cinematograf: Torino, Hollywood, Cibrario e Milano.

LA CITTA' APERTA

Natale a San Gregorio

Una mattina mentre me ne stavo disteso sul letto guardando il soffitto, venne una guardia ad annunziarmi che io e altri due o tre dovevamo recarci all'ufficio matricola con tutta la nostra roba, per essere liberati.

La mia gioia fu enorme. Preparai in fretta il mio piccolo fagotto e dopo circa un'ora fui accompagnato all'ufficio matricola. Già durante la preparazione del fagotto avevo pensato a quello che avrei fatto non appena uscito, libero, dal portone di Regina Coeli. Avrei attraversato il ponte Mazzini e sarei andato a prendere la circolare sul lungotevere opposto. Il tram mi avrebbe portato fino al piazzale Flaminio dove avrei preso il tram numero 1 (in quel periodo non esistevano taxi). Avrei fatto a piedi la breve via Guido Reni e mi sarei trovato al lungotevere Flaminio, a casa. L'idea di poter prendere un tram liberamente dopo vari mesi di segregazione trascorsi vedendo di sfuggita pezzetti di cielo, mi dava una specie di ebbrezza. Mancavano pochi giorni a Natale. Avrei passato il Natale libero e non in carcere, come ero rassegnato a passarlo.

Era una chiara giornata invernale piena di sole. Attraverso le inferriate si vedeva un bel cielo limpido.

Ma all'ufficio matricola mi attendeva una amara delusione. Non ero libero, ma dovevo soltanto essere trasferito a San Gregorio al Celio. Il secondino aveva creduto che mi si chiamasse per scarcerarmi e, per farmi piacere, aveva voluto anticiparmi la notizia.

In qualunque altro momento quel trasferimento a San Gregorio mi avrebbe dato sollievo. Ma dopo che per un'ora avevo creduto di uscire libero entro pochi minuti, quella notizia provocò in me una grande amarezza.

Mi restituirono la cravatta, la cinghia dei pantaloni e l'orologio. Davanti al portone, su via della Lungara, attendeva un camion della polizia sul quale fui fatto salire.

Nonostante la delusione provata poco prima, la corsa del camion attraverso le strade di Roma in quella mattinata natalizia mi fece piacere. Erano circa le otto del mattino. Il camion filava sul lungotevere in una corsa ventilata e frizzante. Vedevo gente che camminava per le strade, qualche negozio che si apriva.

Quella piacevole passeggiata durò pochissimo. Presto il camion imboccò il cancello di San Gregorio, di fronte al Circo Massimo.

A San Gregorio le cose erano molto diverse da Regina Coeli. C'era una curiosa aria di pensione, una pulizia che sebbene non fosse poi eccessiva, abituato com'ero a Regina Coeli, mi sbalordì. Il commissario di Polizia che presidiava il posto mi accolse nella sua stanza con l'aria di un albergatore, mi assegnò una camera. Per le scale incontrai gente vestita di tutto punto con cravatta e orologi al polso. Vidi anche due signore pettinate con cura e con un po' di rossetto sulle labbra.

La stanza che mi era stata assegnata, aveva un armadio con lo specchio, un letto con un buon materasso e morbide coperte di lana. Dalla finestra senza inferriate si vedeva il sottostante parco di pini, il Circo Massimo e, a destra, la via dei Trionfi. Sembrava la stanza di una pensione familiare in un posto di villeggiatura; era luminosissima. Mi guardai nello specchio dell'armadio: quella gran luce metteva in risalto un viso di colore verdolino, una barba di cinque giorni, una camicia molto sporca, un paio di calzoni spiegazzati, il collo ricoperto di peli fino alla schiena. A Regina Coeli non mi ero mai accorto di essere così

Una delle signore dal viso lavato e ombrato di rossetto si affacciò sulla porta e mi invitò ad andare a fare un bagno lasciando tutta la roba lì.

— Altrimenti lei e i suoi compagni riempirete di cimici tutto il palazzo — mi disse cordialmente, con un bel sorriso.

Di lì a poco infatti in uno sgabuzzino vidi una bagnarola piena d'acqua, la prima che vedevo dopo diversi mesi.

San Gregorio era una delle più strane prigioni che immaginar si possono. Cameriere vestite di nero con grembiulini bianchi e crestine bianche fra i capelli, servivano a tavola e rifacevano le stanze. Ogni mattina in un quadretto ricoperto da vetro veniva affisso il *menu* della giornata scritto a macchina a caratteri rossi e blu. I nomi delle pietanze erano sempre attraenti; ma all'atto pratico, sotto i nomi di tournedò, di bistecche e di involtini si nascondevano sempre carote e rape rosse. La «bistecca», vista da lontano, aveva un aspetto di carne al sangue, ma quando andavi per mangiarla ti accorgevi che era una grossa fetta di carota somigliante soltanto nella forma ad una bistecca. E così gli involtini e quasi tutti gli altri secondi piatti. Di autentico non c'erano che la pasta asciutta e la minestra. Il resto delle pietanze faceva pensare al pollo di cartone e alle mele di alabastro di Pinocchio nella casa della fata.

Le ragioni di queste misteriose metamorfosi che subivano i cibi erano dovute alla seguente ragione. Il vice-commissario al quale eravamo affidati riceveva dal ministero dell'Interno un *forfait* col quale doveva provvedere al nostro sostentamento. Questo *forfait* non era ricco. Ma il commissario lo assottigliava ancora di più, preferendo destinare il denaro ad altri usi. In conclusione, per mangiare, dovevamo arrangiarci da noi facendoci comprare un po' di carne che poi affidavamo al cuoco perché ce la cucinasse.

Venivamo trattati con qualche riguardo. Ma non si riusciva a capire perché ci tenessero rinchiusi. Se avessero avuto per noi tutto il rispetto che mostravano avrebbero dovuto per prima cosa lasciarci andare a casa. Invece ci tenevano prigionieri; e il buon trattamento che ci usavano era simile a quello che si usa ai tacchini chiusi nel pollaio per farli ingrassare e poi tirargli il collo. Se infatti qualcuno avesse tirato una bomba al generale Meltzer o a qualche altro pezzo grosso tedesco, non c'è dubbio che avrebbero fucilato noi che non c'entravamo. Ci tenevano dentro per questo.

Gli ospiti di San Gregorio erano in massima parte persone fini, alcuni dell'alta società. C'erano anche al piano di sotto alcune signore dell'aristocrazia, e al piano di sopra generali, senatori e uomini politici. Quando sono arrivato io eravamo in tutto, fra uomini e donne, una quindicina. C'era il senatore Bergamini, l'amministratore del re, Cavagnaro, il segretario particolare della regina Elena, Olivieri, un generale che aveva comandato una brigata a Chieti fino a pochi giorni prima. Fra le signore c'era la marchesa Solaro del Borgo dama di corte della Principessa di Piemonte. In quel periodo si avvicendarono nella villa di San Gregorio la contessa Sandra Spalletti, la principessa Cora Caetani, la signora Schiff-Giorgini, la moglie dell'ammiraglio Brivonesi, Virginia Agnelli. Poi c'erano alti funzionari di ministeri, consiglieri di Stato, Ruggero Schiff-Giorgini e altri.

In un clima di ricevimento questi signori si salutavano e chiacchieravano nelle ore di libertà, in giardino.

La mattina andavamo a prendere il caffellatte nella sala di soggiorno; attraverso le finestre aperte nel mite dicembre romano si vedevano le chiome dei pini fra i quali si alzava la stele dell'obelisco di Axum. Questo obelisco dominava stupidamente il paesaggio e la sua presenza aveva quasi un sapore ironico. Era stato preso agli abissini e trasportato trionfalmente a Roma assieme al leone dorato di Giuda. (Il leone di Giuda fu piazzato in un'aiuola vicino alla stazione, dove una mattina era stato trovato con fra i denti digrignati uno di quei grossi sfilatini di pessimo pane che c'erano allora a significare che avevamo sì l'impero, ma il pane che ci davano era immangiabile).

Adesso l'Abissinia era tornata al Negus, il leone di Giuda restituito e quell'obelisco a Roma non aveva alcuna ragione di starci.

Le ore a San Gregorio trascorrevano dominate dalla continua paura di essere trasportati a Nord. Gli alleati si erano fermati nella testa di ponte di Anzio e non venivano avanti. Ogni tanto i fascisti decidevano di portarci verso Salò, ma poi i tedeschi, per nostra fortuna, non fornivano il mezzo di trasporto necessario all'operazione perché avevano trasporti più urgenti da operare e la nostra partenza veniva rimandata. La nostra speranza era che nel frattempo arrivassero gli alleati.

Ci permettevano di ricevere delle visite. Veniva qualche volta Mario Missiroli, il quale, con finissima diplomazia, si lavorava quelli del ministero dell'Interno a nostro favore. Veniva a darci animo, non abbandonando mai il suo proposito, che era quello di riuscire a farci liberare. La vicinanza delle truppe alleate rendeva più malleabili gli uomini del ministero dell'Interno di Roma.

Quelli del Nord invece, essendo ancora lontani dagli alleati e fidandosi delle armi segrete di Hitler, mostravano, nei loro telegrammi e nelle loro telefonate, una grande severità; non volevano usare clemenza con nessuno.

Discutevamo di queste cose nella sala da pranzo dominata da un ritratto del duce, di quelli con l'elmetto calato fin sotto le orecchie. Ci arrivavano le notizie più disparate e contraddittorie.

La sera dopo cena le signore si mettevano a giocare a poker. Cora Caetani era brillantissima in questo gioco. Arrivavano, valicando i reparti armati che ci custodivano, grossi mazzi di fiori che adornavano le stanze di alcune signore. Il mondano Dollmann, sensibile al fascino della aristocrazia, fece liberare due o tre di queste signore, le quali del resto, durante la loro breve detenzione, avevano il permesso di uscire accompagnate da un brigadiere, per recarsi dal dentista. Certe volte, portandosi appresso il brigadiere che le custodiva, partecipavano a pranzi in case gentilizie.

Fra *poker*, notizie di imminenti trasferimenti a Nord, scoppi di bombe che giungevano di tanto in tanto dalla città semivuota e terrorizzata sotto i tedeschi, arrivò Natale.

Passammo il giorno di Natale nella vasta sala da pranzo mangiando degli agnolotti verdi che alcuni reclusi avevano fatto arrivare da casa. La signora Schiff-Giorgini si regalò a tutti un calendarietto colorato con tutte le firme, come in una festa familiare. Tutto si svolse in un clima intimo e cordiale come se fossimo stati liberi e dimenticammo per alcune ore la nostra situazione nonostante il ritratto del duce con l'elmetto che campeggiava sulla parete di centro. Soltanto verso sera ci ritornò il pensiero molesto che potevamo, da un momento all'altro, anche essere fucilati.

Nello stesso modo trascorremmo la fine dell'anno 1943 e l'inizio del 1944.

Se non fosse stato per quel continuo pericolo di essere fucilati o di essere trasportati verso Salò, la vita a San Gregorio sarebbe stata piacevole. Vi si respirava una buona aria, la posizione della villa era fra le più belle di Roma. l'amministratore del re faceva arrivare dalle tenute reali, ricotte freschissime che alleggerivano la malinconia dei pasti, gli ospiti della villa erano tutti persone civili e bene educate, i letti erano soffici, si poteva avere anche il caffellatte servito in camera.

Ma quei pericoli più che mai incombenti toglievano ogni fascino a quel soggiorno rendendolo anzi più crudele, appunto per la sua apparente dolcezza.

Nel pomeriggio spesso ci riunivamo in cinque o sei nella stanza del senatore Bergamini, che passava le sue giornate leggendo. Il senatore se ne stava seduto sul letto, fresco e sbarbato, con una sciarpa intorno al collo e una coperta sulle gambe. La stanza era piena di giornali, dei striminziti e ignobili giornali asserviti ai tedeschi che uscivano in quel periodo, dai quali cercavamo di cavare, fra le righe, le notizie vere e soprattutto la verità sulle operazioni militari dando la giusta interpretazione alle parole «sganciamento» e «occupazione di nuove posizioni».

Giungevano da fuori, assieme a qualche giornaletto clandestino, le notizie più logoranti, quasi sempre false «Fra due giorni ci portano via» «Se vogliamo salvarci bisogna fuggire in tempo» «Una fuga intempestiva rovinerebbe tutto» «Missiroli consiglia di aspettare» «Però aspettando rischiamo di essere portati a Nord» «Ci chiuderanno in una villa vicino al lago di Como» «Ci trasferiranno in un carcere della Valtellina» «Conviene aspettare» «E se, intanto che aspettiamo, stanotte ci portano via?». Queste notizie continue, angosciose, incalzanti rendevano la nostra esistenza insopportabile.

Infilandosi fra qualche fessura della rete metallica che circondava il parco c'erano diverse probabilità di riuscire a scappare. Ma nessuno lo faceva per non danneggiare quelli che sarebbero rimasti.

Ercole Patti



Sciatori sulla neve: questo bimbo sta scoprendo, stupito e lieto, un bianco, trasparente paesaggio da favola

Battaglia negli Stati Uniti sulla censura

E' sacrilego «Il miracolo»?

L'ultimo film Rossellini-Magnani, bandito dagli schermi americani, ha suscitato ora un'importante disputa giuridica: in qual misura debbano essere disciplinati gli spettacoli cinematografici

Roma, 11 febbraio.

L'ultimo «souvenir» di quella che parve la più feconda collaborazione cinematografica del dopoguerra (il tandem Magnani-Rossellini) mette adesso a rumore gli ambienti romani e giunge dagli Stati Uniti d'America. Si tratta de «Il miracolo», il cortometraggio che fu proiettato fra noi nel '48 insieme con «Amore»: la Suprema Corte di Giustizia ha deliberato a Washington di ridiscutere in sessione speciale il provvedimento della commissione newyorkese di censura che proibì come «sacrilego» il breve film.

Il durissimo giudizio

Lo stesso cardinale Spellman, si ricorderà, fu l'anima della crociata che condusse al durissimo giudizio dei censori. Divampò negli Stati Uniti una polemica molto vivace fra cattolici e protestanti (è appena il caso di ripetere che si è trattato dell'aspetto particolare di una lotta più vasta, spesso combattuta senza esclusione di colpi) se «lo stato d'animo d'un cristiano debba o meno sentirsi sconvolto dalla vicenda parafrasata nel film». I cattolici, forti dell'esempio del Primate, sostennero naturalmente di sì; la maggior parte delle personalità protestanti si oppose, asserendo la liceità de «Il miracolo». Il decreto della commissione newyorkese non fece testo, beninteso, che per quanto riguarda le sale di proiezione dello Stato: ma praticamente, giacchè il «circuito» dei *films* europei d'avanguardia si limita alla città ed al territorio di New York senza destare interesse negli altri Stati dell'Unione, il colpo inferto ai distributori de «Il miracolo» apparve irreparabile.

Ed ora ecco il presidente della società di distribuzione, Joseph Burstyn, farsi promotore di quella che i fogli di punta democratica definiscono una «riscossa della libertà». I legali di Burstyn hanno adito la Corte Suprema riepilogando il contenuto del cortometraggio e sostenendone il carattere «non sacrilego». «Il film — afferma il documento — è la storia di una povera donna, affetta da semi-infermità mentale e profondamente religiosa, che viene sedotta da un forestiero, il quale le fa credere d'essere San Giuseppe. Quando si accorge di aspettare un bambino, la protagonista crede che si ripeta in lei il prodigio della Immacolata Concezione. Non c'è nulla nel dialogo, nella trama e nella recitazione del film che possa intendersi come qualcosa di diverso dall'analisi dell'abuso di una schietta fede. Questo, e non altro, era lo scopo dei soggettisti, del produttore, del regista, e degli attori: si tratta, nella totalità, di cattolici praticanti».

Alla Corte Suprema spetterà di decidere, in linea di diritto, se il decreto dei censori non costituisca un attentato alla separazione del potere statale da quello religioso, sancita dalla Costituzione americana, e, al tempo stesso, un incentivo a violare la libertà di pensiero o almeno quella di culto. Contrariamente a quanto si prevedeva, la Corte Suprema ha deciso di prendere in esame il «reclamo»: la discussione della vertenza avrà luogo con molta probabilità nel prossimo aprile.

L'importanza di questo provvedimento (per cui la «costituzionalità» di tutta una serie di leggi è implicitamente posta in discussione) trascende di molto la portata degli interessi creatisi attorno al film per cui Anna Magnani fornì, con la sua tragica maschera, la «prestazione d'addio» sotto la guida di Rossellini. Si pensi all'enorme, macchinosa importanza che rivestono negli Stati Uniti le commissioni di censura cinematografica, vero «Quarto Stato» nei rapporti di potenza in America. In una nazione il cui diritto poggia essenzialmente sul gioco giurisprudenziale dei «precedenti», si valuti il peso del fatto che la Corte Suprema non si era occupata sino ad ora che una sola volta di vertenze cinematografiche: e fu trentasette anni or sono, all'epoca eroica del muto, per «Ohio State».

Il vessillo della Controriforma

Il «Lodo» del 1915 stabilì che la regolamentazione di *films* per quanto riguarda la censura, dovesse assimilarsi a quella che disciplina le feste e gli spettacoli pubblici. Oggi i legali di Joseph Burstyn tendono a che la Corte Suprema definisca «più dignitosamente» il cinema, assimilandolo alla medesima classe della radio e del giornalismo. Rossellini ed Anna Magnani avranno così scatenato, senza saperlo, una rivoluzione destinata a far tempo nel costume d'America.

«La faccenda non m'interessa più», dicono abbia dichiarato Rossellini. Ma intanto, dopo che da un anno la stampa d'oltre oceano taceva sulla fuga di Ingrid Bergman, la figura del «seduttore demoniaco» turba di nuovo i benpensanti d'America. Dall'università di Notre Dame, roccaforte di conservatorismo, nello Stato d'Indiana, Frederik Morgan «leva il vessillo della controriforma», come si esprime un foglio newyorkese; proprio l'altro ieri è sorto un «Committee of catholics for cultural action» che patrocinerà presso la Corte Suprema la tesi anti-rosselliniana e avrà uno dei più celebri avvocati del Foro di New York, David Duvivier, come patrono.

c. l.

IL CONTO CHE L'IRLANDA PRESENTERA' A LONDRA

Le amarezze inglesi sono feste a Dublino

Mossadeq divenuto per gli irlandesi una specie di eroe nazionale - Una cambiale di sei Contee - Disgregazione a catena dell'impero e attesa del momento opportuno - Come potrà l'Inghilterra, campione della democrazia, rifiutare la totale indipendenza dell'Irlanda?

(Dal nostro inviato speciale)

Dublino, febbraio.

Che cosa avverrà all'Inghilterra il giorno in cui la bandiera inglese non sventolerà più su Hong-Kong? E l'Australia avrà sciolto gli ultimi vincoli che la collegano con Londra? E l'India e il Pakistan saranno Asia pura? E la Persia avrà definitivamente chiusa la polemica dei petroli, e l'Egitto sarà riuscito a espellere dalla Zona del Canale l'ultimo soldato inglese; e il Sudan sarà tutto egiziano; e Gibilterra sarà spagnola; e l'Africa sarà tutta africana (o forse americana?) e il Canadà sarà un qualunque Stato del Nordamerica, eccetera eccetera?

L'animo del creditore

Il giorno in cui, insomma, dell'Impero e dello stesso Commonwealth non sarà rimasto che il ricordo nei testi di storia; il giorno in cui l'Inghilterra, dico, perduti gradualmente e puntualmente Dominions, colonie, concessioni, protettorati, mandati, condomini, basi, zone d'influenza e simili, sarà diventata pura e semplice Gran Bretagna geograficamente europea, di là della Manica? Quel giorno le accadrà di dovere pagare l'ultimo conto, il più amaro: all'Irlanda. Quel giorno più o meno lontano, gli irlandesi chiederanno a Londra che un articolo fondamentale della loro Costituzione, fino ad oggi allo stato di puro enunciato teorico, si trasformi in un fatto reale. Forse correrà del sangue; forse il mondo si troverà ad affrontare una nuova crisi. Ma il conto dovrà essere pagato.

L'articolo due della Costituzione è una cambiale che gli irlandesi si sono rilasciati per conto di Londra. Una cambiale che Londra non ha firmato, beninteso, ma che ha firmato la natura non l'avallo, per parlare una volta tanto in termini retorici, della storia. L'articolo due della Costituzione irlandese stabilisce che «il territorio nazionale è costituito dalla intera isola con le sue isole e i suoi mari territoriali»; stabilisce cioè, praticamente, che la nazione irlandese è l'isola tutta, blocco unitario di terra e di popolazione circondato dal mare (ed è un assunto che non ammette contraddizioni se non a patto di contraddire la natura, quant'è vero che mai confini furono più chiari di quelli determinati dalle coste di un'isola, massime di un'isola piccola).

Tale blocco unitario di terra con la sua popolazione è diviso amministrativamente in trentadue contee, delle quali 26 sotto la giurisdizione dello Stato Irlandese e sei sotto la effettiva giurisdizione della Gran Bretagna. Ebbene, l'Irlanda, ultimo creditore fra i creditori, presenterà un giorno all'Inghilterra la richiesta di saldo a proposito delle sei contee che le spettano. Si può esserne certi.

Basterebbe, ad esserne certi, l'atteggiamento degli irlandesi nei confronti delle amarezze inglesi di questi ultimi tempi. La vicenda persiana ha determinato nella opinione pubblica irlandese uno stato d'animo di vera e propria felicità; Mossadeq è divenuto a Dublino qualcosa come un eroe nazionale; il giorno della espulsione degli inglesi da Abadan è stato per Dublino un giorno di festa. Ogni irlandese non ha potuto a meno di sentirsi un poco persiano. La fantasia generosa ha subito eccitamenti perfino bizzarri, creando tangenze assurde, quanto potrebbe essere assurda una solidarietà pratica d'un Paese occidentale come l'Irlanda con un Paese orientale come la Persia.

Altra festa per gli irlandesi è stato l'Egitto, dapprima con la denuncia del trattato, poi con la guerriglia, infine con la rappresaglia sanguinosa. In ogni cuore irlandese ha palpitato lo sdegno egiziano; il «fuori lo straniero!» degli egiziani ha evocato nell'anima irlandese la secolare lotta per l'indipendenza dall'Inghilterra, ha riportato lo spirito di ribellione allo stato molle, attivo, fluido, come se venisse disciogliendo un coagulo. Qualcuno ha definito le sei contee dell'Ulster come la «nostra zona del Canale». Si potrebbe affermare, senz'ombra di esagerazione, che i guai inglesi fanno più piacere agli irlandesi che non facciano dolore agli inglesi.

C'è in Irlanda — latentemente — lo stato d'animo del creditore al momento nel quale una grande azienda sembra essere sul punto di dichiarare fallimento; l'attesa trepida dell'ottimo nel quale insinuare il credito sul tavolo del liquidatore; e quel mettersi pazientemente a far la coda dietro i creditori privilegiati, coloro cioè che hanno diritto d'esser pagati per primi. Non bisogna dimenticare che i piccoli, i deboli, gli umili, sono per costituzione portati a trarre partito dai momenti di crisi dei potenti.

L'Irlanda scatenò la guerra di indipendenza quando l'Inghilterra era impegnata nella prima guerra mondiale; il Medio Oriente si è mosso contro la Gran Bretagna dopo il colpo inferto dall'India (e l'India s'è mossa nel momento nel quale l'Inghilterra era prostrata dal dopoguerra); la Persia è partita all'attacco definitivo nel momento cruciale delle elezioni inglesi; l'Egitto è saltato su mentre era ancora aperta l'amara crisi persiana. Esiste una consecutio logica anche nell'avversa sorte; l'Inghilterra ne sta facendo l'esperienza; ma non è un fenomeno gratuito, occasionale, è un fenomeno che risponde alle premesse di leggi fisiche, un po' quel che in latino si definisce motus in fine velocior: un poco, anche, quel che in fisica sperimentale è la reazione a catena.

Gli irlandesi, a chi li osservi da fuori, possono oggi apparire un popolo straniato dalle vicende del mondo, un popolo disinteressato del laborioso fluire degli avvenimenti che giorno per giorno vengono deformando e riformando i lineamenti strutturali della società e delle società, un popolo isolazionista più per una interiore inerzia che non per un razionale atteggiamento. E' un'impressione errata. L'attenzione degli irlandesi è vivissima ancora, vivissima la loro sensibilità, vivissime le loro reazioni: senonché attenzione, sensibilità e reazioni sono concentrate su un solo fenomeno, che per essi ha una sua costante dinamica: il fenomeno dell'unità nazionale.

Il senso della patria

Se parlerete con un irlandese del contrasto Oriente-Occidente, lo troverete freddo; se gli parlerete della eventualità d'una terza guerra mondiale, lo troverete freddo; se gli parlerete delle riforme sociali in senso collettivistico, lo troverete freddo; se gli parlerete della decadenza europea, ebbene lo troverete freddo. Vi darà la sensazione di essere posseduto da un complesso della neutralità un poco come lo svedese, seppure secondo una diversa attitudine morale. Ma se gli parlerete della situazione del Paese lo vedrete respirare con vivacità perfino acre; vi accorgerete di avere messo il dito su quel che per esso costituisce la sola, l'unica attualità: l'unificazione di quel che egli chiamerà patria tout court, romanticamente, e non nazione.

Meglio, egli vi parlerà di indipendenza, con lo stesso spirito con il quale avrebbero potuto parlarne gli italiani del '48. Vi avvedrete che nel suo animo urgono aspirazioni appassionate, dolori cocenti, amarezze malrepresse; che sotto la sua apparente quiete fermentano propositi e progetti perfino accaniti; e che, in fondo, egli lavora giorno per giorno, ultimo per ultimo, alla preparazione d'un gesto definitivo che concluda la storia del divenire nazionale.

Egli vi dirà che l'essenza della democrazia consta nel diritto d'un popolo di scegliersi la forma di governo; che la nazione consiste nell'unità di tale autodeterminazione; che la partizione è la negazione dell'autodeterminazione, e il rifiuto arbitrario di accettare la volontà della maggioranza; che nessun gruppo o partito o organizzazione politica irlandese ha mai desiderato la divisione del territorio nazionale; che tale divisione fu imposta dal governo britannico contro l'appassionata protesta della stragrande maggioranza della popolazione; che essa, stabilita con la forza, viene ora mantenuta con l'artificiosa manipolazione delle elezioni; che le interferenze di una Potenza straniera negli affari interni d'Irlanda è un esempio distruttivo per gli altri popoli; e che infine della divisione soffrono i due monconi del Paese, ma soffre la stessa Inghilterra la quale non ha in tal modo i requisiti per difendere decentemente la democrazia nell'Europa e nel mondo.

La spina nel fianco

Come farà l'Inghilterra ad opporsi a ragioni così lampanti e così cristallinamente attuali, il giorno che Dublino busserà alla sua porta e le chiederà di mettere in pratica i principi di cui essa proclama essere la depositaria nel mondo? Non saranno valide certo le discriminanti di razza e di religione; sono discriminanti ormai inoperanti, morte, ripudiate dalla coscienza di una umanità passata al vaglio della grande ultima guerra.

La persecuzione ai cattolici irlandesi dell'Ulster da parte della minoranza protestante britannica e filobritannica — dice l'irlandese — è un'arma che si spezzerà, che si è già spezzata nelle mani del governo di Londra. Neanche i freddi calcoli economici serviranno la causa inglese, dice. Se è vero che il tenore di vita è più alto nell'Irlanda governata dagli inglesi, è altrettanto vero che il più basso tenore di vita dell'Irlanda governata dagli irlandesi è la conseguenza della partizione che priva il Paese delle sue contee industriali.

C'è dunque questo cruccioso amaro problema per l'Inghilterra gonfia di problemi, questa spina nel fianco: l'Irlanda. Un problema che per ora non dà segni di virulenza, ma che è già al suo punto di maturazione. Il giorno che De Valera o chi per lui ne chiederà la soluzione, l'Inghilterra non troverà solidarietà di sorta in tutto il mondo, quant'esso è grande. Dietro i tre milioni d'irlandesi che reclameranno a gran voce l'unificazione del loro Paese ci saranno fra l'altro, i venti milioni d'irlandesi d'America.

Quanti guai, povera Inghilterra!

Virgilio Lilli

Galeotto d'amore il cappello del collega

Napoli, 13 febbraio.

Le troppo frequenti visite del signor E. P., amico e collega di ufficio del marito, destarono dei sospetti nella moglie del signor M. M. Tali sospetti trovarono conferma dopo alcune settimane allorquando un pomeriggio, rientrando in casa in ora inconsueta, la donna sorprese nella stanza di soggiorno l'E. P. in intimo colloquio con la domestica, una simpatica ed avvenente ragazza di 20 anni. Messo alla porta l'amico di famiglia, la signora si limitò a fare una ramanzina alla ragazza. Avrebbe voluto licenziarla su due piedi, ma le difficoltà alle quali sarebbe andata incontro per sostituirla la costrinsero al compromesso. «Resta pure — disse alla ragazza in lagrime — ma bada bene che da oggi in poi non uscirai se non accompagnata da me, e dovrai filar diritto, in casa».

Ebbe inizio da quel giorno una vita di torture per i due amanti. Il signor E. P. messo alla porta, la domestica segregata in cinque stanze ed accessori. Come poter comunicare fra loro se in casa mancava anche il telefono? Ed ecco che al E. P. venne un'idea davvero singolare. Ogni giorno, durante le ore di ufficio, infilava nella fodera del cappello del collega M. M. un messaggio d'amore per la giovane domestica la quale, per nulla intimorita dalle minacce della padrona, rispondeva usando lo stesso sistema e con lettere altrettanto impegnative. Sistema ingegnoso, che ebbe vita per oltre un mese e che sarebbe durato chissà quant'altro tempo ancora se un bel giorno alla signora M. M. non fosse saltato in testa di spazzolare lei il cappello del marito trovandovi uno degli amorosi messaggi. Apriti cielo!

Esasperato dall'atroce beffa, il signor M. M. — questa volta informato dalla moglie — si recava di buon'ora in ufficio e, trovatovi il collega, dopo averlo redarguito aspramente, prendeva a percuoterlo di santa ragione.

Di qui la comparsa dei due amici e colleghi dinanzi alla 13.a sezione del Tribunale di Napoli, ove il magistrato, dopo aver svolto opera di pacificazione, ha oggi dichiarato estinto il reato di ingiurie e percosse per remissione di querela da parte degli interessati.

IL LIBRO DEL GIORNO

Queste povere mogli

Il diverso destino dell'uomo e della donna nel matrimonio è, nelle sue grandi linee, il tema del romanzo «Queste povere mogli» (La prora), di Aurea Timeus. Diverso perchè all'uomo è lecita, o per lo meno egli si ritiene lecita, la libertà nel senso più largo; nella donna invece, anche quando è sfiduciata e delusa, quando nel matrimonio lo specchio della verità si è appannato o addirittura si è infranto, vano riesce il tentativo di cercare una liberazione. L'eventuale tradimento, se pure le schiuda orizzonti di una impreveduta felicità, porta irrimediabilmente seco una rottura dell'equilibrio della sua vita intima che non può trovarsi se non nella santità di un'unione benedetta da Dio. Così si commenta il brano di S. Paolo, scelto ad epigrafe: «Nè l'uomo senza la donna nè la donna senza l'uomo, nel Signore...». A questa conclusione par giungere, dopo complesse vicende sentimentali, la bella istriana Mirta, che il matrimonio con un barone meridionale ha portato in un ambiente chiuso, «ancora legato a pregiudizi e usanze quasi orientali»: e che si risolve, dopo essere passata attraverso il dolore, la colpa, e la finale rinuncia, ad una piena accettazione dei doveri del suo stato, in cui all'amore mancato sostituirà l'amicizia, nel senso più alto della parola.

La tesi sta accuratamente nascosta, tranne che nella prefazione e nelle pagine conclusive, dentro ad un ritratto di donna singolarmente viva, nella sua complessa e dolente sensibilità, ben campito sullo sfondo di paesaggio, istriano e pugliese, il cui variabile delicatissimo colore ne esalta i toni e ne accentua il profilo. Meno riusciti gli uomini: un po' convenzionali tutti, visti dall'esterno e come appiattiti dalla mancanza di terza dimensione. E non si capisce bene perchè, da queste pagine che sono, in fondo, una esaltazione della donna quale sostegno morale della famiglia, proprio i figli debbano essere praticamente assenti. Ne risulta tuttavia che la figura centrale appaia violentemente illuminata, come se tutte le luci dei proiettori fossero concentrate su di lei; e, in questa luce, si manifesta la sua intima ricchezza di femminilità vibrante, non di semplice prototipo di «povera moglie».

* *

E' un Bruce Marshall alquanto diverso dal solito quello che si presenta sulle rive piuttosto sconsolate di un patetico «Danubio rosso» (Longanesi). Nessun piccolo prete saggio e malinconico leva qui la voce pacata e cordiale a parlare dell'amore che gli uomini dovrebbero avere, e non hanno, gli uni per gli altri e tutti quanti per il sommo Iddio, il quale seguita ad amarci e circondarci di miracoli nonostante la nostra ostinata incomprensione e cecità. Sebbene il fondo del discorso sia sempre quello, gli interlocutori vi sembrerebbero poco adatti: un colonnello inglese, un colonnello russo, un ex-colonnello tedesco. Vinti e vincitori, dunque, nella triste Vienna del periodo immediatamente successivo alla fine della guerra, agitati da identici problemi, anche se proposti da visuali diverse, e che sono inesorabilmente riportati, ad ogni loro incontro, o piuttosto scontro, alla identica condizione, la condizione umana.

Sappiamo benissimo che non è una condizione nè comoda nè facile: tanto più nella Vienna di questo dopoguerra, che è del resto un simbolo idoneo per il mondo intero. C'è quindi molto scoraggiamento nei tre militari; ce n'è anche un poco, ma non troppo perchè sono sorrette da una assoluta fede in Dio e in Santa Walburga, loro fondatrice, nelle monache del convento delle Figlie dello Spirito Santo, dove il colonnello inglese è alloggiato, quello russo capita spesso alla ricerca di una ballerina fuggita dalla Russia, e l'ex-colonnello tedesco a trovare una sorella monaca. Così il convento, con tutta la sua portata simbolica, diventa un luogo ideale di ritrovo: e vi si parla a lungo dei due unici argomenti che, secondo Marshall, dovrebbero interessare a fondo gli uomini, e cioè la religione e la politica. E' facile intuire con quanta finezza Bruce Marshall sa condire di un ben dosato pizzico di umorismo le poco liete constatazioni — per tacere di quelle dell'ex-colonnello tedesco, troppo ovvie — del colonnello Nicobar, che sa di aver giurato fede ad un impero stanco e smembrato, del colonnello Pilnev, che l'ha giurata al nuovo terrore, e delle monache, che l'hanno giurata a Cristo che così spesso è stato tradito. Ma sotto lo spumeggiare della polemica, sotto l'ironia e anche la bonomia del dialogo, ritroviamo qui tutto il mondo morale, spirituale e religioso di Bruce Marshall. Le figurine, pur disegnate con grande amore, sono un po' schematizzate. E quando l'autore non si lascia distrarre da un eccessivo gusto per il colore locale e per il particolare, risultano evidenti le ragioni, non soltanto letterarie, di tale schematicità; che potrà far rimpiangere a qualche lettore l'umanità assai più complessa e la maggior ricchezza di motivi orchestrati in altri libri dell'arguto scrittore scozzese, ma che pure era inevitabile in questo, tutto impegnato in una unica battaglia.

a. gr.

AVVISO DI VENDITA CON INCANTO di attività fallimentari

Il 29 febbraio 1952 ore 11, dinanzi al dott. Alessi Alessandro, Giudice Delegato al fallimento C.E.M.S.A. CAPRONI ELETTROMECCANICA - SARONNO S. A. si procederà in Palazzo di Giustizia, alla vendita con incanto ed in tre lotti delle seguenti attività che trovansi in TORINO presso lo Stabilimento Monviso, corso Unione Sovietica, 75-79.

1°) LOTTO: n. 3 carrozzerie vettura C.E.M.S.A. verniciate, prive di organi meccanici, telaio n. 80017-80018-80019, complete di accessori. Prezzo base L. 875.000. Offerte in aumento non inferiori a L. 50.000.

2°) LOTTO: n. 13 carrozzerie greggie per vettura C.E.M.S.A. F. 11 complete di accessori d'uso. Prezzo base L. 1.750.000. Offerte in aumento non inferiori a lire L. 100.000.

3°) LOTTO: n. 3 rimorchi C.E.M.S.A., 2 assi, portata 60 q.li cassone in legno, privi di gomma, completi di ruote, telaio n. 8098-8100 omologati. Prezzo base lire 400.000. Offerte in aumento non inferiori a L. 40.000.

Pagamento entro dieci giorni dall'aggiudicazione. Offerte in bollo e cauzione in misura del 10% del prezzo offerto, da depositare, almeno un giorno prima, stanza n. 64 del Tribunale di Milano. Informazioni ivi.

Il Primo Cancelliere: Rag. A. CIGLIO

PRECISAZIONE

La citazione dell'opera dei Prof.ri B. Bellion e F. De Michelis «L'energia atomica e le sue applicazioni biologiche», Ed. Rosenberg & Sellier, Torino, apparsa nel corpo della pubblicità del Tonico Beta Martinazzi avvenne senza che essa fosse stata preventivamente autorizzata almeno da uno degli autori. Il Prof. B. Bellion ha richiesto alla Martinazzi & C. che la citazione fosse omessa dal contesto della pubblicità e che della richiesta di omissione fosse data notizia nelle forme e nei termini di legge, sui quotidiani che avevano inopinatamente ospitato la pubblicità.

Sorprese nella seconda udienza al Tribunale di Torino

La prima moglie del Troise non vuole la condanna del bigamo

Sacerdoti e medici in difesa dell'ex parroco del Pilonetto - Perizie psichiatriche: don Rossi e Fortunata Troise infermi di mente - Il ragioniere invece responsabile - L'arringa di P.C. - Oggi la requisitoria del P.M.

La seconda udienza del processo al bigamo Troise, svoltasi ieri al Tribunale di Torino, ha lasciato affiorare, in molti punti, note degne di un umorista. Dalla sfilata dei testi — tre prelati e quattro medici a difesa di don Alfonso Rossi — e dalle relazioni dei periti si sono apprese notizie interessanti. L'ex-parroco del Pilonetto sarebbe seminfermo di mente, irresoluto fino alla pavidità, abulico, smemorato; Fortunata Troise: svanita, isterica, non del tutto responsabile delle sue azioni; Pietro Troise invece — colui che pur di giungere alle seconde nozze architettò un groviglio d'inganni assai sproporzionati allo scopo — sarebbe un uomo completamente normale.

Quasi una commedia

Questi fatti basterebbero, da soli, a colorire l'aspetto della vicenda: il dramma doloroso discusso nell'udienza di martedì ha assunto ieri l'andamento e le battute di una commedia, dove i personaggi sarebbero vittime di un destino burlone. Oggi si è avuto anche un colpo di scena.

Senza l'intervento di Agata Romeres, il trucco del rag. Troise e dei suoi complici non sarebbe stato scoperto: la frode matrimoniale in danno della legge e della giovane Mirka Sogno, la seconda moglie, sarebbe tuttora in piedi. Ma Agata Romeres ha smascherato i reprobi, ha denunciato alla giustizia il Troise, la sorella, il prete; li ha fatti arrestare, e li ha trascinati davanti ai giudici. Si è costituita Parte civile fin dall'inizio dell'istruttoria; una signora aggressiva: ha dimostrato animosità e decisione; dignitosamente ha sostenuto la parte dell'offesa. Questo sino a martedì.

Ieri mattina la legge le ha dato la parola attraverso l'arringa del suo avvocato. Ci si attendeva una requisitoria serrata ed implacabile, un atto di accusa che inchiodasse il bigamo alle sue colpe. Invece: nulla. Assolutamente nulla. La signora Romeres ha pregato il suo patrono di chiedere clemenza. In sostanza ha detto: «Il Tribunale accerterà se il Troise è responsabile o meno, ma io non chiedo la sua condanna; ha già espiato duramente».

L'udienza è cominciata alle 9,30, con l'escussione dei testi. L'aula è gremita.

Il primo testimone è padre Botto superiore dell'Ordine religioso cui appartiene l'imputato don Alfonso Maria Rossi. «Il nostro confratello — egli dice — era un buon sacerdote, di carattere forse un po' debole. Aveva fatto il voto di povertà e quindi non poteva ricevere denari».

L'avvocato Dal Fiume osserva: «Nello stesso modo che un uomo sposato non può tradire la moglie».

L'avvocato Romagnoli aggiunge: «Come un prete non può celebrare un matrimonio falso e sacrilego».

Risate fra il pubblico. Il teste tace e attende di poter continuare la deposizione. Non entra nel merito delle imputazioni elevate a don Rossi; svolge piuttosto una lezione sulle norme che regolano la vita di una comunità religiosa.

Il secondo teste, don Bozzo, parroco di San Pellegrino, ebbe alle sue dipendenze don Rossi neo-sacerdote: «Posso proprio dichiararmi soddisfatto di lui».

Pietro Troise ha uno scatto: «Io purtroppo non posso dire altrettanto».

Manie d'un sacerdote

Quando il terzo testimone, padre Calvillo entra in aula, don Alfonso Rossi non può trattenere le lacrime. Si tratta di un vecchio compagno di scuola dell'imputato. Il teste ricorda episodi di anni lontani: «Da noi, ragazzi, il Rossi era considerato compagno ottimo e troppo generoso. Qualche volta pensavamo che fosse stupido: aveva la mania di addossare sopra di sè la responsabilità di marachelle commesse da altri per scontare, in vece loro, il castigo».

«E' cambiato molto facendosi uomo — osserva l'avvocato Delvecchio. — Ora getta sugli altri la propria colpa». Il rag. Troise soddisfatto di questa battuta ringrazia il suo legale con un cenno del capo. Parte della sostanza della causa è proprio racchiusa in tale questione: fu il Troise vittima degli inganni orditi dal prete, o questi, a sua volta, è stato succube della volontà del bigamo?

Il teste rileva ancora che Don Rossi non poteva allontanarsi da Torino senza il permesso dei suoi superiori. Siccome di permessi non ne chiese mai, egli non sarebbe andato a Roma per ottenere lo annullamento, come invece sostiene il Troise.

Dopo la sfilata di questi testimoni compaiono sulla pedana quattro medici. Essi conobbero don Rossi in occasioni diverse e lo descrivono come un carattere debole, quasi femmineo, un adulto con l'animo infantile, uno smemorato: dimenticava perfino cose essenziali.

L'avvocato Gillio osserva argutamente: «Difatti ha dimenticato di aver ricevuto le 800 mila lire»!

A questo punto il presidente comm. Carron Ceva trae dal voluminoso fascicolo processuale tre quaderni: sono le relazioni mediche dei periti psichiatri che hanno esaminato gli imputati. Dei documenti in questione viene data parziale lettura.

Pietro Troise accoglie, con evidente soddisfazione, il giudizio degli esperti che lo hanno riconosciuto di intelligenza normale, equilibrato e pienamente responsabile delle sue azioni: un onorato funzionario di banca poteva essere un pazzo? si è chiesto il bigamo. Ma — si può ribattere — un uomo che per fare sua una ragazza costruisce freddamente il più assurdo e spettacoloso castello d'inganni e tesse una fittissima rete di menzogne e travolge degl'innocenti, può essere normale?

A Fortunata Troise il medico psichiatra ha concesso il vizio parziale di mente. Ella, nell'apprendere questa circostanza, esclama: «Forse è vero, sono un po' matta; prima non me n'ero accorta». Anche don Alfonso Rossi è stato riconosciuto seminfermo di mente. Ad un uomo, per metà irresponsabile, si doveva affidare la direzione di una parrocchia? Il sacerdote non appare molto lusingato del giudizio che i periti hanno espresso sul suo stato mentale; si conforta pensando che quel giudizio potrà costituire un'attenuante.

La riconciliazione

Il colpo di scena — se così si vuole chiamarlo — dell'arringa di Parte civile è avvenuto dopo la lettura delle perizie. Come già abbiamo detto l'avvocato Siggia premette di non voler chiedere la condanna del bigamo. La sua non è un'arringa vera e propria: piuttosto un colloquio confidenziale, sfumato di accenti patetici; una di quelle rievocazioni che, giunti ad una certa età, un coniuge fa all'altro: ricordi? ricordi quando... Così nel citare la deposizione della sua cliente — «Venti anni di vita coniugale non si cancellano» — l'oratore delinea la storia di quel matrimonio. Si rivolge direttamente al Troise:

«Voi non potete dimenticare la dolcezza e le gioie del passato. Avete mentito dicendo che vostra moglie non voleva aver figli. Ma voi, Troise, ricordate certamente le ansie sofferte: due vostre creature, di voi e della Romeres, morirono appena vista la luce del sole».

Il discorso si fa intimo. La signora Romeres se ne rende conto e piange. La giovane Mirka Sogno rivela anch'essa una strana sofferenza. L'avvocato prosegue: «Sul conto di vostra moglie, Troise, avete mosso insinuazioni e pronunciato calunnie». L'imputato si alza e chiede la parola.

L'avvocato lo esorta: «Abbiate pazienza e conservate la calma. Questo è un blando inizio. Dovrete ascoltare di peggio da chi esaminerà a fondo il vostro comportamento». Il bigamo tace e siede. Dal folto pubblico si leva un mormorio di approvazione.

Ormai il patrono della Romeres è giunto alla conclusione: «Non desideriamo la condanna degli imputati. Tuttavia - e qui per dovere professionale debbo scostarmi dalla volontà della mia cliente - se il Tribunale pronuncerà una sentenza di condanna, ricordi i gravi danni patiti dalla signora Agata Romeres».

Avviene ora la scena madre. L'udienza è finita. Pietro Troise deve passare davanti alla moglie Agata che con intenzione si è seduta in un determinato punto dell'aula. La donna ha la veletta alzata: gli occhi appaiono lucidi, arrossati gonfi di lacrime. Osserva appressarsi il Troise. Eccoli uno di fronte all'altro. I loro sguardi s'incontrano. La signora Romeres, dopo un attimo d'indugio, sorride quasi materna; il marito risponde con un altro sorriso stanco e doloroso; alza i polsi ammanettati in un cenno di saluto. Quindi, tra i carabinieri, si avvia al cellulare che lo trasporterà alle carceri. Quel sorriso è il segno della riconciliazione?

Il processo riprenderà oggi alle 15,30, con l'arringa dell'avvocato Parella, costituito Parte Civile nell'interesse di Mirka Sogno. Dopo pronuncerà la requisitoria il P. M. dott. Riccardi. La sentenza si avrà venerdì o sabato.



Agata Romeres con il suo avvocato.



Due testimoni: Don Calvillo e Don Bozzo.

Sullo schermo

TOMAHAWK, SCURE DI GUERRA, di G. Sherman (Lux). — Un technicolor sulle irrequietezze degli Indiani Sioux e simpaticamente propenso a questi in nome della fratellanza umana e in odio ai pregiudizi razziali. Vibrato con molta bravura sullo sfondo di un bellissimo paese; ricco di episodi emozionanti, e assai avvincente. Jim Bridger, pioniere-cacciatore-esploratore, detto dai suoi amici indiani Tomahawk, cioè «scure di guerra», offre la sua mediazione fra i rappresentanti del governo degli Stati Uniti e i capi Sioux che si guardano in cagnesco per una delle solite questioni di frontiera. La conferenza si conclude con un nulla di fatto: gli indiani lasceranno che i bianchi costruiscano un forte sul loro territorio sacro alle cacce; ma guai ad essi se una sola goccia di sangue sioux sarà versata. Un tenente statunitense, sotto la cui divisa si nasconde un feroce sterminatore di indiani del Colorado, per incontenibile odio razziale, uccide un povero ragazzo sioux che gironzolava nei pressi del campo; e questa è la favilla che dà fuoco alle polveri. Migliaia di pellirosse si mettono sul sentiero di guerra, e con varie imboscate attirano e distruggono gran parte della poca truppa che è a guardia del forte; avviene tutto quello che la perspicacia di Jim aveva previsto e la sua diplomazia tentato di scongiurare. Punito l'infame tenente che era stato tra i trucidatori della moglie indiana e del figlio di Jim, la battaglia si conclude con la vittoria degli americani grazie alle nuove armi giunte in tempo; ma la guerra l'hanno vinta gli Sioux, in quanto il governo statunitense, messa ragione, dà ordine che il forte sia abbandonato e il confine retrocesso.

Bravissimo il protagonista Van Heflin, con Yvonne De Carlo, Alex Nicol e Preston Foster.

Notevole un documentario in «Ferraniacolor» che accompagna il film «Vela chioggiotta» di U. Magnanghi, ritraente la vita e il lavoro dei marinai e dei pescatori della laguna veneta.

IL SEGRETO DEL LAGO, di M. Gordon (Vittoria). — In un villaggio dell'alta California da cui tutti gli uomini sono partiti per andare alla ricerca di un filone d'argento, e dove sono rimaste le donne sole, s'abbatte una mandata di galeotti evasi da un vicino penitenziario, facce proibite e animacce nere tutte, salvo James, l'onesto del mazzo: un condannato a torto che va in cerca dell'uomo che deponendo il falso lo fece mandare in galera, per prenderne alta vendetta. L'uomo è di quel villaggio, ed è il fidanzato dell'incauta e bellissima Marsia, di cui James non tarda a innamorarsi, pur non rinunciando ai suoi fieri propositi. Lo sgomento delle donne alla vista di quei ribaldi che si studiano di tenere a bada coi fucili, gli armeggi di coloro per impadronirsi delle pistole, la lotta di James coi suoi perversi compagni, il sopraggiungere degli uomini del villaggio e la battaglia che ne nasce, e finalmente la giusta punizione del falso testimone, somministrano varietà di casi al breve ma vigoroso film, che prima di concludersi con la felicità di Marsia e di Jame, salvato dall'omertà del villaggio, si ha fatto in più punti tenere il fiato. Glenn Ford, Gene Tierney, Zachary Scott ed Ethel Barrymore sono i quattro bravi e illustri interpreti.

vice

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Trento	— 0,8	7,8	Perugia	6	10,2
Bolzano	— 2,2	2,3	Pescara	13,2	19
Torino	— 2,4	9	Roma	9,8	14,2
Milano	3,8	5,2	Napoli	9,4	15,2
Genova	7,4	14,4	Bari	5,8	18
Firenze	9,5	11,8	Palermo	10,7	22,2
Bologna	2	9,2	Messina	10	14,7
Venezia	2,5	6,7	Catania	3	20,4
Pisa	10	13,4	Cagliari	6,4	15,6
Ancona	9,6	14	Sassari	10	14

CRONACHE DELLO SPORT

S'inizia oggi sulle nevi di Oslo la grande parata delle Olimpiadi

Celina Seghi è tra le favorite nello slalom femminile - L'equipaggio di Italia II apre la gara dei bob - Accesa la torcia olimpica nel piccolo camino di un vecchio campione norvegese

(Dal nostro inviato speciale)
Oslo, 13 febbraio.

Il suggestivo misticismo olimpico oggi ha cominciato ad aleggiare sui campi attorno ad Oslo, ove centinaia di atleti di tutti i Paesi del mondo stanno per dare inizio alle competizioni. Oggi infatti si è accesa la torcia che porterà il sacro fuoco olimpico alla inaugurazione dei giochi domani mattina. La torcia si è accesa a Morgedal, alla presenza della intera popolazione di quella piccola località che è stata un po' la culla degli sport invernali norvegesi. Ha proceduto all'accensione della torcia l'esploratore polare Olav Bjaaland nel camino della casa natale di Sondre Norheim, l'uomo che per primo ha saltato dal trampolino di Holmenkollen, lo stesso dal quale salteranno gli olimpionici del 1952.

Dopo una breve cerimonia a Morgedal, la torcia olimpica ha iniziato il suo viaggio portata da sciatori che si avvicendano continuamente e giungerà allo Stadio di Bislett domani mattina in tempo per la inaugurazione dei giochi alla presenza di tutte le autorità.

E' forse per questa atmosfera di commozione che precede di poco l'apertura delle Olimpiadi che si è ripreso a sperare oggi nella possibilità di una nevicata che metta rimedio alle gravi prospettive per le gare sciistiche. L'ufficio meteorologico norvegese ha informato che qualche probabilità di neve si sta affacciando al lontano orizzonte atlantico, nella zona di mare che sta fra la Scandinavia e l'Islanda. Se tutto andrà bene nevicherà anche ad Oslo che — come qui si ripete — è veramente boicottata dalla neve, perchè nevica dappertutto meno che nella zona ove si svolgono le gare. Intanto la temperatura va dai 14 sotto zero di Norefjell agli 11 sotto zero di Oslo. Gli allenamenti degli atleti sono assai ridotti e tutti continuano a guardare in aria come per invocare aiuto dal cielo.

Tappati nei saloni ove si stanno tenendo i Congressi, invece, alcune decine di pezzi grossi dello sport di tutte le Nazioni stanno decidendo gravi e ponderose questioni. Le Olimpiadi del 1956, per esempio, costituiscono grave motivo di preoccupazione e si è deciso che l'Australia, la quale dovrebbe organizzarle, dia delle garanzie sufficienti circa le misure prese per un buon svolgimento della manifestazione. Se entro la metà di maggio l'Australia non avrà risposto, il compito di organizzare i giochi del '56 passerà ad altro Paese. Altro Congresso importante — oltre a quello del comitato olimpico internazionale — è quello della federazione di sports invernali. Per quanto riguarda l'hockey, parrebbe che i campionati mondiali del 1954 si svolgeranno in Italia.

In anticipo sul previsto si è avuta oggi la notizia delle dimissioni del presidente del Comitato olimpico internazionale, J. Sigfried Edstroem, che aveva annunciato il suo ritiro per dopo Helsinki, ma di fatto oggi ha presentato la richiesta di essere sostituito dall'americano Brundage.

Comunque, domani si comincia. Slalom gigante femminile a Norefjell e bob a due a Frognerseteren. E' la prima volta che alle Olimpiadi le donne sono impegnate nello slalom gigante e a questa nuova specialità olimpica è toccato l'onore di aprire la serie delle gare dei giochi del 1952. Alla prova di domani prendono parte sciatrici di quindici Paesi, le quali stanotte appaiono tutte più o meno eccitate per la grande impresa che le attende e che promette di essere una delle manifestazioni più interessanti dei ludi olimpici.

Le più temibili avversarie della bruna diciannovenne americana Mead saranno la austriaca Trude Beiser-Jochum e la sua compatriota Erika Mahringer. Dopo le due austriache viene la favorita italiana Celina Seghi, seguita da Sarah Thomasson della Svezia e dalla fotogenica Tull Gassman della Norvegia. Come abbiamo già annunciato ieri, la prima a partire sarà la canadese Rhoda Eaves. Celina Seghi partirà seconda, la Minuzzo e 9ª la Marchelli. Celina Seghi appare ben preparata e piena di fiducia, date le notevoli difficoltà della pista che possono avvantaggiare la sua grande esperienza.

Le gare di bob avranno inizio alle 11 e primo a partire sarà l'equipaggio di Italia II composto da Della Beffa e Colombi. In questa prova gli azzurri non possono contare probabilità di vittoria, favoriti essendo i tedeschi campioni del mondo Ostler-Nieberl che già hanno compiuto il miglior tempo nelle prove.

Tutte le squadre sono intente in queste ore a preparare sci e scioline per domani. Come sempre la questione delle scioline è il grande segreto delle gare di sci. Ogni tentativo di conoscere cosa succede nel campo della complicata alchimia delle paste scivolanti viene ritenuto prima della gara come immorale. La maggioranza delle concorrenti useranno domani degli sci con forti lamine speciali per agganciare solidamente la poca neve esistente sui lastroni di ghiaccio della pista di Norefjell.

Oggi che centinaia di soldati e di operai hanno gettato sulla pista tonnellate di acqua e metri cubi di neve fresca, le condizioni della pista di Norefjell appaiono assai migliori del solito. Con tutta probabilità le prime a partire domani si troveranno in condizioni migliori delle altre, perchè le forti lamine degli sci da discesa che si useranno non potranno fare a meno di raschiare la debole coltre di neve che ricopre il ghiaccio, specialmente sulla parte rocciosa del percorso.

La pista sarà ufficialmente aperta alle ore dieci, dopo una breve cerimonia che consisterà nell'alza bandiera del vessillo olimpico. Dopo un discorso di Olav Ditlef-Simonsen, capo del Comitato organizzativo, verrà eseguito l'inno olimpico.

Nel pomeriggio gli allenamenti sono stati chiusi del tutto sulla pista della gara. Circa quattrocento soldati sono al lavoro per riportare neve fresca nei punti più scoperti, ed è certo che anche se non nevica domani, la pista sarà in condizioni migliori di quanto non sia stata in tutti questi giorni. La partenza dello slalom gigante femminile avverrà, come è noto, alle ore tredici (ora italiana), e la seconda a partire, come già abbiamo annunziato ieri, sarà Celina Seghi.

Nella gara maschile di slalom gigante, che si svolgerà venerdì, gli italiani partiranno coi seguenti numeri: 1 Zeno Colò; 8 Carlo Gartner; 19 Albino Alverà; 98 Roberto Lacedelli.

ELVEZIO BIANCHI

Lavoro proficuo degli azzurri nelle due partite di Modena

Troppi malati fra i convocati - L'esordio di Giuliano

(Dal nostro inviato speciale)
Modena, 13 febbraio.

Le formazioni schierate nel secondo raduno degli azzurri sono state scritte sul retro di un bollettino medico: chi era sano è sceso in campo, gli altri sono rimasti a guardare dai bordi, tolto Giovannini che alle 13 era già in viaggio per rientrare in sede. Nello stesso momento al lungo elenco dei giocatori indisponibili si aggiungeva il nome di Moro, colpito in mattinata da infiammazione appendicolare e leggera febbre.

Guardiamo in faccia la realtà odierna e tra i suoi vari aspetti tanto vale scegliere subito quello più sorridente. Per l'undici giovanile visto all'opera contro il Ravenna, i lati positivi riguardano la magnifica gara di Lucentini e Broccini, e le conferme di Buffon, Magnini, Castelli, Rosetta, Pinardi (il comasco è stato convocato in sostituzione di altri, ma si è fatto valere molto bene) e di La Rosa. La sicurezza di questi giocatori non rappresenta una sorpresa, comunque è bene sapere di poter contare su un gruppo solido, che comprende tanto reclute quanto anziani.

Per la prima squadra l'impressione emergente è ancora data da Broccini, protagonista di un brillante primo tempo accanto a Lorenzi. Broccini, un ragazzo tutto impeto, volontà e guizzi, si intende ad occhi chiusi con il centravanti che abitualmente ha accanto a sè nell'Inter, ma ha pure trovato istintivamente l'accordo con Boniperti, tanto è vero che due gol sono stati segnati dal juventino, su passaggio della mezz'ala interista. Broccini, per nulla affaticato dalla mezz'ora disputata tra i cadetti, è stato uno dei migliori anche tra i nazionali. Pandolfini, l'altro candidato al ruolo di mezzo sinistro, è più continuo e resistente, ed ha all'attivo tre incontri di nazionale A.

La prima linea — sia con Broccini che con Pandolfini — ha funzionato dunque bene in questa partita di preparazione. Boniperti ha confidenza nel tiro, ed è nasal attivo, Muccinelli, senza sforzarsi, si è assicurato un margine di punti tali da farlo preferire a Cervellati, che lo ha sostituito nel secondo tempo. Lorenzi non si discute. Del quintetto, Fontanesi è apparso il meno classico, ma se Carapellese guarirà per il 24 febbraio, come si spera, tutto sarà risolto: il granata andrà in Belgio, e Fontanesi sarà prezioso tra i giovani a Napoli.

Solida, è apparsa, infine, la difesa azzurra con Grosso in gran forma, preciso e potente negli interventi e con Bertuccelli che ha dato un esempio di tenacia, giocando sebbene avesse appreso la sera precedente la morte di uno zio (il terzino juventino è subito ripartito oggi per Viareggio).

Ottimo Piccinini nel compito di fornitore dell'attacco e rinfrancato Nesti. Al centro della mediana erano assenti, come si è detto, Giovannini per gastrite e febbre, Tognon per dolore al piede destro. E' stato così lanciato Giuliano, in un posto di grande responsabilità. Il granata, valendosi della sua tecnica, del senso di piazzamento e della velocità, ha giocato pulito, senza strafare ma anche senza errori. Da lui non si poteva pretendere di più. Questa prima presa di contatto con la nazionale gli avrà certamente giovato, e si può pronosticare non rimarrà un episodio isolato.

Nell'ora di gara — divisa nei soliti due tempi di 30 minuti — gli azzurri della A, che indossavano l'abituale maglia gialla, hanno segnato complessivamente sei reti, per merito di Lorenzi, Broccini, Boniperti, ancora Boniperti, Fontanesi e Lorenzi. Boniperti si è visto annullare un goal dall'arbitro Meazza, che è stato meno bravo in qualità di direttore di gara che come ex-giocatore. In quanto il passaggio a Boniperti era pervenuto da un giocatore della Cremonese, e quindi l'azzurro non poteva essere in fuorigioco.

Non così liscia è filata via l'oretta di partita tra i giovani nazionali e il Ravenna, come è dimostrato dal fatto che il primo tempo ha visto solamente due reti ottenute per di più in modo strano. Biagioli ha realizzato su un dubbio rigore, in quanto il mani di un difensore era stato preceduto da un fallo dello stesso Biagioli, e il secondo punto è avvenuto su autorete del terzino destro Godoli. Bettini e Galli son risultati piuttosto spaesati, e La Rosa è stato un vero pesce fuor d'acqua, nel primo tempo, spostato com'era per motivi contingenti all'ala.

Nella ripresa i cadetti si sono schierati con: Buffon; Magnini, Sentimenti V; Castelli, Rosetta, Pinardi; Lucentini, Biagioli, La Rosa, Broccini, Bettini e la squadra ha girato di più. Hanno ancora realizzato Broccini, Castelli e Bettini, portando il totale delle reti a cinque a zero, e Lucentini ha colpito una traversa. Biagioli, si può dire, ha conquistato il diritto di essere schierato a Napoli per la sua prestazione.

PAOLO BERTOLDI

Il certificato di Tassini non è stato rettificato

Milano, 13 febbraio.

Il certificato medico riferentesi alle lesioni riportate dall'arbitro Tassini nella nota aggressione non è stato rettificato e pertanto proseguono le indagini della polizia per il reato di azione pubblica. Evidentemente la commissione arbitri nazionali, col l'arbitro veronese si era rivolto per avere istruzioni, ha sconsigliato la riduzione dei giorni di guarigione da dodici a dieci, come proposto dalla delegazione di sport leri recatasi a Verona. Intanto a Legnano, in attesa delle decisioni della commissione d'appello federale, è stata sospesa la lotteria popolare per l'accensione della lampada che dovrebbe illuminare il campo di gioco per l'intera durata della squalifica.

Multati Pozzi e Amalfi

Legnano-Lucchese a Modena

Milano, 13 febbraio.

La Lega Nazionale, nella sua riunione odierna, ha squalificato per tre giornate Parvis (Stabia), per due giornate Pirola (Monza), Bravetti (Catania, Elli (Pavia), Braghieri (Biellese) e per una giornata De Togni (Novara) e Roosemburg (Fiorentina) per reciproche vie di fatto a fine partita, Pietrasanta (Rivarolese), Peruzzo (Pavia), Barsanti (Gallaratese), Luiich (Vigevano) e Di Napoli (Chinotto Neri). Ha inoltre multato con 25 mila lire Pozzi (Torino) per proteste nei confronti dell'arbitro, con 20 mila Ghezzani (Livorno), con 12 mila Albani e Garibaldi (Atalanta), con 6 mila Amalfi (Torino), Sorensen e Cadè (Atalanta), con 30 mila il Treviso e con 25 mila il Monza. Ha ammonito Chiappella (Fiorentina).

La Lega ha infine stabilito che le partite Legnano-Lucchese e Stabia-Livorno vengano disputate sui campi neutri di Modena e Caserta.

Nuvolari, secondo voci milanesi, parteciperebbe alla prossima Mille Miglia al volante di una Fiat-SIATA 2000 sport; la notizia risulta per lo meno prematura, sotto ogni punto di vista.

A Bardonecchia si svolgeranno domenica prossima i campionati per sciatori di 2.a e 3.a categoria delle Alpi centro-occidentali.

Alla 500 miglia di Indianapolis (30 maggio) la Casa Ferrari ha iscritto, oltre ad Ascari e Farina, gli americani Pearson e Johnny Mauro.

E' morto Francesco Mauro

Milano, 13 febbraio.

E' morto oggi, l'on. prof. ing. Francesco Mauro, fratello dell'avv. Giovanni attuale vice presidente della Federazione calcio. Lo scomparso aveva avuto una parte notevole nella elaborazione dei primi statuti federali ed era stato anche più volte vice presidente della Federazione portandovi il contributo di una competenza preziosa e l'equilibrio di un giudizio esatto e sereno.

BORSE

Un facile equilibrio ha governato gli scambi nella riunione odierna. Trascurate le voci primarie in genere i compratori hanno ancora insistito sugli assicurativi e sugli immobiliari. Il gruppo Finsider ha attraversato la solita vivace fase oscillatoria, terminando in recupero dopo una larga depressione dalle basi iniziali. Le Montecatini, apparse incerte e calme a metà borsa, si sono riprese energicamente nel dopoborsa attraverso scambi attivi. Titoli di Stato stazionari.

	12	13		12	13
Ren.02	64 50	64 50	Merid.	1522	1530
Ren3½	[illegible] —	60 —	Tor.M.	89 —	91 —
s.f. c.	60 10	60 10	Italgas	25 75	26 25
Red3½	72 20	72 20	Sip	1207	1209
» f. c.	72 30	72 30	Terni	277 50	283 —
Ren5%	94 20	94 20	P.O.E.	487 —	490 —
» f. c.	94 30	94 30	Unes	442 50	442 50
Red5%	90 70	90 70	Sisi	2852	2800
» f. c.	90 80	90 80	Sesa	2230	2247
Rie3½	70 15	70 15	Vizzola	2335	2315
» ar.pr	69 70	69 70	Marelli	615 —	615 —
» f. c.	70 30	70 30	Fiat	486 —	485 50
» ar.pr.	69 75	69 75	Sarigl.	14 25	14 50
Rie5%	91 425	91 25	Nebiolo	13 25	13 50
» f. c.	91 525	91 35	Incet	128 —	130 —
Rin 59	96 65	96 60	Meno.	877 —	865 —
» 60	96 625	96 625	Finsid.	720 50	715
Fer3%	66 80	67 50	Ilva	306 —	314 —
Elt4½	85 —	85 40	Ansaldo	150 —	150 —
Ird4½	98 75	98 75	Viscosa	2580	2580
Imm4½	98 25	98 25	Chatil.	3000	2975
Imm5%	95 20	95 40	Cir	1890	1935
Ist.4½	197 —	197 —	Schiap.	340 —	340 —
Ima5½	91 70	92 —	Anic	193 50	192 90
Tor4½	39 25	89 25	Rum.c	71 25	71 —
»5% 35	86 25	84 25	M.poni	2618 5	2600
»5% 37	86 25	86 25	Motlin	950 —	951 —
B.Pind	91 —	91 —	Zucch.	765 —	775 —
» 4%	95 —	95 —	Unica	61 —	61 —
» 5.5%	85 —	85 —	Cart.It.	3420	3430
L. Nap.	93 —	93 —	Burgo	6460	[illegible]
Net5½	40 —	40 —	Ferrit.	9200	9200
»7% 48	31 —	31	Toro F	940 —	940 —
»7% 49	29 50	30 —	M.A.I.	17.400	17.400
Fiat5%	100 —	100 —	Biella	91 —	91 —
» 6%	88 95	89 —	Valdar.	[illegible]	3310
Pir.5%	89 —	89 —	Mer.E.	956 —	958 —
» 6%	93 —	92 25	Sade	968 —	976 —
Oliv7%	104 10	105 —	Fornar	350 —	345 —
Magn7	94 50	94 50	Siam	345 —	345 —
Mar7%	100 —	100	West.	210 —	209 —
Vib.7%	88 —	87 80	Param	459 —	455 —
Dear7%	95 50	94 —	Gilard.	385 —	383 —
Inv.7%	30 —	31	Pirelli	1020	1021 5
Watt.7	82 60	85 —	Saffa	940 —	937 —
Franc6½	87 —	87 —	Lig.gas	1490	1500
Cart7%	102 50	102 60	Talco	14.500	14.500
Sades%	92 —	91 25	Borgos.	13.300	13.875
Visch%	91 10	91	Colon.	1100	1095
Del.6%	92 75	92 25	Fiasa	375 —	377 50
Bilpel6	94 10	93 90	Lanza	2560	2580
Time 6	89 80	88 75	Amiata	2127	2110
Telve 6	89 80	89 60	Acq.P.	2963	2873
Fer7%	88 25	88 75	Florio	18 —	18 —
Ems6%	88 25	88 25	Genlal.	5090	5120
A.Gen.	7440	7510	Snia	12.000	12.900
» Terr	5650	5675	Rinas.	3900	3950
Medil.	4010	4020	Eternit	204 —	204 —

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,50; dollaro canadese 625,50.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 4500-5400; marengo 4475-4575; sterlina cartacea 1670-1685; dollaro carta 664-666; franco svizzero 146,50-147,50; franco francese 149-151; oro fino 675-685; argento 70-80,50.

FALLIMENTI — TORINO: Ocheetti Ciro, v. Gramegna 7 (estensione del fallimento Odello Giovanna); sent. 13 febbr.; curat. avvocato Marta; verif. 11 marzo; giudice Podroni.

ULTIME NOTIZIE

L'arrivo a Londra del Duca di Windsor

Il saluto dell'ex-Re alla nuova Regina

Centocinquantamila persone sfilano dinanzi alla salma di Giorgio VI - L'udienza di Elisabetta a Churchill e alla delegazione dei Comuni presente Filippo

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 13 febbraio.

Più di 60 mila persone sono sfilate oggi dinnanzi alla bara del re. E questa sera una coda lunga oltre cinque chilometri di gente affiancata a cinque o sei attendeva di poter sfilare. Si calcola che essa comprenda circa centomila persone.

Il Duca di Norfolk, «conte maresciallo» che presiede al cerimoniale di corte, ha deciso di tenere le porte della Westminster Hall aperte fino a mezzanotte e ha invitato tutti gli uomini e donne del Paese ad indossare gli abiti più scuri. Funzionari dal grado di ambasciatore e di consigliere sono stati designati dal Foreign Office ad ogni delegazione stra... che giungerà in Gran Bretagna per i funerali di re Giorgio. Oggi tra le altre personalità è giunto il segretario di Stato americano Acheson.

Triste ritorno

Pallido, col volto contratto, vestito di un doppio petto grigio chiaro e con cravatta nera, il Duca di Windsor è oggi pomeriggio sbarcato a Southampton dal transatlantico «Queen Mary» proveniente da New York. Appena sceso dal grande piroscafo, l'ex-re d'Inghilterra è salito, sfuggendo ai fotografi, sulla sua macchina personale, già sbarcata dal transatlantico. Due automobili della polizia gli fecero da scorta, e da Southampton i tre veicoli procedettero diretti a Londra, a Marlborough House, la residenza della ottantacinquenne regina Mary, la madre del Duca di Windsor.

Un'ora prima che la nave attraccasse al porto, il Duca aveva ricevuto, a bordo, un gruppo di giornalisti. Quando però questi ultimi cominciarono a rivolgergli le loro domande, il Duca, con atteggiamento di estrema severità, disse di non avere alcuna intenzione di assoggettarsi ad una conferenza-stampa. Fece invece accomodare i giornalisti su alcune sedie ed estrasse da una tasca un foglio dattiloscritto su cui era stilata una dichiarazione redatta in precedenza. Questa dichiarazione venne letta dal Duca in persona. In essa si dice:

«E' questo in realtà un triste arrivo nel mio Paese. Ho attraversato l'Atlantico per i funerali di un amato fratello e per recare conforto alla regina Mary, mia madre, in quest'ora di sconvolgente dolore che si è abbattuto sulla mia famiglia e sul Commonwealth delle Nazioni britanniche. Fin dalla nostra infanzia (e qui la sua voce si fece flebile flebile ed i suoi occhi divennero lucidi) il defunto re ed io fummo intimi compagni. Ci conoscevamo entrambi assai profondamente.

«Le eminenti doti che egli possedeva nell'arte di regnare mi resero più agevole il cedergli il mio posto, nella mai interrotta scala di successioni al trono. Mio fratello traeva forza, per affrontare le sue pesanti responsabilità, da ciò che io una volta descrissi come «l'incomparabile benedizione», una casa felice, con la moglie e i figli. Così mentre noi piangiamo per la scomparsa di un monarca tanto amato, i nostri cuori, nel contempo, non dimenticano la regina madre, ora vedova, e le sue due figlie colpite da un immenso dolore.

«La maggiore di queste due fanciulle, Elisabetta, è stata, per volontà di Dio, chiamata a succedere al padre. Le sue ben conosciute doti si trasmetteranno, ne sono certo, a lei.

«Quando io scorsi nuovamente, pochi minuti or sono, da questo grande vascello, il bianco profilo di Osborne House *(la casa della regina Vittoria, sull'isola di Wight, ove ella morì)*, i miei pensieri si volsero allora a un'altra regina, la mia bisnonna Vittoria, la quale, quando ascese al trono d'Inghilterra, era ancor più giovane della nostra attuale sovrana: 18 anni ella aveva infatti.

«Gioventù e coraggio costituiscono un grande patrimonio in questa tempestosa epoca nella quale Elisabetta II comincia il suo regno. Ella ha però fin d'ora l'aiuto e l'appoggio di suo marito Filippo e la fedeltà e la simpatia di tutti i suoi popoli».

Poi, terminata questa lettura, il Duca fece un passo indietro, sol... ò il mento, si irrigidì in ... attenti che quasi appariva troppo rigido data la sua figura magra e flacca, e, con voce improvvisamente robusta, pronunciò: «Viva la regina!».

La regina Mary, madre di Giorgio VI, che compirà 85 anni nel prossimo maggio, ha deciso di non partecipare al funerale. I suoi dottori hanno fatto sapere che, sebbene le sue condizioni di salute siano buone, non è consigliabile che essa si esponga — sia pure in carrozza — ai rigori di un corteo invernale che durerà circa due ore e un quarto.

Grande importanza viene attribuita negli ambienti politici londinesi al fatto che il principe Filippo duca di Edimburgo, abbia assistito alla prima udienza speciale concessa a palazzo Buckingham dalla regina Elisabetta II, sua consorte, al primo ministro Winston Churchill e alla delegazione della Camera dei Comuni incaricata di consegnare alla sovrana il tradizionale indirizzo di fedeltà.

Popolarità di Filippo

Si osserva infatti che solo per espressa volontà della Regina il Duca di Edimburgo può avere assistito a questa udienza la quale riveste una importanza fondamentale in quanto con essa si apre ufficialmente il regno costituzionale di Elisabetta; e ciò è tanto più significativo in quanto Filippo è insignito soltanto del titolo di Duca di Edimburgo e non è stato ancora ufficialmente riconosciuto principe consorte.

La presenza del Duca all'udienza — presenza nella quale si può scorgere un segno dell'influenza che il marito della Regina sarà probabilmente chiamato ad esercitare fin dai primi tempi del regno — è accolta in generale con profonda soddisfazione. Nel corso degli ultimi due anni, durante i quali egli ha preso parte attiva al pesante compito di rappresentanza spettante ai membri della famiglia reale, il Duca di Edimburgo ha visto rafforzarsi in misura notevole la sua popolarità. Inoltre, contrariamente a quanto accadde al principe Alberto, consorte della regina Vittoria, il quale era oggetto di una profonda ostilità da parte degli ambienti politici britannici, il Duca di Edimburgo si è già guadagnata la simpatia della maggioranza del Parlamento, senza distinzione di partiti.

r. a.

Un originale radioconcorso

«I pregiudizi tedeschi contro gli italiani»

Bonn, 13 febbraio.

«Quali sono i vostri pregiudizi contro gli italiani?» è un concorso, abbastanza originale, lanciato da radio Stoccarda per sfatare i pregiudizi dei tedeschi contro gli italiani. Alle persone che invieranno le migliori risposte, e dimostreranno cioè di avere i maggiori pregiudizi contro il nostro Paese, verrà offerto un viaggio gratuito in Italia, affinchè possano sincerarsi che gli italiani sono ben diversi da come essi se li raffigurano. Radio Stoccolma si propone poi di lanciare analoghi concorsi a proposito dei francesi, degli americani ecc.

Sembra che anche la RAI voglia prendere una simile iniziativa.

Risolta a Carignano l'epidemia di morbillo

Carignano, 13 febbraio.

L'epidemia di morbillo, che si trascina già dai primi di gennaio, è entrata per fortuna nella sua fase decrescente. Ieri non sono stati segnalati che quattro casi. Salgono così a 169 i colpiti dal male, le cui prime manifestazioni si sono avute all'inizio di gennaio. Complessivamente, su una popolazione infantile che si aggira sulle 700 unità, i colpiti non raggiungono il venticinque per cento. Le scuole elementari sono state tenute chiuse dal 14 al 24 gennaio, e i due asili infantili, che erano stati chiusi il 2 febbraio, sono stati riaperti ieri. I casi residui sono valutati oggi a una trentina, già in via di guarigione.

L'Orient Express bloccato per dodici ore dalla neve

Paralizzate in Svizzera le comunicazioni
Uno sciatore francese ucciso da una valanga

(Dal nostro corrispondente)
Berna, 13 febbraio.

Quando questa mattina l'Orient Express è giunto alla stazione di Vallorbe, al confine franco-svizzero, aveva esattamente 579 minuti di ritardo: era stato bloccato per circa dieci ore durante la notte fra Andelot e Fresne. Ivi fatti la neve è caduta con inusitata abbondanza nell'altopiano del Giura francese come del resto in quello svizzero.

Alla stazione di Vallorbe il ritardo è ulteriormente aumentato dato che il treno ha dovuto essere diviso in tre parti per farlo avanzare fra enormi strati di neve per qualche centinaio di metri, sicchè è ripartito nel pomeriggio alle 13,12 mentre lascia abitualmente quella stazione alle 2,55 del mattino, ossia con un ritardo di 10 ore e 17 minuti. Tutti gli altri treni internazionali, compreso il rapido Parigi-Trieste-Lubiana, hanno subito, sempre a causa della neve, da tre a quattro ore di ritardo.

Nel Giura svizzero, dove da 48 ore nevica ininterrottamente, senza contare le precedenti e abbondanti nevicate, le comunicazioni si svolgono con eccezionale difficoltà. A La Chaux-de-Fonds, centro dell'industria dell'orologio, molte strade sono sbarrate dai cumuli di neve che cadono dai tetti.

Anche nella Svizzera centrale diverse strade sono interrotte. Particolarmente preoccupante è la situazione nelle Alpi del Vaud dove sono cadute con fulminea rapidità parecchie valanghe senza fortunatamente causare vittime umane. Si registra inoltre una ecatombe di caprioli poichè questi affondando negli alti strati di neve non riescono a spostarsi da un luogo all'altro per trovare qualcosa da mangiare. Le volpi approfittano della loro forzata immobilità per dare loro l'assalto. Infatti sono stati rinvenuti i resti semidivorati di numerosi caprioli.

I montanari tentano di venire in loro soccorso deponendo qua e là fasci di fieno. Nell'Engadina una gigantesca valanga ha sfiorato il villaggio di Tschamutt che l'anno scorso era stato distrutto da un'altra valanga ed era poi stato ricostruito. La violenza era tale che l'ammasso di neve dopo aver toccato il fondo valle è risalito per 300 metri sull'altura opposta per poi infrangersi contro le rocce. Infine a Potresina, nei Grigioni, un'altra valanga ha investito un gruppo di turisti. Miracolosamente si sono tutti salvati, meno uno sciatore francese.

f.

DICHIARAZIONI DI FAURE ALL'ASSEMBLEA

Si deve dare a Bonn la parità dei diritti

Come tutelare la Francia? - Si discutono 6 mozioni sulla partecipazione tedesca all'esercito europeo

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 13 febbraio.

Sei diversi ordini del giorno erano proposti oggi all'approvazione dell'Assemblea Nazionale circa la realizzazione dell'esercito europeo e la conferenza atlantica di Lisbona.

Tranne la mozione presentata dai comunisti, che sono contrari anche al solo principio della comunità europea di difesa, e quella presentata dai gollisti, secondo cui la difesa comune deve essere subordinata alla costituzione di una confederazione, tutte le altre accettano la realizzazione immediata dell'esercito europeo, ma pongono condizioni assai disparate. Socialisti, radicali, indipendenti di destra e agrari sono d'accordo tuttavia nel chiedere al Governo che venga evitato ad ogni costo il rinascere del militarismo tedesco e la costituzione di un esercito nazionale tedesco, nonchè che i sacrifici finanziari debbano essere «equamente ripartiti». A questo desiderio unanime ogni gruppo ne aggiunge altri ai quali tiene più particolarmente.

I socialisti, gli indipendenti e i radicali chiedono che venga subito invitata l'Inghilterra a riprendere le conversazioni per la sua partecipazione alla comunità europea e che gli Stati Uniti e la Gran Bretagna diano comunque la loro garanzia per il caso in cui la Germania violasse gli impegni assunti col trattato.

Esiste dunque una maggioranza composta di socialisti, radicali, indipendenti di destra, a cui si possono aggiungere i democristiani (che non hanno presentato alcuna mozione) per chiedere al Governo di procedere sulla strada dell'Europa assumendo certi impegni in cambio di certe garanzie.

Oggi hanno parlato in favore dell'esercito europeo i democristiani e Pleven, sostenendo che il fallimento dell'iniziativa e il rifiuto da parte della Francia di far riarmare i tedeschi ([illegible] lo potrebbe fare anche se il progetto europeo fallisse, perchè ogni decisione del genere deve essere presa dagli occupanti all'unanimità, e la Francia opporrebbe il veto) indurrebbero gli Stati Uniti a ritornare al loro isolamento, sicchè l'Europa si troverebbe abbandonata dinanzi al pericolo sovietico.

A questa tesi, sostenuta dall'on. Teitgen, il ministro della Difesa, Georges Bidault, intervenuto nella discussione alla fine del pomeriggio, ha aggiunto che un abbandono del progetto sarebbe interpretato nel mondo come un indietreggiamento della Francia.

Alle 22,30 dopo un Consiglio dei Ministri durato un'ora, che ha esaminato attentamente la situazione e ha autorizzato il governo a porre eventualmente la questione di fiducia, Faure ha preso la parola. Egli ha cercato di accontentare tutti. Esclude che si possa fare l'Europa senza l'Inghilterra ed è convinto che Londra accetterà alla fine di unirsi agli altri popoli; ma il desiderio di avere con sè la Gran Bretagna è dettato dalla logica non dalla paura di un «tête à tête» con la Germania. «Non si deve avere un complesso di inferiorità» ha detto. Egli vuole anche migliorare i rapporti franco-tedeschi e ritiene che si debba dare alla Germania parità di diritti perchè non ci devono essere «popoli minori».

Osserva che il destino della Germania è stato sempre deciso dagli stati maggiori industriali e militari perciò considera un bene che essi vengano inquadrati e disciplinati nelle comunità europee del carbone acciaio e per la difesa. Tuttavia la Francia ha diritto a garanzie; e la prima è che essa dovrebbe avere la certezza che le forze tedesche non siano mai superiori a quelle francesi. Tutt'al più eguali. Se la guerra indocinese dovesse impedire alla Francia di realizzare il suo programma di armamento le forze tedesche dovrebbero subire una diminuzione analoga.

Un altro argomento non ideologico bensì molto pratico e affaristico milita a favore del riarmo tedesco in seno all'esercito europeo. Se la Germania non dovesse sopportare gli oneri militari consacrerebbe tutta la sua potenza industriale allo sviluppo della sua economia invadendo presto i mercati europei. Sarebbe infine inammissibile che eventualmente i francesi dovessero combattere all'est per difendere i tedeschi mentre essi starebbero a guardarli.

Dati questi motivi essenziali Faure ha chiesto alla Camera di permettergli di continuare la politica dei suoi predecessori. «Il mio governo non spezzerà la linea tracciata dalla Francia e io vi domando di non romperla. Certo è difficile costruire la sicurezza mentre è facile invece non fare nulla e aspettare l'asservimento e la sconfitta».

l. m.

L'arresto del notaio di Savigliano e Racconigi

Un contratto irregolare che diventa arma in mano ad un ricattatore

Savigliano, 13 febbraio.

(g. f.) - Su mandato di cattura spiccato dal giudice istruttore di Mondovì, i carabinieri di Savigliano hanno arrestato ieri mattina il notaio Cesare Solza, che ha studio anche a Racconigi. Il provvedimento è stato preso in base all'art. 479 del Codice penale, che contempla il falso ideologico commesso da un pubblico ufficiale in atti pubblici.

L'arresto conclude la prima fase d'una vicenda che risale a un anno e mezzo fa, e di cui la voce pubblica era largamente informata. I fatti possono essere riassunti in questi termini. Nell'estate del '50 due fratelli di Dogliani, comproprietari d'una piccola cascina, decidono di venderla a un tizio. Venditori e compratore affidano al notaio Solza l'incarico di stipulare il contratto. Il giorno della firma è presente però uno solo dei fratelli; l'atto tuttavia viene redatto e firmato facendo risultare come presenti entrambi i fratelli. Questo il reato — falso in atto pubblico — di cui si è reso colpevole il notaio.

Ma da esso ne scaturisce un altro, in cui egli assume la figura della vittima. Qualche tempo dopo il compratore si fa vivo. Prospetta quali conseguenze potrebbe avere la divulgazione di quel segreto, e gli chiede mezzo milione per il suo silenzio. Il Solza capisce di essere nei guai, e paga. L'altro si ripresenta, ed egli paga ancora. E così per un totale che supera il milione. Finchè si stanca, e mette fine a quell'interminabile estorsione.

Il ricattatore ha esagerato: e continua a esagerare. Mette in giro la voce che egli ha nelle mani il notaio Solza, che se volesse potrebbe rovinarlo. La voce giunge ai carabinieri di Savigliano; ed essi decidono di occuparsene allo scopo di far tacere il millantatore e di difendere il buon nome del notaio. Ma ecco che le indagini rivelano un imprevedibile retroscena: il millantatore è un ricattatore, e il notaio è venuto meno — sia pure per leggerezza — ai suoi doveri di pubblico ufficiale.

Tali risultanze vengono naturalmente trasmesse all'autorità giudiziaria, ed ecco che, iniziata l'istruttoria, il giudice spicca mandato di cattura contro i due protagonisti della vicenda, il ricattatore e il Solza. Come si è detto, nei confronti di quest'ultimo il mandato è stato eseguito ieri mattina. I carabinieri si sono presentati nel suo studio, in piazza del Popolo e gli hanno notificato l'ordine di arresto. Ammanettato ha dovuto attraversare a piedi il centro della città, fino al carcere. Era giorno di mercato, e la scena ha suscitato un'impressione penosa.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Finalmente per Calosso una lezione tranquilla

Quindici "fermati,, per motivi di prudenza, tra cui l'ex-Pontefice Massimo

(Nostro servizio particolare)
Roma, 13 febbraio.

Finalmente una lezione tranquilla (o quasi) per l'on. Calosso, malgrado le speculazioni politiche di questi giorni ed il linguaggio provocatorio dei fogli neo-fascisti. Ora che il corso alfieriano del deputato-professore non ha luogo se non una volta per settimana (il mattino del mercoledì), si poteva supporre che la «guerriglia» dei nostalgici si accendesse con particolare veemenza in questa occasione: non è stato così. Lo schieramento poliziesco, stavolta davvero efficiente, ha stroncato le velleità dei goliardi; o forse la scarsa costanza di propositi, sempre tipica dei «barricadieri», ha già logorato quello che un giornale missino salutava l'altro giorno come «l'eroismo dei giovani alfieri della rivoluzione».

La polizia, dunque ha tenuto sgombro il piazzale della Minerva; e quando l'on. Calosso è sceso dal suo taxi dinanzi alla scalinata della facoltà di lettere, solo qualche fischio, subito represso, s'è levato dai goliardi, oltre i cordoni della truppa: ben più numerosi gli applausi. Altri applausi hanno salutato il docente al suo ingresso nell'aula, cui si accedeva solo dopo un meticoloso controllo delle tessere universitarie.

Poi, terminata la lezione, Calosso è uscito dalla facoltà di lettere fra il questore Polito e il vice-questore Ortona. Ai fotografi che gli si sono affollati attorno ha chiesto sorridendo: «Non sarebbe meglio se andaste a fotografare le allieve più belle?» Due jeeps si sono affiancate al taxi: per la prima volta dall'inizio del suo burrascoso corso alfieriano, l'on. Calosso ha lasciato senza incidenti lo «Studium Urbis».

Solo dopo la sua partenza, i missini hanno creduto di doversi far vivi, non fosse che per onor di bandiera: ma tutto s'è risolto in qualche «alalà». Le cinquanta jeeps della pubblica sicurezza schierate in «ordine tattico», consigliavano la prudenza; e l'atteggiamento degli studenti democratici non appariva davvero imbelle. Proprio ieri sera era stato consegnato alle autorità accademiche (firmato dai rappresentanti d'ogni tendenza universitaria, esclusi i monarchici, i «fucini» e, beninteso, i neo-fascisti) un ordine del giorno la cui conclusione invitava i goliardi sovversivi a non turbare «la serenità degli studi e la libertà d'insegnamento elemento fondamentale della Repubblica italiana» e a non provocare la reazione della «stragrande maggioranza degli studenti romani». Questa fermezza ha finito con l'imporsi. Oggi non si registrano che quindici «fermati», tutti missini, fra i quali l'ex «Pontefice Massimo», il re delle «Feriae Matricularum».

c. l.

La vertenza con Padre Lombardi

Roma, 13 febbraio.

Facendo seguito alle anticipazioni dei giorni scorsi, l'on. Calosso ha deciso di presentare querela contro padre Lombardi per il noto discorso pronunciato lunedì. Difensori del deputato socialdemocratico saranno il prof. Arturo Jemolo e l'avv. Ruffini.

La vicenda dell'INA nuovamente d'attualità

Interpellanze al Governo del sen. Jannaccone e di tre parlamentari del P.S.D.I.

Roma, 13 febbraio.

La «vicenda dell'I.N.A.» è tornata improvvisamente sul piano dell'attualità per un'interpellanza del sen. Pasquale Jannaccone che suona così: «Al Presidente del Consiglio dei Ministri ed ai Ministri del Bilancio, del Tesoro e dell'Industria e Commercio, sui motivi e gli intendimenti che dal 1947 ad oggi hanno determinato la condotta del Governo nei riguardi della gestione dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni».

L'interpellanza del sen. Jannaccone assume particolare rilievo perchè, come si ricorderà, il parlamentare torinese era uno dei componenti del consiglio di amministrazione dell'I.N.A., le cui dimissioni segnarono la fase iniziale della vicenda.

Anche tre senatori socialdemocratici — Carmagnola, Zanardi e Casattini — sono nuovamente intervenuti nella questione presentando a loro volta una interpellanza tendente a conoscere dal Governo «i motivi per i quali non sono stati ancora trasmessi all'autorità giudiziaria per i provvedimenti di sua competenza i risultati delle inchieste o indagini compiute da funzionari dei Ministeri dell'Industria e Commercio e del Tesoro sulle gravi e onerosissime irregolarità verificatesi nell'I.N.A., i cui fatti hanno scosso l'opinione pubblica per la loro portata, per il modo in cui si sono verificati e sviluppati e per le relative conseguenze».

Giovanni Gerbi in tribunale per oltraggio agli agenti

Asti, 13 febbraio.

Giovanni Gerbi, il «diavolo rosso» dei primi giri di Francia, dei Giri d'Italia e della Milano-Sanremo, il popolarissimo campione dei primordi del ciclismo italiano, comparirà lunedì 18 dinanzi al nostro Tribunale per rispondere di oltraggio, resistenza e violenza a pubblico ufficiale, oltre all'imputazione di avere rifiutato di declinare le proprie generalità.

Giovanni Gerbi, non più «diavolo rosso» ma comm. Gerbi se ne stava giungendo la sera del 3 settembre del 1950 da una delle sue solite scorpacciate in bicicletta, quando alla periferia della nostra città, due agenti della polizia stradale, gli intimavano l'alt per elevargli la contravvenzione sulle norme di circolazione (la fida bicicletta del comm. Gerbi era priva di fanalino). Anzichè ubbidire all'ingiunzione, egli pedalava ancora più energicamente lasciando allibiti gli agenti che non credevano tanto vigore in un uomo così anziano. Gli agenti lo inseguirono sulle loro motociclette, e riuscirono a fermarlo solo dopo un bel tratto di strada. Ma invece di dare le sue generalità, l'excampione si ribellava per cui veniva arrestato, e poi rilasciato in libertà provvisoria.

La Sezione d'istruttoria del nostro Tribunale lo ha rinviato a giudizio con tre imputazioni.

Trova impiccato nel bagno il figlio di undici anni

Viareggio, 13 febbraio.

Una tragica scoperta è stata fatta oggi dal rag. Galliano Morigiloni, vice-presidente dell'Azienda autonoma riviera della Versilia, il massimo ente turistico della nostra zona. Il rag. Morigiloni, nell'aprire la stanza da bagno, rinveniva il proprio figlio Corrado di anni 11 impiccato con una cinghia a un tubo dello scaldabagno.

Oggi in Tribunale a Roma

Processo per maltrattamenti contro un Commissario di P. S.

Roma, 13 febbraio.

La Squadra Mobile della Questura di Roma, domani mattina, per la prima volta dopo le discussioni e le polemiche sorte in seguito al caso Egidi, si troverà ad affrontare il duro ostacolo rappresentato dal «trattamento» riservato negli uffici di San Vitale a coloro che vengono arrestati. Imputato, infatti, sarà un funzionario di Polizia: il dott. Macera, che è stato denunciato da due cittadini che, fermati ed interrogati, finirono per ammettere la loro colpevolezza in seguito ai maltrattamenti subiti e riuscirono, in un secondo momento, a dimostrare la propria innocenza ai magistrati al punto da essere assolti con formula piena.

E' un episodio che risale a sei anni or sono. Due giovani tornando a casa di notte vennero fermati da una squadra di Polizia che perlustrava le strade e vennero accusati di aver tentato di rubare un'automobile. Negarono. Furono portati in Questura dove, secondo quanto hanno poi successivamente dichiarato, il dott. Macera insieme ad un maresciallo di P. S. li costrinsero a «confessare». Assolti per non aver commesso il fatto, denunciarono il funzionario ed il suo dipendente per violenze e lesioni. Intervenne la amnistia, ma sia il dott. Macera che il maresciallo la rifiutarono (i loro accusatori sostengono «che furono costretti a rifiutarla») e per questo motivo domani mattina si presenteranno di fronte ai magistrati del Tribunale. Il dott. Macera che prima di diventare commissario di P. S. era un ufficiale di cavalleria, e il maresciallo negano decisamente gli addebiti.

Dal giorno 13 febbraio 1952

Giovanni Bonola
Impresario Edile

non è più. Nel dolore che non avrà mai conforto lo annunciano costernati: la moglie Lina Viola, l'adoratissima figlia Laura con il marito Ippolito Francone e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 14 corr. alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale Molinette (via Santena 5). La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Partecipano al dolore le famiglie Demaria, Sebastiani e geom. Aldo Alagna.

Munito dei Conforti religiosi, si è spento serenamente

Giovanni Scaramuzza

Angosciati lo annunciano: la moglie Caterina Berca, la figlia Teresa ved. Carciatore, l'adorata nipote Cherchina, il fratello don Luigi, prevosto di Isola, nipoti, parenti tutti. Il funerale avrà luogo il 14 febbraio alle ore 10,30. Non fiori ma opere di bene.
Torino, via Corte d'Appello 22.

Cristianamente è spirato

Francesco Rubiola

Il fratello, le cognate, i nipoti e parenti tutti ne dànno il triste annunzio ringraziando quanti interverranno ai funerali oggi giovedì alle ore 16 da via Gravere 32. Un particolare ringraziamento i familiari rivolgono al dott. Fulvio Curti per l'assistenza prestata.

E' mancata ai suoi cari l'anima buona di

Catterina Bordone ved. Finello

Ne dànno il doloroso annuncio i figli Giovanni e Francesca, la nuora, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 15 c. m. alle ore 9 partendo da via Nizza 18.

Dopo lunghe sofferenze mancava all'affetto dei suoi cari

Gina Cili

Ne dànno il triste annuncio, il papà, i fratelli, i cognati e la piccola Anna. I funerali oggi alle ore 14,30 da via Saccarelli 21.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Giovanna Olivero n. Panero

Costernati dal dolore ne dànno il triste annunzio i figli ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 14 corrente alle ore 14,30 partendo da via Morozzo 10.

La Fabbrica Automobili Lancia prende viva parte al dolore del signor Francesco Olivero capo officina meccanica dello Stabilimento Lancia di Bolzano per la perdita della mamma signora GIOVANNA OLIVERO n. PANERO.

Confortato dai Carismi di nostra santa Religione, è mancato ai suoi cari in età di anni 77

Paolo Cario

Profondamente addolorati lo piangono i figli: Giuseppina, Alfredo, Federico e Tarcisio ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 15 c. m. alle ore 8,30 partendo da corso Fiume 22. Non fiori ma opere di bene.
Vercelli, 13 febbraio 1952.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Rollone

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie Angela Capella; i figli Nuccia, Giuseppina, Antonio con le rispettive famiglie: sorelle, fratelli, cognati, parenti tutti e la fedelissima Rosa. I funerali avranno luogo a Livorno Ferraris, giovedì 14 c. m. alle ore 15. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Improvvisamente è mancato ai suoi che tanto l'amavano

Vittorio Fubini
di anni 18

A funerali avvenuti, angosciati ne dànno il tristissimo annunzio, i genitori Giuseppe e Nella Debenedetti, i fratelli Simone e Sandra, la nonna, gli zii, i cugini e parenti tutti.
Torino, corso M. d'Azeglio 12.

Sabato 16 febbraio alle ore 10 nella chiesa di S. Teresa saranno celebrate Messe in suffragio di

Alessandro Buffa di Perrero

Improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari, a brevissima distanza dalla adorata moglie, nella benedizione del Signore il

GRAND'UFF.
Prof. Dr. Ing. Elvio Soleri
già professore al Politecnico di Torino ed alla Scuola Superiore di Elettricità Galileo Ferraris

Dànno il doloroso annuncio i figli: Elvira con il marito Mario Fornaseri e figli, Luigi con la moglie Adele Bergna e figli; la cognata Tilde Soleri Sanguinetti e figlio; la suocera Luisa Folco Morelli; il cognato Giacinto Folco con moglie e figli. Per desiderio dell'estinto non fiori ma preci ed opere di bene. I funerali avranno luogo il giorno 15 corr. alle ore 8,45 partendo dall'abitazione dell'estinto in via Gaeta 13. La cara salma proseguirà per Cuneo dove alle ore 11,30 avrà luogo la tumulazione nella tomba di famiglia.
Torino, 13 febbraio 1952.

Si uniscono al cordoglio della famiglia i cugini Stefano e Lorenzo Moschetti con le famiglie.

Prendono parte al dolore le famiglie Bergna, Dotti, Marini, Provenzale.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione Generale della STET Società Torinese Esercizi Telefonici, hanno il profondo dolore di annunciare la scomparsa del prof. dott. ing. ELVIO SOLERI, consigliere della Società dalla sua fondazione.

Il Presidente ed i Membri del Consiglio di Amministrazione della SIRTI Società Italiana Reti Telefoniche Interurbane profondamente commossi partecipano l'improvvisa morte del prof. dott. ing. ELVIO SOLERI apprezzato amministratore della Società fin dal 1925.

Il Presidente e i Consiglieri di Amministrazione, il Preside dott. ing. Flavio Luraschi, i Professori e il Personale dell'Istituto Tecnico Industriale «A. Avogadro» partecipano con dolore l'immatura perdita del gr. uff. prof. ing. ELVIO SOLERI consigliere di amministrazione dell'Istituto.

L'Industria Nazionale Cavi Elettrici annuncia con dolore la morte del proprio consulente tecnico prof. ing. ELVIO SOLERI che fu per molti anni direttore generale e consigliere di amministrazione della Società.

Il Consiglio d'Amministrazione, i Dirigenti, Impiegati e Operai della Industria Nazionale Cavi Elettrici prendono parte al lutto della famiglia per la morte del prof. ing. ELVIO SOLERI.

Il Rotary Club di Torino prende viva parte al dolore della famiglia per la perdita del caro consocio prof. ing. ELVIO SOLERI.

La Commissione Amministratrice, il Direttore Generale, i Dirigenti ed il Personale dell'Azienda Elettrica Municipale di Torino partecipano con profondo dolore al lutto per la perdita del dott. ing. prof. ELVIO SOLERI che fu presidente dell'Azienda e ne seguì costantemente con competenza e passione l'affermazione e lo sviluppo.

Il Consiglio, la Direzione, gli Insegnanti e gli Allievi della Scuola pratica di Elettrotecnica «Alessandro Volta» profondamente commossi, partecipano al dolore della famiglia per la morte del prof. ing. ELVIO SOLERI amato fondatore e presidente della Scuola.

Il Consiglio d'Amministrazione ed i Dirigenti della Società Elettrica dell'Africa Orientale, Asmara, annunciano con dolore il decesso avvenuto a Torino il 13 febbraio del grand'uff. prof. ing. ELVIO SOLERI presidente della Società, e partecipano vivamente al lutto della famiglia.

Il Collegio Sindacale della Società Elettrica dell'Africa Orientale, Asmara, partecipa con vivo dolore la scomparsa del grand'uff. prof. ing. ELVIO SOLERI presidente della Società, e si unisce al lutto della famiglia.

La Federazione Piemontese della Proprietà Edilizia e l'Associazione Generale dei Proprietari di case di Torino, partecipano la dolorosa perdita del loro benemerito consigliere grand'uff. prof. ing. ELVIO SOLERI.

Gli amici: avv. Vittorio Badini Confalonieri, ing. Giovanni Canova, avv. Roberto Cravero, avv. Ermanno Chianale, ing. Piero Grassi, partecipano vivamente al cordoglio della famiglia.

Stamane alle ore 2.30 confortato dalla Benedizione religiosa, con sereno trapasso improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Revellino
di anni 37

Lo annunciano con profondo dolore: la moglie Rita Gallina con i figli Sandro, Piero, Franco e Antonio; il fratello Alessandro Brua, la cognata Clelia Sallcetto ved. Brua, i suoceri ed i parenti tutti. L'accompagnamento funebre avrà luogo giovedì 14 corr. alle ore 9 partendo dall'Ospedale Edoardo Agnelli per la posa di Piazza S. Croce. La Messa di settima verrà celebrata nella Cattedrale giovedì 21 corr. alle ore 9,30. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento. Si dispensa dalle visite. Non fiori ma opere di bene.
Pinerolo, 13 febbraio 1952.

Serenamente si è spento in età di 53 anni il

Dott. Biagio Palmieri
Medico Condotto di Quattordio

Affranti dal dolore ne dànno il triste annuncio: la moglie Antonietta; i figli: dr.ssa Lucia, Sabina, Costanza, Nunzia, i fratelli, i cognati, la famiglia Merola e i parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 15 corr. alle ore 10 in Quattordio.
Quattordio (Alessandria), 13 febbraio 1952.

Stamane è serenamente spirata l'anima buona di

Angela Musso ved. Colzio

I suoi cari, affranti, ne dànno il mesto annunzio; funerali giovedì ore 16, via Capua 15.
Torino, 13 febbraio 1952.

La Direzione ed i Soci della Società Canottieri Caprera, partecipano con dolore la scomparsa del loro socio

Gio. Battista Celotti

16-2-'51 16-2-'52

Nel primo triste anniversario della perdita del compianto

Francesco Bonino

la moglie e i suoi cari lo ricordano con immutato dolore. Sabato 16, ore 8, nella chiesa di S. Giovanni, corso Vittorio, verrà celebrata una Messa in suffragio.

La Santa Messa di trigesima per la cara anima di

Giulio Vincenzo Bona

avrà luogo sabato 16 febbraio 1952 alle ore 10 nella chiesa parrocchiale di San Massimo in via Mazzini. La famiglia ringrazia fin d'ora chi vorrà unirsi alle sue preghiere.

Nel 6° anniversario della morte della cara ed indimenticabile

Guerrina Fabbri

verrà celebrata una Messa solenne in suffragio dell'anima eletta, nella chiesa di San Giuseppe in via Santa Teresa, venerdì 15 corrente, alle ore 10,30.

Profondamente commossi per la grande, spontanea dimostrazione di stima tributata al loro carissimo scomparso, nell'impossibilità di farlo singolarmente, la vedova ed i figli del compianto

Costanzo Carello

ringraziano sentitamente tutti coloro che parteciparono al loro dolore, onorando così degnamente la memoria dell'amato estinto.
Racconigi, 14 febbraio 1952.



PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)
Minimo 10 parole - Tasse 7 %

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p.p.

A buon intenditor poche parole bastano: Passare la bilancia automatica, l'affettatrice migliore. Piazza Maria Teresa 7, Torino. 1563
CASCA orgogliosa perché poscia. Dosce bilance ottimo tipo. Dosca grande durata. Dosca pagamenti rateali, cambi vantaggiosi. Vendita diretta da Sandro Bessone, via Sant'Anselmo 3. 2621
LAMIERE grosse sottili stampaggio magnetiche Soc. Lorio Mattia, via Vigevano 33, Milano. Telefoni 331-157 30-538.
LAMIERE zincate piane e ondulate Soc. Lorio Mattia, via Vigevano 33, Milano. Telefono 380-465 - 30-538.
LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9, telefono 51-278. 6162
OCCASIONE! sblocco prezzo di costo n. 30.000 lamette barba Solingen. Scrivere cassetta 3102, SPI, Torino.
TRATTRICE Renault cingoli 40 Hp vendo vantaggiosissimo 1.600.000. Scrivere Chiaretta, via Bagetti 13.
VENDESI presse collo cigno cinquanta bonciliate; Capes presse quintali vendi; Saldatrice diodi Kw. Tel. 693-848.

4 ARTIGIANATO L. 60 p.p.

DECORATORE assume lavori lusso economici. Verniciature soppino, spruzzo, laccature mobili, prezzi modici. Telefonare 23-209 383-260. 20427
DISPONIAMO presse 6-12-20-35 tonn. lavori stampaggio lamiera. Telef. 560-833.
MOBILI artigiani corso Vittorio 16. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

5 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p.p.

ABBIAMO Chivasso merceria, mandati cedesi causa impegni. Pizzorno, Garibaldi 5. 2732
AFFITTASI salumeria libera subito, referenze. Telef. 32-466, ore 13-14, 20-21.
ALIMENTARIO grandioso, attrezzatura completa primordine, lavorazione pasta fresca, affitti: tutti macchinari moderni produzioni speciali, sicuro lavoro, alloggio, cedesi ritiro commercio 7.800.000. Telefonare 553-560. 2653
ATTREZZATA avviata officina produzione chioderia affini cedesi. Scrivere cassetta 7226 SPI, Torino.
AUTORIPARAZIONI avviata con alloggio affitto mite lunga locazione. Tel. 293-531.
AVVIATISSIMO alimentario B. Milano cedo prezzo conveniente, altro vario P. Palazzo, Graziano, Massena 31.
AVVIATISSIMO elettricità casalinghi con alloggio 300.000 esclusi mediatori. Telefonare 776-716.
AZIENDA seria cerca socio apporti due-tre milioni. Versamento frazionabile entro l'anno. Scriv. cassetta 4060, SPI, Torino.
CAUSA partenza cedesi negozio mercerie confezioni. Abitabile. Tel. 582-219.
CAUZIONANDO cerco gerenza caffè, bottiglieria, rivendita pane, latteria. Telefonare 558-883. 61419
CEDESI officina elettrauto, ... posizione centrale, esclusi mediatori. Referenze. Scrivere cassetta 7192, SPI, Torino. 61264
CEDESI centralissima pasticceria con forno annesso rivendita pane, esclusi mediatori. Telefonare 232-653.
CEDESI chiosco Ottima posizione. Tutti permessi. Rivolgersi pomeriggio latteria. Michele Lessona 5. 61365
CEDESI negozio dettaglio tessuti centro Torino 2 grandi vetrine 10 piccole. Intermediari. Scrivere casella 31 B. SPI, Milano.
CEDESI negozio abbigliamento bambini filati mercerie zona centrale retro abitabile mediatori esclusi. Scrivere cassetta 3104, SPI, Torino.
CEDESI moderno negozio angolare tessuti e confezioni. Telefonare 70-365.
CEDO avviato negozio piazza Castello 77, Ancione.
CERCO gestione Cine periferico o importante paese Piemonte. Scrivere cassetta 7224 SPI, Torino 61364
CERCO affittare locale vuoto uso negozio qualsiasi zona. Telefonare 44-876.
COPPA, Amendola 4 bis, cede bar centrale, 18.000 giornal., alloggio, 3.700.000.
COPPA, Amendola 4 bis, cede latteria, Barriera Nizza, retro abitabile, 260.000.
COPPA, Amendola 4 bis, cede friggeria attrezzatissima, via grande passaggio, 2.900.000. 42419
DELLA Bella, Cibrario 12, dispone negozi: abbigliamento, commestibili, pastifici, bottiglierie, ecc. Ottime sistemazioni.
DENTISTICO studio avviato capoluogo provincia Piemonte cedesi. Tel. 51-340. Scrivere cassetta 2073, SPI, Torino.
DISPONGO per incarico fiduciario importanti aziende centralissime con proprietà muraria, rappresentanti occasione impiego capitali. Geom. Imariaio, Raffaeli 11.
EMPORIO vini centrale, alloggio, cedo 1.600.000, vera occasione. Telef. 552-634.
GABETTI, Pio V 8. Cede pasticceria cittadina provincia Torino, quintali 3, fortissimo smercio 1500 generi, fortuna ... curata, ampio alloggio.
GABETTI, Pio V 8, concede gerenza drogheria incassi 40.000 giornaliere, all'aggio.
LATTERIA convenientissima con alloggio cedesi, facilitazione pagamento. URAT, Giolitti 15. 2252
LATTERIE Dirt 150, 200, 220, 400, con alloggio, cede: Geom. Conti, C. Alberto 41.
LAVANDERIA centrale attrezzatissima, forte lavoro, affitto mite cedesi. Telefonare 50-314. 61257
LIBRERIA cartoleria universitaria, avviatissima, cedesi in Torino, ... 13 milioni trattabili. Scrivere cassetta 3287 SPI, Torino.
MOTIVI famiglia cedesi avviatissimo negozio laboratorio mobili, con alloggio. Occasionissima 950.000. Telefonare: 553-238. 2722
MUDA organizzazione Cramo, Francesco Assisi 21. ... prima di vendere acquistare negozi, vostro interesse. Telefonare 520-479. Massima serietà.
NEGOZIO angolare vetrine alloggio superiore, permesso vendita macchine elettrodomestiche, per panifici, salumifici, ecc. cedesi causa malattia oppure associasi con persona attiva. Scrivere cassetta 1027, SPI, Torino.
PANETTERIA forte reddito cedesi lunga facilitazione pagamento. URAT, Giolitti 10
PANETTERIE fortissime lavorazioni Rivendite pane fino 250 kg. cede concedendo speciali condizioni pagamento. « Lebel » Alfieri 20. 2622
PANETTERIE Torino provincia qualunque quintalaggio, ritentiamo facilitando. Cavallero, Saluzzo 21. 19263
RITIRO commercio dopo 25 anni esercizio, cedesi drogheria torrefazione, incasso 150.000 giornaliere, comodo alloggio, primo piano, 4.000.000. Acchiardi, Settembre 58. 2969
RIVENDITA pane con annesso alloggio, proprietà muraria vendesi. Telef. 43-705.
SANA avviata ditta, vendita ingrosso utensileria Italia, vasti locali eventuale grandioso appartamento cedesi per scioglimento sociale. 20.000.000 trattabili. Rag. Baglio G., Beriola 59 Torino.
STUDIO dentistico avviato cedesi Torino laboratorio alloggio. Scrivere cassetta 130 S, Sipra, Torino.
TAGLIATORE serio disponendo capitale collaborerebbe con seria e avviata ditta. Scrivere cassetta 9253, SPI, Torino.
URGE 4.000.000 costruzione casa prima ipoteca 11 % netto. Scrivere cassetta 7247, SPI, Torino. 61427
URGE cedere salumeria gastronomica vetrina frigorifera, redditizia. via Nizza 45. 42552
VASTO negozio vuoto, licenza salumeria ingrosso affitto 5000, cedesi. Tel. 383 156.
VENDO latteria c.so Francia oltre 300 litri aumentabili. Telefonare 58-446.

4 CASE e TERRENI L. 60 p.p.

ABBIAMO appartamentini signorili 3 vani zona Francia 1.800.000. Anglesio, Nizza 9.
ABBIAMO pronti subito: magazzini seminterrati luminosi, sani, ... alloggi 2-3-4-5, servizi, ogni comfort. Trattasi direttamente. Telefonare 22-523.
ABBIAMO alloggi 2-3 camere cucina, libero sblocco comfort moderni, esenti imposte, terrazzi. Vende Caster, corso Vittorio, 32 2642
ABBIAMO alloggi da vendere 1-2-3-4 camere servizi zone diverse. Telef. 520-485
ABBIAMO alloggetti da vendere 1-2-3 camere, servizi. Crocetta, Francia, Santa Rita. Telefonare geom. Castellero, telefono 553-307. 15158
ABITABILE subito locale mq. 10-70, alloggio bossato camere 3 Francia 85. Visibile 16.30-17.30.
ABITABILE immediatamente vendiamo alloggio via Borgaro due camere cucina entrata tavolo bagno. Domus, Garibaldi 23
ABITABILI subito uffici, negozi, seminterrati. Vittorio Amedeo 24, visibili 14-15.
ACQUISTO 1-2 appartamenti, primo-secondo piano, zona centrale, signorile, anche occupati, offerte complete nome indirizzo. Scrivere cassetta 1062, SPI, Torino.
ADIACENTE Cibrario, casa nuovissima: 10 alloggetti, 38 vani, termosifone, bagni, alto reddito, 25.000.000. Acchiardi, Settembre 58. 2927
ADIACENTE Boringhieri (v. Di Nanni 42) centro San Paolo, vendiamo negozi, alloggi, liberi sblocco, diritto sopraelevazione due piani. Acchiardi, Settembre 58.
AFFARE. Alloggio vendo 3 camere cucina centrale 1.930.000. Altro 1 camere adiacente occupato 830.000. Bloccati 2.500.000. Telefono 420-039.
ALLOGGETTI occupabili subito, corso Francia (Tesoriera) bicamere, 1.800.000. Acchiardi, Settembre 58.
ALLOGGETTI negozi liberi occupati, centrale laboratorio garage, vendiamo, prezzi minimi ore 15-18. Via Roma, piano 18. 42000
ALLOGGETTI occupato 1-2-4 camere, cucina, ingresso, gabinetto, cantina vendo 750.000 e più. Via Peberini 108, Visite 16-18 2464
ALLOGGETTO libero Mercanti 3, eventuale vendita 180.000 annue, 1.000.000, Magazzino adatto qualsiasi uso mq. 24 eventuale vendita 200.000 annue, 1.300.000. Meffredo. 42403
ALLOGGETTO in corso Regina Margherita (San Donato) due camere, cucina, bagno, ascensore, ..., vendesi libero, 2.400.000, Acchiardi, Settembre 58.
ALLOGGI 2-3-4 camere, servizi, vendo, zona Francia. Corso Monterusco 16.
ALLOGGI bellissimi liberi: entrata camera cucina gabinetto 1.400.000; altri entrata 2 camere cucina; cucinino gabinetto, bagno 2.200.000, attacchi bagno, scale marmo, esenti tasse, via Puccini 7, ore 13-15, vende: Geometra Bocasi, tel. 86-033.
ALLOGGI liberi occupati piccoli grandi qualsiasi località vende: Geometra Conti, Carlo Alberto 41. 2473
ALLOGGI 2-5 camere, uso 16 camere, terme particolare, adatto pensione, condomi liberi sblocco, via Maria Vittoria 26. Rivolgersi Acchiardi, Settembre 58.
ALLOGGIO libero subito 2 grandi camere cucina 1.600.000, vende: Geometra Bocasi, telefono 86-055.
ALLOGGIO lussuoso, occupato, vendo 5 camere (16 vani), tripli servizi, ogni comfort. Portineria, Lamarmora 50. Esclusi intermediari. 42182
ALLOGGIO quarto piano con ascensore, corso Re Umberto (Crocetta), 5 camere (una doppia), servizi, libero sblocco, 5.600.000. Acchiardi, Settembre 58.
APPARTAMENTI liberi sblocco 3-4-5 camere comfort moderni esenti tasse, ville 15-17, corso Ferrucci angolo Fratelli Bandiera 12, vende: Caster, c. Vittorio 32.
AVRAI, Affarone alloggio centralissimo patrionale, lussuoso, prospiciente piazza, posizione bellissima, piano nobile, 19 locali, 15 grandi, soggiorni abitabili, disimpegni, doppi servizi, Grande salone monumentale, biblioteca, grande galleria, 2 scale: una servizio, grande scalone marmo con vestibolo, entrata particolare dalla piazza, grandi garages, mq. 780 circa, adatto aziende, banche, circoli culturali, società, uffici. Libero sblocco, anche permuta, vende. Via P. Micca 6, tel. 44-193.
AVRAI, via P. Micca 6, telef. 44-193. Affarone Fronte Veterinaria, tre negozi, stanze primo piano, grande soffitta 7 piano, 2 cantine, avendo, libero sblocco anche prima. 2507
AVRAI, Acquista-vende immobili, assume amministrazioni, frazionamenti anticipando, indizza terreni, amministra case. Personale tecnico specializzato, massima discrezione, corrispondenti fuori piazza. Via P. Micca 6, telef. 44-193.
AVRAI, via P. Micca 6, telef. 44-193. Castagnole Lanze bell'appezzamento terreno, vista incantevole, materiale costruzione, progetto, vendo. 2507
AVRAI, via P. Micca 6, telefono 44-193. Alloggio primo piano, 3 grandi stanze soggiorno, disimpegni, servizi, 2 garages, vendo libero sblocco anche prima.
AVRAI, via P. Micca 6, telefono 44-193. Alloggio ... nei grandi stanze palchettate, bagno, terme, disimpegni, servizi, piano terreno, vendo libero sblocco.
AVRAI, via P. Micca 6, telefono 44-193. Adatto centrale negozio, 2 aperture, ampio retro, oltre 3 locali con alloggio, vende libero sblocco. Anche prima.
AVRAI, via P. Micca 6, telefono 44-193. Affarone assicura 8 % netto per 16 vani al 2° piano casa comunale ottimo investimento L. 1.600.000. 2507
AVRAI, via P. Micca 6, telefono 44-193. Grande alloggio centrale, casa signorile undici locali, doppi servizi, due entrate, sei locali liberi subito, vende
AVRAI, via P. Micca 6, telefono 44-193. Due lotti terreno, Madonna Pilone, metri quadrati 1500, adatti palazzine, vendo fornendo progetti costruzione.
CASA compreriamo fino 45.000.000 impiegare capitale. Ujas. Telefonare 582-455.
CASA modernissima, costruzione 1947, 20 alloggi, 1000 locali, reddito 2.500.000 annue, vendesi, Acchiardi, Settembre 58.
CASCINA 18 giornate irrigue 9 chilometri Torino, libera, bellissimo reddito, vende: Perrero, Po 28. 2566
CENTRALISSIMO nove camere reddito 500.000 annue vende 3.500.000, Martinat, Massena 31. 31404
COMPERO giornate 100-1300 boschive specificare zona prezzo. Scrivere cassetta 7229 SPI, Torino.
CORSO Unione Sovietica 161, eccezionale moderna costruzione, alloggi liberi sblocco 2-5-10 camere vendo Visite 16-18
COSTRUTTORE farebbe combinazione con proprietario terreno o sopraelevazione, massima garanzia. Telefonare 293-524
CROCETTA libero alloggio vendesi altri 2-3-6 camere, negozi, magazzini, Galoso 26, visite 14-18. 2700
CRAS Madre lussuoso alloggio libero entro aprile, 5 camere, servizi, bagno completo, terme centrale, garage, buona costruzione, esente tasse, terzo piano, vende: Geometra B..., telefono 86-055.
IMPORTANTE Compagnia petrolifera cerca terreno commerciale per costruzione case dipendenti, e terreno adatto per depositi e magazzini. Scrivere cassetta 10-3, SPI, Torino. 2702
ITALCASE, S. Teresa 3, frazione case, terreni ... lotti, anticipando valore.
LABORATORIO 50 mq. ... gabinetto; annesso grande scantinato luminoso, costruzione nuova, reddito 15.000 mensili, vendo 2.160.000. Telef. 86-055.
MAGAZZINO libero centralissimo vendo ... affitto. Mercanti 3, Frana.
MICHELANGELO 15, ... costruzione, alloggi liberi sblocco 3-4 camere, vendo, Visite 14.30-16
NEGOZIO retro casa nuova vendesi San Secondo 103. Telefonare 24-182.
PALAZZINA ..., corso Francia, ... camere, giardino, volendo annesso terreno fabbricabile, vendesi prezzo conveniente. Acchiardi, Settembre 58.
PER impiego capitale cerco casa 15-20 milioni. Scrivere cassetta 1060, SPI, Torino.
PORTA Nuova vendesi nuovo, lussuoso, due camere, servizi. Completo accessori. Facilitazioni pagamento 4.950.000. Telefonare 523-271. 42262
PRIVATO vende casa popolare centralissima 7.500.000, pagamento parziale con immobile. Telef. 42-774.
SANREMO vendiamo appartamenti 2 a 6 camere, servizi, comfort, posizione incantevole. Tutti prezzi. Bona, Menotti 106, Sanremo. 31945
SHOOTN-ON, unico cemento metallico capace per riparazioni ed impermeabilizzazioni eterne garantite. KIP, Macchine Edili, Torino, Orbassano 36, tel. 31-307.
URGE vendere villa Città Giardino 6 vani doppi servizi. Telefonare 321-432.
VARAZZE alloggio nuovo, libero, 2 camere, cucina, bagno, 3.500.000. Uguale Rapallo 3.200.000 Ragioniere Perlasco, piazza Lagrange. 3016
VENDESI terreni a lotti 500-1000 mq. zona Braglie, Madonna Pilone, Allasio, 6, Agostino 1. 3290
VENDESI Porta Nuova alloggio 9 camere, 4 libere divisibili, ingressi indipendenti. Esclusi intermediari. Telefonare 431-455. 42225
VENDESI casetta quattro vani palchettati, garage mq. 75, 1.400.000 trattabili, capolinea 10, Madonna Campagna. Telefonare 523-846. 38599
VENDESI casa nuova costruzione forte reddito eventuale ... Telefonare 53-124 ore pasti.
VENDO proprietà muraria 2 esercizi ..., posizione invidiabile, alloggi reddito 10 %, 9.800.000, Telefonare 553-869
VENDO alloggetti in costruzione stanze cucina periferici prezzi imbattibili, Scrivere cassetta 7247, SPI, Torino.
VENDO negozi con retri abitabili, uso libero subito. Telefonare 74-708.
VILLA zona collinare nove vani garage telefono bagno giardino libera, Telefonare 24-175.
VILLA Pianezza, 12 camere, 1000 metri terreno, 4.500.000, Acchiardi, Settembre 58

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p.p.

AFFITTANSI locali uso laboratorio, magazzino, deposito, mq. 70. Telef. 554-003.
AFFITTANSI locali ufficio corso Duca Abruzzi 50. 61211
AFFITTASI garage magazzini sotterranei via Cigna 158. Telefonare 27-196.
AFFITTASI locale vuoto uso negozio, deposito, magazzino. Via Piave 7
AFFITTEREI locale uso magazzino medio interno cortile centrale 300 mq. minimo. Cederebbe locale uso negozio centralissimo. Telefonare 45-475.
AFFITTO locale mq. 40 attrezzato magazzino laboratorio via Cesana 101.
CERCASI magazzino anche locale 250 mq. pianoterra buona posizione condizioni igieniche uso deposito alimentari. Telefonare 32-640.
CERCO negozio centro. Telefonare 100-224 o scrivere Canda, via Saluzzo 117.
LOCALE mq. 40 circa acqua, luce, forza motrice, telefono, zona Porta Nuova affittasi, libero subito, rilievi impianti. Anticipata. Scrivere cassetta 1026, SPI, Torino

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p.p.

AFFITTASI alloggio 2 camere cucina servizi nuova costruzione paraggi Campidoglio. Scrivere cassetta 4053, SPI, Torino.
AFFITTO camera cucina 12.000 mensili 120.000 concorso spese; 2 camere cucina bagno 20.000, altri condizioni diverse. Graziano, Massena 31. 31403
ALLOGGI 1-2 camere servizi retro eventualmente cambio con portineria ... camera centrale. futura 9.
CERCO alloggio 3 camere cucina bagno tutti comfort. Telefonare 41-320.
CAMERIERI portineria con alloggio 2 camere cucina. Scrivere cassetta 4206, SPI, Torino. 41486
CEDO in affitto alloggi entrata, 2 camere, cucina, cucinino, gabinetto, attacchi bagno, soleggiati, costruzione nuova, via Puccini 7. Geometra Bocasi.
CERCASI libere ... due camere cucina servizi zona Crocetta, S. Secondo, Monumento. Massime referenze. Scrivere cassetta 5151. SPI, Torino.
CERCO 3 camere cucina zona Statuto, Bernini, semestre anticipato. Tel. 771-028.
CRAMU, Francesco Assisi 21 alloggi grandi, piccoli cercansi in affitto senza compenso, dando massime garanzie.
LIBERO subito affittasi alloggio signorile 3 camere, accessori, rilevando parte mobili. Telefonare 582-221.
PORTA Nuova affittasi abitazione, uffici, appartamento primo piano nobile, undici camere e saloni, due ingressi, servizi. Scrivere cassetta 5031 SPI, Torino.
SOLA cerca piccolo signorile alloggio semicentrale libero disposta annualità anticipata oppure combinazione altra signora, piccola famiglia. Serietà, garanzie. Telefonare mattino 690-861.
VILLETTA periferica giardino e semiterrato adatto piccola industria affittasi vendesi. Telefonare 382-454.
6.000 vano affittansi alloggi pronti primavera, autunno. Altri subito. Geometra Della Bella, Cibrario 12. 2658

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 60 p.p.

SANTA Margherita, Rainusso 7, Pisco, affitta vende bellissimi appartamenti nuovi, doppi servizi, terrazzi.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 60 p.p.

BOGLIASCO, « Casablanca » Pensione Ristorante prospiciente mare. Aperta tutto l'anno. Telefono 370-092.
LAIGUEGLIA. Albergo Stellina, bella posizione, riscaldato, buon trattamento 1900 tutto compreso; bambini 600 anche soli.
« MARISTELLA » Pietra Ligure. Quieto incantevole soggiorno. Pensione, giardino sul mare. Garage. Telefonare 379-072.
RAPALLO Pensione Cuba, soggiorno incantevole. Tutti comfort. Prezzi modici.
VARAZZE, soleggiatissima Pensione Adriana. Sulla spiaggia. Delizioso soggiorno. Ottima cucina. Riscaldamento centrale.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 60 p.p.

LAVORI dattilografia eccezionali. Telefonare 551-543, ore 9-12, 15-19.
VENTIQUATTRENNE offresi per tenuta libri paga e matricola saltuariamente oppure al proprio domicilio, miti pretese, per Torino e Provincia. Telef. 388-964.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 60 p.p.

AFFITTASI bellissima camera centralissima pied-à-terre anche due amici. Telefonare 51-785. 90345
DISTINTA signora offre camera ammobiliata. Boringhieri distintissimo signore. Scrivere cassetta 7211, SPI, Torino.
PORTA Nuova affittasi seriamente camera ammobiliata casa nuova. Telefonare 41-507.
PORTANUOVA (via Roma) affittasi elegante ammobiliata casa moderna tutte comodità. Telefonare 321-835.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p.p.

ABILE pellettiere modellista cercasi. Scrivere cassetta 4017 SPI, Torino.
ABILI saldatori autogeni elettrici diverranno frequentando presso Istituto San Secondo corsi serali qualificazione autorizzati Ministero, inizio 15 febbraio.
AFFIDASI lavori maglieria domicilio serio, ... buon guadagno. « Cam », Riccione. 2660
AFFIDIAMO lavoro domicilio, ottima retribuzione, ovunque. Scrivere Ditta Med, Riccione. 2487
AGGIUSTATORE montatore specializzato cercasi. Scrivere cassetta 4014 SPI, Torino. 42567
APPRENDISTA già capace saldatura ferro e ottone, urgono, diciassette diciottenne piemontese. Telefonare 22-466.
ATTENZIONE, volete rendervi indipendenti. Frequentate scuola maglieria Mazzucco, Santa Teresa 15. 565
CERCANSI assistente lavorazioni chimiche per grande industria del Veneto. ... cassetta 50 T, Mestre.
CERCASI tornitore giovane, Referenze. Telefonare 19.280.
CERCASI laureato farmacia esperienza laboratorio ..., referenze primordine. ..., via Roma 101. 61431
DIREZIONE amministrativa e industriale automobile elementi con titolo di studio ben preparato. Materia Fiscale, Curriculum referenze, Scrivere SPI cassetta 45 T, Genova.
CERCASI lavoranti abitanti interno esterne modiste. Cerruto, via Sacchi 20.
CERCO abilissima prima lavorante confezioni signora. Telefonare 74-551.
GIOVANE laureando Legge e Commercio preparato in materia contabili e assicurazioni assumerebbe importante industria. Curriculum referenze. Scrivere SPI cassetta 49 T. Genova.
IMPORTANTE industria gomma Torino cerca subito capo-reparto stamperia articoli tecnici, soli occupati, referenze. Scrivere cassetta 7294, SPI, Torino.
IMPORTANTE industria dolciaria cerca persona capace, geniale per studio confezioni. Indicare l'attività già svolta et referenze. Scrivere cassetta 7212 SPI, Torino. 61839
IMPORTANTE Azienda assumerebbe elemento conoscenza ramo Fiscale. Curriculum referenze. Scrivere SPI cassetta 50 T. Genova. 3130
INDUSTRIA Siderurgica assumerebbe elemento praticissimo organizzazione amministrativa. Curriculum referenze. Scrivere SPI cassetta 47 T. Genova.
INDUSTRIA chimica Torinese ricerca ingegnere chimico per direzione produzione studio realizzazione nuovi impianti. Richiedonsi ... esperienza ... primarie. Scrivere cassetta 7216 SPI, Torino. 61330
INGEGNERE elettrotecnico giovane competente tubi fluorescenti affiderei commerciali trattative installazioni e vendita cercasi importante ... Scrivere cassetta 7218 SPI, Torino.
MANICURE ... Presentarsi Ardoni, Po 22. 31269
MANOVALI, braccianti, qualificabili operai saldatori. Corsi autorizzati. Saldatura autogena elettrica. Verrà rilasciato certificato ministeriale. FORT, v. Lombardore 4.
PARRUCCHIERE signora centrale cerca abilissimo lavorante possibilità ottima sistemazione. Scrivere cassetta 5192, SPI, Torino. 42065
PERMESSO cereali condizione pacchi postali pulizia preferibile donna ufficio per custodia, referenze, pretese. Scrivere cassetta 4819 SPI, Torino.
PICCOLA famiglia cerca donna servizio massime referenze controllabili. ..., corso Napoli 24.
PICCOLA famiglia cerca ragazzo tuttofare. Telefonare 454 859.
SIGNORINA bella presenza facile parlantina cercasi per presentazione nuovo articolo elementare presso salumerie e negozi vari. Scrivere cassetta 1002 SPI, Torino. 2174
SPECIALIZZATO manutenzione presse idrauliche assumesi. Presentarsi Fusa 34.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 prime 10 parole L. 60 successive

AUTISTA meccanico bella presenza 8.a patente Diesel, lingue, referenze offresi fisso-saltuariamente ovunque. Tel. 776-616
CIOCCOLATO caramelle capotecnico provetto abilità ... qualunque lavorazione specializzato creme gelati referenze ineccepibili offresi direzione impianti consulenze. Scrivere cassetta 2300, SPI, Torino. 31129
DISPONENDO cauzione, giovane presenza offresi cassiere, commessa, magazziniere. Scrivere cassetta 9262, SPI, Torino.
ELETTRO-montatore 40enne veramente provetto impianti industriali alta bassa tensione offresi. Telefonare 881-280.
GIOVANE 22enne ottima presenza, ... militare, offresi magazziniere oppure piazzista. Scrivere cassetta 9228 SPI, Torino. 30612
IMPIEGATA pratica bilanci aziendali, fiscali, contributi, fatture, paghe, stipendi offresi. Scrivere cassetta 9240 SPI, Torino. 30544
INGEGNERE ... praticissimo cementi armati calcoli direzione cantiere uffici tecnico. Referenze primissimo ordine disposto trasferirsi da Milano a Torino presso società o impresa per motivi famiglia. Scrivere casella 66 G, SPI, Milano
LAUREANDA pratica occuperebbesi anche mezza giornata farmacia, laboratorio chimico farmaceutico. Scrivere cassetta 7134, SPI, Torino. 61146
MONTATORE elettricista, 25enne, ... offresi. Scrivere cassetta 7135, SPI, Torino. 61136
PROVETTO tagliatore serio 35enne ottime referenze offresi ovunque seria ditta anche mansioni taglio, cucito. Scrivere cassetta 9256, SPI, Torino.
SIGNORA presenza offresi cassiera commessa mezza giornata cauzione referenze. Scrivere cassetta 3066 SPI, Torino.
SIGNORA offresi dama compagnia o direttrice casa, famiglia, persona sola. Scrivere cassetta 7211, SPI, Torino.
TECNICO trentenne esperienza capo ufficio progetti, attrezzature, ottimi, acquisti, disposto trasferirsi offresi. Scrivere cassetta 9156, SPI, Torino.
VENTIQUATTRENNE stenodattilo-computisteria ... referenze primordine. Scrivere cassetta 9238 SPI, Torino. 30822

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 60 p.p.

AMBULANTE ottimo piazzista bene introdotto panifici zona Piemonte. Telefonare 48-062.
AGENTI e viaggiatori che visitano clientela privata (farmacisti, professionisti, famiglie, ... militari, ospedali, ecc.) sono ricercati per collocamento Vini Marsala normali, di lusso, ricostituenti, antimalarici e Vermouth. Moscato, Vini da pasto e da Messa. Ottimi compensi. Offrirsi con referenze a: Stabilimenti Vinicoli Salvatore Calamia, Marsala.
AVVIATO ufficio rappresentanze centro Roma, organizzazione; massima serietà, ... Case anche estere. RIDA, ... 53, Roma, telefono 470-063.
CASA germanica richiede elemento serio capace per affidare agenzie regionali. Apparecchio acustico a valvole elettroniche. Indispensabile referenze, garanzia. Scrivere cassetta 29 T, SPI, Genova.
CERCASI viaggiatore pratico clientela privatisti, articolo pelletteria Torino Piemonte. Referenze controllabili. Scrivere cassetta 4017 SPI, Torino.
CERCO rappresentante prodotti drogherie, alimentari, profumerie. Tanta clientela, magazzino, telefono, autoveicoli. Scrivere Conca, via Belcro n. 16, Torino.
CONDIMENTO Esperia, cerca piazzisti. Telefonare 53-347, ore 12-18.
INTRODOTTO profumerie drogherie cercasi urgentemente per lancio nuovo importante articolo. Mina, ... (Padova). 2954
MACCHINE per caffè importante fabbrica milanese cerca rappresentanti competenti ramo specifico per Cuneo. Scrivere casella n. 324 M., SPI, Milano.
MANIFATTURA laniera ricerca capaci produttori vendita direttamente privati enti famiglie tessuti drapperie lanerie. Scrivere casella 321, Pubblivideas, Biella.
OLEIFICIO saponificio cerca seri rappresentanti vendite ..., Buona retribuzione, Oneglia, Oneglia.
ORGANIZZAZIONE vendita confezioni abbigliamento cerca piazzisti ambo sessi piccola cauzione assegno provvigioni. Scrivere cassetta 7214 SPI, Torino.
PRIMARIA industria prodotti per gelato cerca ogni provincia Piemonte, rappresentanti introdotti bar, pasticcerie, gelaterie ... liquori, affini. Esigonsi referenze primordine. Scrivere cassetta 1034, SPI, Torino.
RAPPRESENTANTE con ufficio, introdotto Torino provincia drogherie, alimentari, farmacie, cartolerie, rappresenterebbe seria ditta. Specificare condizioni. Massime referenze. Scrivere cassetta 4037, SPI, Torino. 42122
VIAGGIATORE introdotto ... ferramenta casalinghi Piemonte Liguria rappresenterebbe seria fabbrica. Scrivere cassetta 7138, SPI, Torino.

17 SMARRIMENTI L. 60 p.p.

MANCIA generosa consegnando portacarte contenente denaro fatture, Tintoria, Vanchiglia 21. 60642

18 ANNUNZI VARI L. 60 p.p.

A sbalorgenti accertamenti matrimoniali, informazioni, investigazioni « Fulger », Maria Vittoria 46, telefono ...
A abili detective affidate indagini commerciali, private, sorveglianze. Mondial, Cavour 5, telefono 521-181.
ACQUISTO cannocchiali, soprammobili, tappeti, quadri, cornici, specchi, lucidatrici, aspirapolvere, ecc. Telef. 40-319.
AMMOBILIAMENTI, avanzate matrimoniali 55.000, Barocco 150.000, sale, tinelli 25.000. Rateazioni. Monte Pietà 23
A rate macchine cucire Vigorelli. Macchine su mobiletti da L. 42.000. Radio 5 valvole da L. 20.000. Lotti, Mazzini 41.
ARCIOCCASIONE mobili! Liquidazione matrimoniali, tinelli ogni tipo. Vendita rateale senza aumento. Quaglia, Barbaroux 38. 1446
ARREDATEVI. Casa del Mobile, Borgomanero, Bottioli. Camere moderne 73.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 4743
ATTENZIONE: matrimoniali 53.500, cucine 21.500, salotti 26.000. Lagrange 29 (cortile) e Principe Amedeo 11.
AUTOMATICA ... occasione Italiana per come nuova L. 22.000. Via Mille 18.
AUTOMATICHE bilance usate, Berkel, Sant, Dilanti, Valeria da L. 20.000. Via Mille 18. 402
BAGNI, scaldabagni occasioni, installazioni, idraulica. Pellico 18, telef. 62-396.
BAGNI scaldabagni accessori, sconti installatori impresari. Genere, Regione 17, telefono 43-036. 15664
BILIARDI fabbricazione propria. Occasioni, accessori. Caneelli, Di Nanni 11, telefono 32-981. 17426
CALCOLATRICI, macchine scrivere, vasto assortimento, prezzi, condizioni, vantaggiosi, cambi, noleggi, Malandri 5, telefono 41-036. 1304
BOXER due mesi lucidi vendesi. Telefonare 773-466.
CAMBIATE: acquistando da Bosco una macchina cucire, troverete ogni tipo, marca. Nuove ed occasione. Prezzi imbattibili. Via Carlo Alberto 18.
CASA del sofà e salotto. Fratelli Borgallo, Stabilimento, grande esposizione, vendita al pubblico: corso Giulio Cesare 179, telefono 23-397. Negozio: corso G. Cesare 39, telefono 23-630. Sofaletti, salotti, poltrone, poltroncelle, divani librerie, sofà matrimoniali, ... Trato 16, 15, 16.
CERCO per importante esposizione-vendita mobili particolare pregio acquistando, cambiando o accedendo: Antiqui. Telefonare 58-551. 403
COMPRIAMO qualunque oggetto occasione, mobili, porcellane, cristallerie, orologi antichi, soprammobili, vasi, ecc. Paghiamo bene. Bei, via Barbaroux 40, tel. 46-815.
COMPRO scampoli tessuti federami telerie. Pagamento contanti. Scrivere cassetta 7184 SPI, Torino.
CORSI di maglieria legalmente riconosciuti. Diploma ministeriale di abilitazione macchinista, confezionista. Premiata scuola Virginia Torchio, Cibrario 4, telefono 51-834. 20237
DISCIPLINA sedie! poltroncine, tavolini, attaccapanni, arredamenti bar, alberghi. Sconti ai rivenditori. Richiedete cataloghi. Alasia, Vinsaglio 4. 448
LIBRERIE, scrivanie, tavoli, tavolini, mobili ufficio, arredamenti negozi palline. Rodi, Principi d'Acaja 40 (Casa Benefica). 16058
MACCHINA maglieria 8/30 « tedesca » 40.000 perfetta accessori. Montevecchio 5, Giraudi. 42431
MACCHINA maglieria 12x30 come nuova affittasi, ... Telef. 682-232.
MACCHINE maglieria « Suisher ». Ultimo sistema semi-Jacquard. La macchina che risuona. Facilitazioni, cambi, insegnamento gratuito. Cavallo, c.so Vittorio 72.
MAGLIERISTE, macchine estere perfezionatissime garantisco impossibile rottura aghi. Mazzucco, S. Teresa 15.
MOBILIFICIO Stella, Castelnuovo 16. Camerette alberghi, pensioni, grandi armadi, tavoli, trasformabili triplo uso, rateazioni. Telefoni 86-124 86-392.
NOVITA' per pianoforte, ... posti, sgabelli registrabili senza vite brevettati, vendiamo prezzi di fabbrica. Inghilterra 15. Mezza. Telef. 76-696.
PELLICCE 25.000, giacche 20.000 ocelot, ... visone 20.000, pannelli 25.000, 50.000, ricci stampe, teste 45.000, marmot 100.000. Confezione accurata, facilitazioni. Borello, Via C. Alberto 22 (cortile).
PELLICCE. Desiderate una bella pelliccia?... Recatevi, senza impegno, da Togno. Persiani 15.000 mensili. ... 18.000, ... persiano, marmot, marmotte 5.000. Specialità giacche, cappe, stole, ogni tipo. Togno, Boucheron 13 angolo Passalacqua (piazza Statuto).
PELLICCE comuni e lusso, confezioni accurate; prezzi convenientissimi per fine stagione; vasto assortimento giacche, stole, renards. Facilitazioni, Costa, via Mazzini 38. 2122
PIANOFORTE coda verticale, buona marca, occasione compero. Scrivere cassetta 139 S, Sipra, Torino.
PIANOFORTE usato possibilmente buono compero da privato. Contanti. Telefonare 682-354.
RADIO Telefunken, Phonola, Magnadyne, nuovi modelli, ... valvole, ... 25.000 - 29.000. ... gratis. Facilitazione pagamento. Superradio, Arcivescovado 3. 1210
RIMAGLIACALZE « Titanus » moderna, velocissima. 5.000 mensili. Insegnamento gratuito. Costa poco, rende molto. Cavallo, corso Vittorio 72.
RIMAGLIACALZE Res, il migliore alle migliori condizioni. Casseri, Arsenale 40. Scuola rimagliatura e maglieria
SEPOLTURA signorile perpetua dodici loculi, Campo primitivo. Cimitero Torino cedesi. Scrivere cassetta 8079 SPI, Torino. 31340
TAPPEZZERIE carta moderne, mollettoni sono vendute al pubblico direttamente ed esclusivamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125 19004

20 AUTOMOBILI L. 60 p.p.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia. Bodoni 7, permute rateazioni 12 mesi. Telefono 45-176
A-B-C Fiat berlina 1100 trasformiamo in giardinetta commerciale trasporto persone e merci. Lavorazione in serie. Carrozzeria Viotti, corso Rosselli 178, telef 31-650, Torino. 24099
A-B-C, Millecento, furgone giardinetta vetture occasioni diverse, permute, rateazioni. Autosalone. Cinzia 3.
ALL' AUTOSALONE Passatempo vetture nuove. Ardea, Aurelia 1900, 1750, Fiat 1400, 1100, 500, giardinette, vendesi acquistiamo vetture d'occasione favorendo permute, facilitazioni, rateazioni. Via Roma, ... C.L.N., telefono 42-855.
ACQUISTIAMO autovetture autocarri e parti staccate da demolire, pagando massimo. Telefonare 60-309.
ARDEA furgoncino ottimo stato vendesi. Telefonare 40-520.
AUGUSTA perfetta gommata vendo cambio Topolino belvedere. Telefonare 772-873
AUTOCARRI medi pesanti; 690, 666 iniezione diretta indiretta ribaltabile, Dodge nuovo usati, BO. Bianchi Civis, 581. 503, O.M.G., vetture ogni tipo. SICA, Commissionaria Fiat Sava, via Nizza 30.
AUTOCARRO White 3 assi portata 110 quintali vendo. Telefonare 690-566.
AUTOMOBILI, compro, vendita, permuta, qualsiasi tipo, parte contanti, rimanenza 12 rate. Rizzio Bonicco, Torino, Michelangelo 22, telefono 61-177.
AUTOSELEZIONE Fiat Lancia ... compra vendita cambi. Autosalone, Giulio Cesare 41, telefono 23-769.
BALESTRINO 255.000; Topolino 200.000; 1100, 350.000; 1500 B, 220.000; Topolino ... 200.000. Torquato Tasso 9.
BALILLA quadrimarce fuoriserie perfetta occasione urge vendere. Tel. ...
BELLA 500 A furgoncino privato vende. La Salle 16. Telef. 22-517.
BELLA 1500 B. Weber 310.000; cambio Balilla 266.000. Corso Vittorio 117.
CACCIATORI! Col rimorchio campeggio R.C. 300 pernottate sul luogo di caccia con ogni comodità. Esposizione: via Arcivescovado 2. 20663
CAPELLO, auto nuove: Aurelia, Ardea, 1400, 1100, 500, vetture, giardinette metalliche, furgoni, camioncini, Occasioni: 1400, Aurelia, Ardea, 500 C, 1100 E camioncino. Capello, Lagrange 17.
CONTRATTI nuova vettura Fiat Belvedere 500 C metallica. tutti modelli autoveicoli Fiat, frigoriferi; autovetture autocarri usati qualsiasi tipo marca, perfette condizioni, facilitazioni. SICA, Commissionaria Fiat Sava, via Nizza 30.
O.M.C., Dodge, Chevrolet, Diamond, Bedford, Heal, ribaltabili, vendo. Telefonare 800-286.
LANCIA 2 assi elettrico, perfetto, gommatissimo, senza batterie, vende miglior offerente; con senza raddrizzatore Westinghouse. Ferrari, Mad. Cristina 119, Torino.
L'AUTO per tutti, compra-vendita permute, rateazioni. Corso Raffaello 18, telefono 683-070. 199
MILLECENTO L 7 q.l. camioncino pianale ... revisionato; O.M. 50 ql. ... perfetto ordine vendo. Via Crescentino 14, Torino. 42266
MILLECENTO E ben gommata, ... vendo occasione 790.000. Tel. 380-708
NOLEGGIO auto: 1100, 1500, Lancia, Topolino, Via Duchessa Jolanda 32, telefono 773-965. 19126
... vendo Topolino ... Telefonare ..., dopo ore pasti. 42113
PRIVATO vende 1500 gommatissima qualunque prova, 200.000 trattabili. Telefonare 20-615. 81308
PRIVATO vende 500 B perfetta, Telefonare 41-713, domenica ore 10-12.
PRIVATO vende Ford ..., perfetta, gommatissima, grigia, 225.000. Telefonare 770-669.
TUTTI ricambi autoveicoli nazionali, esteri, Molino serr., Raffaello 3, tel. 60-508.
VENDO furgone 18 q.li E.L.R., 1100 E, 1100 Mille Miglia, 1100 A, 1400, 1500 C, Alfa Romeo 1900, trattasi cambi rateazioni. Marbodelli, Saluzzo 59.
VENDO Topolino mezza balestra cambio con moto. Telefono 35-685.
500 C ... 7000 chilometri, vendo 500.000. Telefonare 682-121.
1100 ... Topolino giardinetta furgoni; altre ottime occasioni, cambi, rateazioni. Autosalone, Vinsaglio 5.

21 CICLI, MOTO, SPORT L. 60 p.p.

AGENZIA Bianchi, corso Brescia 44, pratica sconti e facilitazioni ai gruppi sportivi ed aziendali: Mosquito 38 ... 125, Sertum 250 e Triumph bicilindriche.
BIANCHI: Acquistando aquilotto Bianchi 15. Bianchine nuovi modelli 125, biciclette Bianchi, non sbagliereste nella scelta, permutiamo, facilitazioni. Concessionario Bosco, Della Rocca 18.
LOMMAND ciclomotore che funziona a petrolio: 135 Km. con un litro. Facilitazioni di pagamento. Agente di vendita: Covelo, Giulio Cesare, telefono 21-125.
VELOSOLEX, ciclomotore ..., rateazioni 2.000 mensili, vendite, cambi, riparazioni, noleggi. Frabo, San Tommaso 20, telefono 53-779.
VENDO motocarri Bordone 14 q.li e Guzzi, Bravo, corso Principe Eugenio 4.
VESPA: ... Assistenza, cambi, riparazioni, rateazioni. Ceccia, Giulio Cesare 155, telefono 21-125
VESPA, la Stazione di servizio Vespa d'Annibale Egidio, corso Inghilterra 25, telefono 774-195, è a disposizione dei Vespisti torinesi per consultazioni tecniche ed assistenza alla vostra Vespa.
VESPA 1951 come nuova accessori vendo privato. Telefono 551-397.